

PARCO
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

DUEMILA
VENTI-

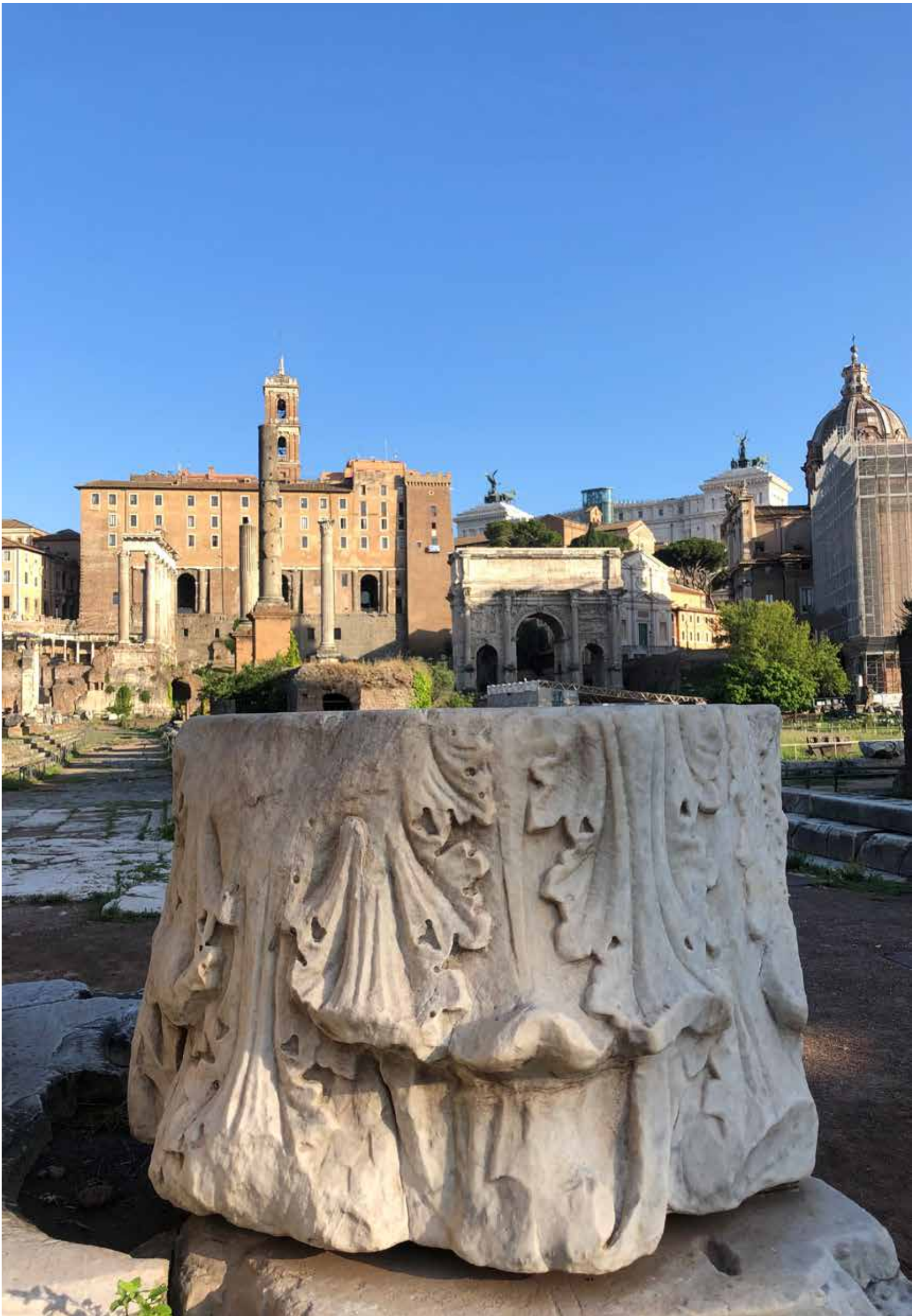
DUEMILA
VENTUNO

Tutti hanno in mente l'immagine del Colosseo, tutti riconoscono quella cappelliera piena di buchi e di finestre, rotta da una parte, come se avesse avuto un morso.

Mark Twain
Gli innocenti all'estero, 1869

P·AR·©







PARCO
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

DUEMILA
VENTI-
DUEMILA
VENTUNO

P·AR·©

Parco archeologico del Colosseo

<i>Direttore</i> Alfonsina Russo	<i>Servizio Comunicazione, relazioni con il pubblico, la stampa, i social network e progetti speciali</i> Federica Rinaldi (responsabile) Francesca Boldrighini Elisa Cella Giulia Giovanetti Simonetta Massimi Andrea Schiappelli Giovanni Pellegrini Raho	<i>Ufficio Tutela archeologica e vincoli</i> Antonella Rotondi (responsabile) Donatella Garritano	<i>Ufficio del personale</i> Alfonsina Russo (responsabile) Massimo Alfani Maria De Filippis Rita Belardoni Antonietta Loconte Giuliana Renga Gianfranco Saba	Addetti al servizio di vigilanza e accoglienza Rosalba Abbate Luigi Accogli Giuseppe Antonucci Elena Patrizia Baldari Romano Bauco Antonio Berardini Roberto Biagiotti Mariagrazia Bossio Fabrizio Cadario Tiziana Cannone Franco Carabellese Luigi Caricaterra Bruno Cascia Giovanni Castaldo Davide Cataldo Antonio Catarinozzi Tiziana Clementi Cinzia Corrias Maria Grazia Corridoni Silvio Costa Maurizia Costabile Anna Cotroneo Paola Cristofari Claudio Di Palma Elena Di Prisco Rosanna Faedi Giuseppina Farinelli Franco Fenicchia Bruno Ferri Claudio Fianco Laura Gambacurta Isabella Maria Iacono Salomon Sidney Journò Sandro Laganà Anna Lombardo Sergio Lustri Carla Maggiore Sergio Marcozzi Marcello Mariani Mario Mecucci Marco Menichetti Pietro Miani Clelia Mognato Angelo Morgante Daniela Ottaviani Stefania Pagliaricci Massimo Patrizi Massimo Pavia Andrea Pavia Stefania Pecci Paolo Pescosolido Massimiliano Pia Maria Grazia Picca Elisa Pietrolungo Maurizio Rapisarda Giuseppe Ravioli Anna Ricci Stefano Ricci	Lucia Rieti Daniela Rossi Anna Russo Albertino Salatino Ilena Salvati Stelvio Saveri Maria Scarapazzi Marcella Simone Marco Spinelli Mauro Subissi Rachele Tateo Pasquale Tulliani Carmela Valente	Electa Rosanna Cappelli <i>Amministratore Delegato</i> Chiara Giudice <i>Direzione mostre e marketing</i> Anna Grandi <i>Mostre e progetti per l'archeologia di Roma</i> Roberto Cassetta <i>Mostre</i> Carlotta Branzanti <i>Internazionale e sviluppo</i> Marco Vianello <i>Editoria</i> Laura Baini <i>Librerie e merchandising</i> Monica Brognoli <i>Comunicazione e relazioni esterne</i> <i>Staff mostre, progetti e internazionale</i> Maria Francesca Buonomo Anna Civale Andrea Cremonesi Marta Chiara Guerrieri Federico Marri Grazia Miracco Camilla Musci Daniela Petrone Tiziana Rocco Anna Santoro Giorgia Santoro Roberto Scalmana Ludovica Vigevano Annalisa Virgili <i>Staff marketing</i> Carlotta Bernardini Filippo Mohwinkel Giulia Mordivoglia Aurora Portesio Giulia Zanichelli	<i>Staff editoria</i> Federica Boragina Giovanna Crespi Angelo Galiotto Nunzio Giustozzi Stefania Maninchedda Simona Pirovano Raffaella Serra Roberto Spadea Claudia Vassallo <i>Staff librerie e merchandising</i> Veronica Cassini Chiara Circolani Ilaria De Filippo Carla Ingicco Francesco Quaggia Antonella Tozzi <i>Staff comunicazione e relazioni esterne</i> Stefano Bonomelli Gabriella Gatto Ilaria Maggi Mara Pecci Roberto Pini <i>Amministrazione con</i> Andrea Colli Angelo Capodiferro Laura Cappelletti Enrica Mandelli Lorena Pellegrini <i>Controllo di gestione con</i> Chiara Bonali Vittoria Pellegri <i>Affari legali</i> Mariacristina Cerroni
<i>Segreteria del Direttore del Parco archeologico del Colosseo</i> Gloria Nolfo Luigi Daniele Fernanda Spagnoli		<i>Ufficio tutela architettonica e paesaggistica</i> Stefano Borghini (responsabile)					
<i>Responsabile del Colosseo</i> Rossella Rea (fino al 31 gennaio) / Federica Rinaldi (dal 1 febbraio)	<i>Servizio restauro</i> Maria Bartoli (responsabile) Fiorangela Fazio Massimo Lasco Alessandro Lugari Simona Murrone Angelica Pujia	<i>Ufficio tutela storico-artistica</i> Paolo Castellani (responsabile)	<i>Ufficio pensioni</i> Alfonsina Russo (responsabile) Silvia Adriani				
<i>Responsabile tecnico del Colosseo</i> Barbara Nazzaro		<i>Ufficio Autorizzazione Riprese Cinematografiche, Televisive e Fotografiche</i> Elisa Cella (responsabile) Francesca Bodrighini Valentina Mastrodonato Fernanda Spagnoli	<i>Servizio Manutenzione e giardini</i> Gabriella Strano (responsabile) Antonella Rotondi Laura Paone Raffaella Raponi Iolanda De Noni Stefano De Felice Antonio Iadicola Alessandro Licciardello				
<i>Responsabile del Foro Romano</i> Irma Della Giovampaola		<i>Servizio educazione, didattica e formazione</i> Andrea Schiappelli (responsabile) Francesca Boldrighini Silvio Costa Silvia D'Offizi Elena Ferrari Francesca Ioppi Raffaella Raponi Federica Rinaldi Sabrina Violante	<i>Ufficio consegnatario</i> Anna Onnis (consegnatario) Maura Tollis Mirella Iannozzi Maria Letizia Floris				
<i>Responsabile del Palatino</i> Paola Quaranta	<i>Ufficio Catalogo, reperti mobili e depositi</i> Alessandro d'Alessio/ Roberta Alteri (responsabili fino al 1 novembre) Roberta Alteri (responsabile dal 2 novembre) Elisa Cella Fulvio Coletti Giulia Giovanetti Valentina Mastrodonato Elisabetta Segala						
<i>Responsabile tecnico del Foro Romano</i> Mariagrazia Filetici (fino al 1 novembre) / Stefano Borghini (dal 2 novembre)	<i>Segreteria tecnica del Colosseo</i> Valentina Mastrodonato	<i>Ufficio Gare e contratti</i> Cristina Collettini (responsabile) Paola Tomassi Maurizio Rulli Massimo Epifani					
<i>Responsabile tecnico del Palatino</i> Mariagrazia Filetici/Cristina Collettini	<i>Ufficio Permessi Foro Romano-Palatino</i> Andrea Schiappelli (responsabile) Paola Quaranta Antonella Rotondi Silvia D'Offizi	<i>Ufficio tecnico</i> Cristina Collettini (responsabile) Laura Calcara Alessandro Lugari Laura Paone Angelica Pujia Nicola Saraceno Renata Schiena Elisabetta Segala	<i>Servizio cartografico e archivio fotografico</i> Michela Sediari (responsabile) Bruno Angeli Donatella Garritano				
<i>Responsabile della Domus Aurea</i> Alessandro D'Alessio (fino al 1 novembre) / Elisabetta Segala (dal 2 novembre)			<i>Servizio Monitoraggio</i> Irma Della Giovampaola (responsabile)				
<i>Responsabile tecnico della Domus Aurea</i> Stefano Borghini	<i>Servizio Informativo</i> Stefano Borghini (responsabile) Quirino Berti Bruno Angeli Alessandro Licciardello		<i>Rapporti con il Demanio</i> Nicola Saraceno (responsabile)				
Staff Domus Aurea Maria Bartoli Francesca Guarneri Maurizio Pesce Gabriella Strano			<i>Autista</i> Roberto Pagnetti				
<i>Servizio Valorizzazione, mostre ed eventi</i> Martina Almonte (responsabile) Stefano Borghini Ines Arletti Daniele Fortuna Donatella Garritano	<i>Servizio Tutela, vincoli, conservazione e restauro</i> Federica Rinaldi (responsabile) Francesca Boldrighini Elisa Cella Giulia Giovanetti Andrea Schiappelli Fulvio Coletti Donatella Garritano Valentina Mastrodonato	<i>Ufficio Bilancio e Contabilità</i> Alfonsina Russo (responsabile) Sandra Massimiani Roberto Di Francesco	<i>Coordinatori alla vigilanza del Colosseo e del Foro Romano-Palatino</i> Paola Curatola Salvatore D'Agostino Mariagrazia D'Alessandro Daniele Del Conte Salvatore Di Maria (fino al 31 luglio 2020) Donato Cammarrano Giorgio Greifemberg Gerardo Mannillo Antonella Pignotti Lucia Pomponi Letizia Quarta Daniela Borruso Sergio Salesi				





INTRODUZIONE

Il Parco archeologico del Colosseo, istituito con D.M. del 12 gennaio 2017, si configura come un luogo unico al mondo, testimone incomparabile della storia culturale nazionale ed internazionale, custode per eccellenza della memoria. Con una superficie di circa settantasette ettari, comprende il Foro romano, il Palatino, la Domus Aurea e il Colosseo, l'Arco di Costantino e la Meta Sudans.

Con questa terza pubblicazione, il PArCo vuole raccontare al suo pubblico i progetti in atto e le novità che segneranno il prossimo anno, con la speranza di dare, in questi tempi difficili per tutti e per il mondo della cultura in particolare, un segno di fiducia per il futuro.

Il PArCo nei primi tre anni di attività ha avviato una serie di azioni rientranti nel programma strategico che coinvolge cinque diversi piani:

- 1) il Piano della ricerca e della conoscenza
- 2) il Piano del monitoraggio, della cura e della conservazione del patrimonio culturale e del verde
- 3) il Piano dell'accessibilità fisica e culturale
- 4) il Piano della fruizione e della valorizzazione
- 5) il Piano della comunicazione e dell'innovazione digitale.

Collocandosi tra i siti più visitati nel mondo e primo in Italia, anche nel 2019 è stato frequentato da sette milioni e mezzo di visitatori, in primo luogo provenienti dall'estero, con un incremento negli ultimi anni del flusso turistico dall'Estremo Oriente.

E i primi due mesi del 2020 avevano fatto addirittura registrare, rispetto al 2018-2019, un incremento dell'1,5% del numero dei visitatori, con prospettive, dunque, estremamente ottimistiche per i mesi successivi, in primo luogo per la previsione di un considerevole arrivo di turisti dalla Cina in coincidenza con l'Anno della cultura e del turismo Italia-Cina.

L'improvvisa e rapida diffusione su scala mondiale della pandemia da Covid-19, in un brevissimo arco di tempo, ha mutato drasticamente la prospettiva. L'8 marzo 2020 tutti i luoghi della cultura italiani sono stati chiusi al pubblico sino alla fine del mese di maggio.

Pesantissimi sono stati gli effetti economici su tutto il sistema museale e delle mostre d'arte; secondo un rapporto dell'ICOM del mese di maggio 2020, a livello mondiale, tutti i musei e luoghi della cultura hanno dovuto ridurre (o comunque modificare) le loro attività drasticamente del 95%.

Il Parco archeologico del Colosseo, che nel biennio precedente 2018-2019 aveva registrato un incremento dei visitatori del 9,3% rispetto al 2017, nel 2020 ha visto un mancato afflusso di oltre 5 milioni di visitatori e una perdita economica di circa 51 milioni di euro per mancati introiti di bigliettazione.

Il lungo periodo di chiusura del PArCo (dall'8 marzo al 31 maggio e - nuovamente - dal 6 novembre al 15 gennaio), così come degli altri luoghi della cultura, ha provocato una improvvisa battuta di arresto dell'intenso programma di valorizzazione.

In considerazione della gravissima emergenza sanitaria, una priorità assoluta è stata attribuita agli interventi volti alla **security e alla safety**, con particolare riguardo alla sanificazione quotidiana dei luoghi di lavoro. E durante i mesi estivi per assicurare la riapertura al pubblico del PArCo nel segno della sicurezza è stata stipulata una **convenzione con la Azienda Sanitaria Locale Roma 1**, che ha consentito tutele puntuali sia per il personale che per i visitatori che, per un breve periodo, sono tornati a frequentare la storia e la cultura di Roma. La ASL Roma 1 ha garantito un supporto su due fronti: da un punto di vista tecnico-scientifico e formativo, per l'attuazione delle misure necessarie alla fruizione in sicurezza e da un punto di vista sanitario, con un presidio aperto quotidianamente dalle 9.00 alle 19.00 per la gestione dei visitatori risultati "febrili" con procedure codificate, e l'attivazione di sorveglianza su eventuali casi sospetti, oltre a un più generale intervento di primo soccorso in caso di necessità.

Se le attività di ricerca e di valorizzazione programmate per il 2020 sono state sospese e, di conseguenza, è stata rinviata al 2021 l'apertura al pubblico della mostra dedicata alla Domus Aurea, quale fonte d'ispirazione per Raffaello e per le sue grottesche (in occasione delle celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte del pittore urbinato), così come di quella dedicata alla poliedrica figura di Giacomo Boni, primo Direttore del Foro Romano-Palatino, **non hanno avuto, al contrario, soluzione di continuità le attività di cura e di manutenzione del patrimonio archeologico e del verde.**

Già dal 2018 il PArCo ha avviato una imponente attività di monitoraggio e manutenzione, con cicli programmati, del proprio patrimonio monumentale, anche con interventi per il contenimento dei dissesti idrogeologici, opere idrauliche e di bonifica delle reti preesistenti per l'implementazione del sistema di smaltimento delle acque al Foro Romano-Palatino. Tali attività sono state oggetto di un **Convegno internazionale nel marzo 2019, sui temi di attuale interesse per la conservazione delle aree archeologiche quali i cambiamenti climatici e i dissesti idrogeologici che si sommano al rischio sismico e alla crescente pressione antropica**, convegno che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica. Gli Atti del Convegno sono stati pubblicati nel giugno 2020.

Nell'ambito del **progetto di monitoraggio dei monumenti**, il Parco archeologico del Colosseo si avvale anche dell'uso combinato di **tecnologie innovative**. Agli strumenti di diagnostica strumentale si affianca infatti il monitoraggio da satellite. Con lo scopo di gestire le informazioni utili a programmare le attività della manutenzione sulle strutture archeologiche è stato allestito uno specifico laboratorio di monitoraggio. E proprio il PArCo è capofila di un piano nazionale del MiBACT finalizzato a costituire un "sistema di monitoraggio plurisistemico del patrimonio archeologico e monumentale nazionale" che utilizza appunto l'analisi satellitare. Il piano, che riveste interesse strategico comune con gli altri parchi archeologici statali, discende dal progetto *Copernicus*, programma di osservazione satellitare della Terra, lanciato nel 1998 dalla Commissione Europea e da un pool di agenzie spaziali. L'osservazione della salute del pianeta a grande scala permette nello specifico il monitoraggio dei movimenti del suolo, degli inquinanti in atmosfera, dei cambiamenti del clima e degli associati fenomeni meteorologici, che, se opportunamente integrati con le informazioni raccolte *in situ*, sono in grado di contribuire alla definizione della vulnerabilità dei siti e all'analisi dei rischi a cui i beni culturali, e in particolare quelli archeologici, sono esposti.

Contestualmente a **distanza di quasi quarant'anni da quella importante stagione di restauri che la Legge Biasini del 1981 aveva favorito interessando i monumenti dell'area archeologica centrale, il PArCo, nell'ambito di un programma organico di interventi ha attivato cantieri di manutenzione, consolidamento e presentazione al pubblico della Colonna Traiana, degli Archi di Tito, Settimio Severo e Costantino, della casa delle Vestali e del Tempio di Vesta, dei Templi del Foro Romano, della Curia, del Tempio di Venere e Roma, della Basilica**

Anche in linea con le direttive indicate nel 2019 dalla Direzione generale Musei attraverso il Piano triennale per la digitalizzazione e l’innovazione dei musei, il PArCo si è posto l’obiettivo di migliorare la capacità di rendere l’istituzione museale uno spazio aperto di condivisione con i visitatori, gli studiosi e con strategie condivise con altri musei nazionali e internazionali. E in questo senso, si colloca anche il **protocollo d’intesa stipulato con il British Museum di Londra, finalizzato ad avviare una collaborazione scientifico-culturale tra i due Istituti in grado di sviluppare competenze, creare reti di relazioni, rafforzare il ruolo dei musei nella vita culturale delle rispettive nazioni.**

Se prima il luogo del “primo incontro” era materiale, ora è sempre più virtuale e impalpabile, in quella rete (internet) a cui si fa riferimento per trovare indicazioni sulle modalità di visita e notizie sui percorsi di visita, sui monumenti e sulle collezioni stesse. Nel processo strategico e dinamico di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione del PArCo, la crescita esponenziale di utenti digitali, intesi come coloro che puntano a conoscere da remoto la storia dei luoghi, delle collezioni, delle attività, deve ricevere un’attenzione particolare, diretta a fornire al cittadino, come al turista, gli strumenti per essere non solo consumatore, ma anche produttore della propria esperienza culturale. Per **raggiungere l’obiettivo è stato aggiornato il sito web, che si è aggiunto a tutti gli effetti come “Quinto sito” del PArCo, assieme a Foro Romano, Palatino, Colosseo, Domus Aurea e che ora consente di esplorare questi straordinari complessi anche online attraverso una serie di approfondimenti in grado di fornire contributi culturali a 360°, rilanciati poi sul canale Youtube e sulle pagine social del PArCo: dai Mirabilia, che presentano una selezione dei capolavori del cuore di Roma antica, alle collezioni permanenti del Museo Palatino e dell’allestimento “Il Colosseo si racconta”; dai percorsi tematici sino alla presentazione dei cantieri di restauro.**

Sui social del PArCo sono stati anche inseriti contenuti specifici per i bambini e il **Servizio educazione didattica e formazione del PArCo ha ora intensificato anche la produzione di materiale per un edutainment fruibile a distanza**, anche con nuovi giochi on-line.

L’offerta di nuovi strumenti digitali, in grado di rendere la visita sempre più consapevole, si è anche incrementata con la realizzazione di una nuova **App gratuita** che accompagnerà il pubblico in un viaggio alla scoperta del patrimonio del PArCo nel segno del Design for All. La nuova App con testi e videoclip in 9 lingue, audioguide in Italiano e Inglese, video guide in LIS e ASL, audiodescrizioni per non vedenti e contenuti per bambini in Italiano ed Inglese, accoglierà il pubblico in una visita del PArCo pensata per tutti.

di Massenzio, della Domus Tiberiana e degli Horti Farnesiani, dell’insula orientale del Palatino.

Al **Colosseo**, sono stati completati i lavori di restauro dei sotterranei, finanziati dalla **Tod’S SpA** in base all’Accordo di sponsorizzazione sottoscritto tra la Società e il MIBACT nel 2011; sulla base delle risultanze delle indagini archeologiche si è dato avvio alle procedure per il **Progetto Arena**, intervento finanziato dal Ministero nell’ambito dei Grandi Progetti Beni Culturali. E nel **2021 proseguiranno i lavori di restauro dei fornic e della controfacciata dell’attico**; al contempo si avvieranno le procedure per la sistemazione della **Piazza del Colosseo** in corrispondenza dell’anello mancante, nel tratto compreso tra lo Sperone Stern e lo Sperone Valadier, intervento ricompreso tra le opere compensative della METRO C.

Alla pari dei grandi complessi monumentali, **anche le superfici decorate – pavimentali e parietali e quindi marmi, mosaici, intonaci dipinti – sono oggetto di una rinnovata attenzione sia con la redazione di apposite Carte del Rischio, sia con mirati interventi di manutenzione.** Tra questi degni di nota sono la pulitura e il restauro del dipinto murale con la Gerusalemme ideale sulla Porta Triumphalis dell’Anfiteatro Flavio e degli stucchi nel cosiddetto Passaggio di Commodò, sempre al Colosseo.

Anche la **cura e la manutenzione del verde** hanno rappresentato una delle priorità, essendo il PArCo un “polmone green” nel cuore di Roma. Agli Horti Farnesiani è stato dato avvio ad una rilevante attività di restauro dei giardini e degli edifici, con la rifunzionalizzazione delle fontane rinascimentali. Sono state ripiantate le aiole a disegni geometrici ornamentali sulla base delle tracce sul terreno e del disegno di Giovanni Battista Falda del 1667 che descrive minutamente gli Horti nel loro studiato scenario per le nozze di Odoardo I Farnese e Margherita de’ Medici. Alle pendici meridionale del Palatino sono stati piantumati, in occasione della giornata dell’Albero (21 novembre), filari di piante anti-smog, ossia con la capacità di migliorare la qualità dell’aria.

Il censimento di tutte le piante e degli alberi centenari presenti sul Palatino, tra cui vere e proprie rarità botaniche, scaturisce da un piano di gestione puntuale, che si avvale di uno studio multidisciplinare, volto a definire le problematiche che si creano a causa dello stretto rapporto tra vegetazione e manufatti archeologici e a individuare le soluzioni sostenibili. **Nell’ambito delle attività sul patrimonio vegetale del PArCo, sono stati progettati per il 2021 laboratori aperti al pubblico dedicati a varie tematiche:** la biodiversità in rapporto ai cambiamenti climatici, gli interventi sostenibili di lotta biologica contro le piante infestanti, l’utilizzo delle piantumazioni per contrastare le emissioni di CO2, la cura degli ulivi fino alla produzione dell’olio.

La prolungata chiusura al pubblico del Parco archeologico del Colosseo, così come di tutti i luoghi della cultura italiani a seguito della pandemia da coronavirus ha determinato un’accelerazione ad un processo, già in corso, di ripensamento del rapporto con il pubblico. Nell’impossibilità di poter consentire al pubblico di frequentare questo straordinario “luogo “ di cultura, **il PArCo, nell’ambito del progetto di comunicazione #iorestoacasa** promosso e coordinato dall’Ufficio stampa del MiBACT, **ha potenziato le proprie offerte digitali, intese non come meri sostituti delle visite sul posto, ma estensori di esperienze altrettanto coinvolgenti e immersive.**

Con lo scopo di completare e arricchire l’esperienza di visita di un pubblico sempre più vasto e eterogeneo, già da tempo il **PArCo è stato anche promotore di una serie di iniziative legate all’arte contemporanea**, e, dunque, al rapporto tra la creatività attuale e quella antica. E nel mese di giugno di quest’anno la prima opera di arte contemporanea è entrata a far parte del patrimonio artistico permanente del Parco archeologico del Colosseo. Si tratta di Anello, un’opera in bronzo dell’artista Francesco Arena. Il progetto è stato selezionato tra i vincitori della V Edizione del bando Italian Council (2019), il programma a supporto della creatività italiana dedicato alla promozione dell’arte contemporanea italiana nel mondo e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, con il partenariato culturale dell’Istituto Italiano di Cultura di Barcellona per la promozione internazionale. L’opera è stata appositamente concepita dall’artista per essere inserita nello spazio di Vigna Barberini sul Palatino, in perfetto equilibrio e scambio mutevole, con il contesto espositivo e le evidenze antiche ancora visibili nell’area.

Questo è stato uno dei pochi ed emozionanti momenti del 2020 di condivisione in presenza con il pubblico all’aria aperta -nel verde-, in una fase di riduzione dell’epidemia. È stata anche un’occasione per riflettere insieme, partendo da una citazione tratta dal romanzo *To the Lighthouse* di Virginia Woolf riprodotta sull’opera, sul nostro rapporto con le cose che ci circondano e che esistono da prima di noi e a noi sopravvivranno, sulla stratificazione del tempo e la moltitudine di tempi esistenti, sul tempo dell’uomo che si declina in decenni e il tempo della pietra fatto di ere.

Concludo questo mio resoconto, ringraziando tutto il personale del Parco archeologico del Colosseo, che in questi mesi difficili ha dimostrato coraggio, determinazione e impegno nell’andare avanti nel curare tanta bellezza e si è misurato con successo con le durissime sfide che si sono poste davanti a noi giorno per giorno. Tutti gli obiettivi programmatici, le iniziative e i risultati conseguiti sono frutto di una importante sinergia e condivisione.

Al pubblico, infine, che partecipa con entusiasmo a tutte le nostre attività, rivolgo un invito:

“vi attendo presto al Colosseo per l’esposizione *Pompei 79 d.C. Una storia romana*”.

Alfonsina Russo

Direttore del Parco archeologico del Colosseo

Un’altra app, realizzata in collaborazione con l’Istituto Centrale per la Grafica e con il contributo della Q8 **nell’ambito delle celebrazioni dei 300 anni dalla nascita di Giambattista Piranesi**, architetto, archeologo, noto in tutto il mondo per le sue incisioni, **consente l’esplorazione virtuale di un’ampia selezione delle vedute dedicate ai monumenti del PArCo**, diventate presto nel Settecento le icone per antonomasia dei monumenti di quella Roma non ancora del tutto sparita, così com’era vista e vissuta dai viaggiatori dell’epoca.

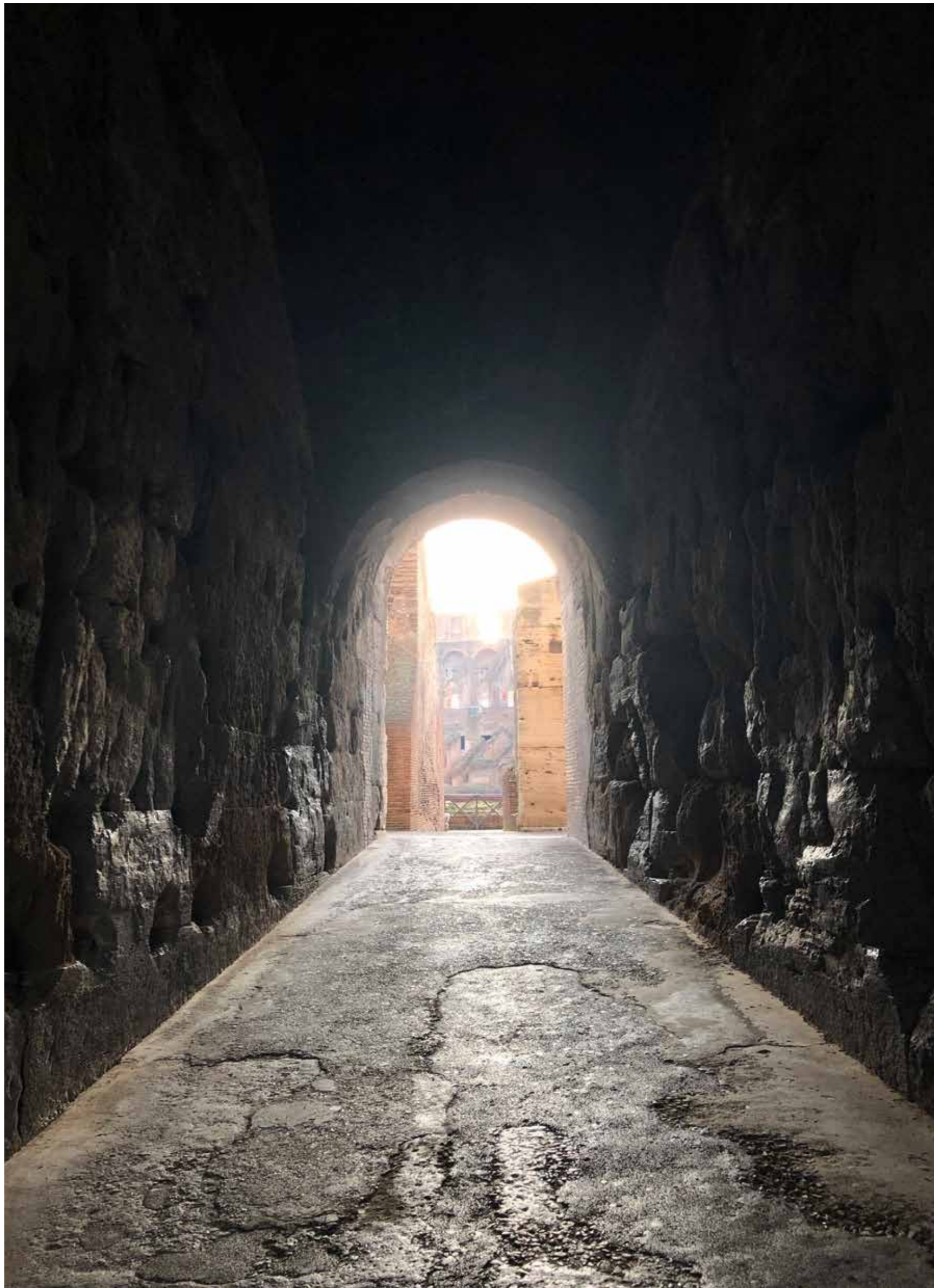
La pubblicazione mensile o bimensile di newsletter digitali contribuisce ulteriormente ad informare il pubblico del PArCo sugli eventi organizzati online e (nei periodi di apertura) onsite.

Sempre in questa nuova dimensione digitale, il PArCo e i suoi monumenti sono stati inseriti sulla piattaforma online internazionale Google Arts and Culture che consente la visualizzazione in alta risoluzione di opere d’arte e visite virtuali tematiche ai luoghi e alle collezioni.

L’attenzione del PArCo per le nuove generazioni si è ulteriormente espressa non solo ospitando laboratori estivi per bambini promossi dal Primo Municipio di Roma, ma anche comunicando con i ragazzi attraverso l’utilizzo di nuovi linguaggi, quali il fumetto e la musica rock.

Nell’ambito di un progetto coordinato dall’Ufficio stampa del MiBACT, lanciato nel 2018 per raccontare ai giovani, attraverso il linguaggio immediato e accattivante dei fumetti, la ricchezza del patrimonio culturale italiano e a cui hanno aderito oltre cinquanta musei statali, è stato realizzato un **fumetto ispirato dal Colosseo particolarmente apprezzato dai ragazzi**, cui hanno fatto seguito altri tre fumetti realizzati con gli alunni delle scuole.

Il PArCo sta sperimentando linguaggi nuovi anche attraverso la musica. È nato così il progetto *Star Walks – Quando il PArCo incontra la musica, sostenuto della media partnership di Rai Radio2*; una web-serie ideata e realizzata con il contributo di artisti musicali di primo piano. In ogni puntata i musicisti si muovono, sul filo delle emozioni, lungo un percorso *ad hoc* all’interno dell’area archeologica. Intervistati da uno speaker di Radio2, in compagnia di un archeologo del PArCo, lasciano emergere affinità e corrispondenze con quei luoghi, sensazioni e apprezzamenti in grado di offrire una dimensione del contesto culturale assolutamente inedita e originale in attesa del momento *clou*: la *live session*.



I LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

- XXI I.1 Il Piano della Sicurezza
- XXVII I.2 La conoscenza del patrimonio
Gli scavi del PArCo
Gli scavi in regime di concessione
Incontri, seminari, workshop
Bollettino online
- XXXI I.3 La cura del patrimonio
Monitoraggio: laboratorio e sistema web-Gis
Foro Romano: Rostra, Colonna di Foca
e Gallerie Cesariane
La Carta del rischio delle superfici pavimentali
musive e marmoree
Il Colosseo
Il Tempio di Venere e Roma
La Basilica di Massenzio
La Casa delle Vestali
L'Aedes Vestae
L'Arco di Settimio Severo
La Curia Iulia
La Colonna Traiana
- XLIX I.4 La didattica

II LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

- LIX II.1 Percorsi di visita
Una APP per *accedere* al PArCo
I percorsi di visita del Colosseo
I percorsi di visita dell'area archeologica
del Foro Romano e Palatino
Il PArCo senza barriere
Eventi speciali. La Luna sul Colosseo "Di maghi,
negromanti, pastori e altri mestieri"

LXIV	II.2 Nuovi allestimenti	I Sotterranei del Colosseo Il dipinto con veduta di Gerusalemme e nuovi percorsi sulla cristianità al Colosseo Il Museo diffuso La Casa delle Vestali Museéto Gli Horrea Piperataria Il Clivo della Vittoria L'Insula orientale del Palatino La Domus Tiberiana – Imago Imperi Fontana a Pelte – Domus Augustana Uccelliere e Horti Farnesiani Santa Maria Nova: le aree espositive Gli <i>Auditoria</i> di Adriano La Colonna Traiana: un punto di vista sul PArCo
LXXVI	II.3 Le mostre	Anello Pompei 79 d.C. Una storia romana Raffaello e la scoperta delle grottesche L'antico ai tempi delle avanguardie: Giacomo Boni, da Venezia a Roma
LXXXVIII	II.4 Gli incontri alla Curia Iulia	La Storia è un Bene comune
XC	II.5 Il “Quinto sito” del PArCo	Il Piano Digitale Le APP per <i>approfondire</i> il PArCo
XCIV	II.6 Editoria	Guide Miscellance Cataloghi Mostre

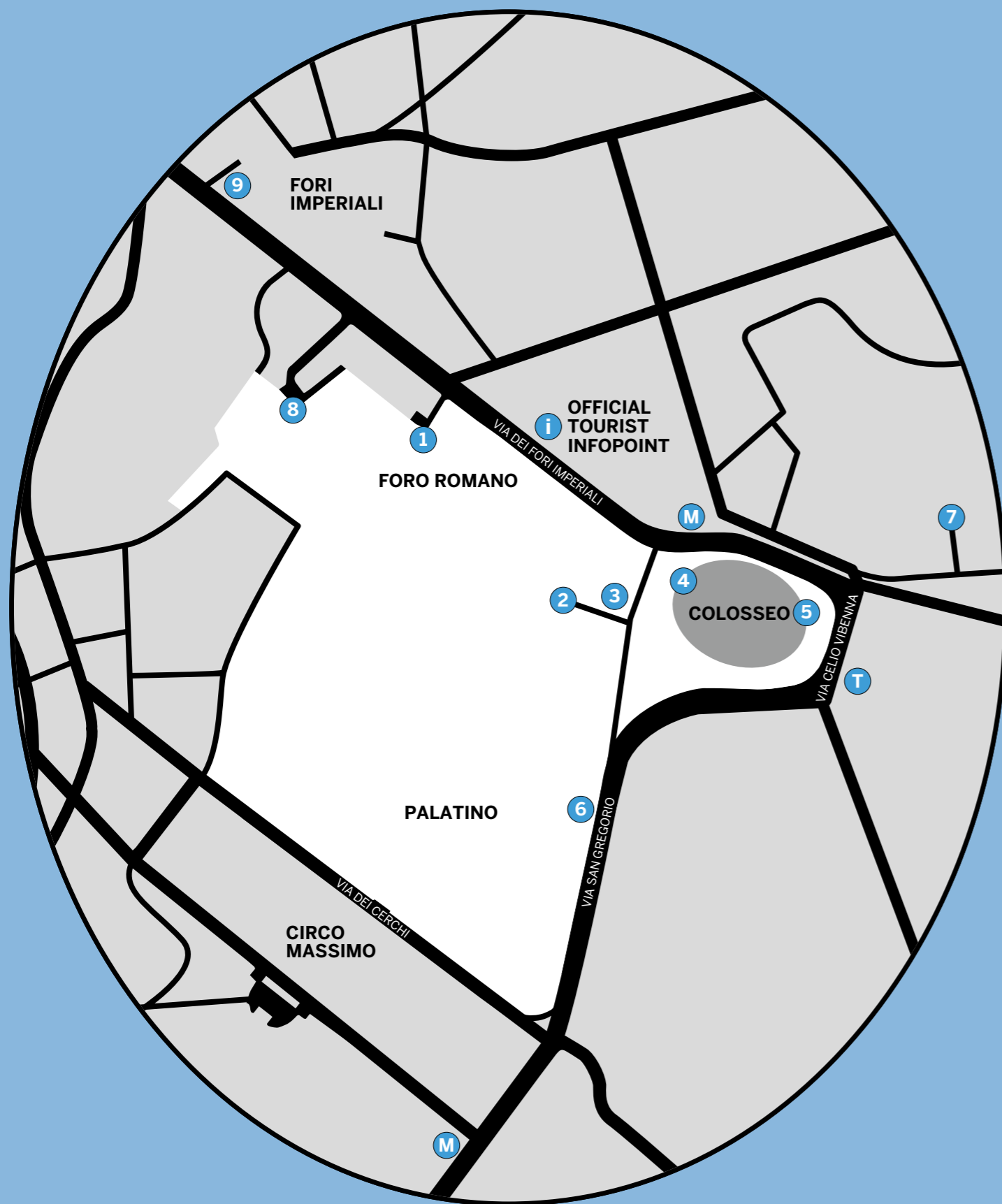
III IL PArCo PUBBLICO

CII	III.1 La partecipazione attiva	Il Fundrising Progetto Eutrame La Membership
CVII	III.2 Il patrimonio accessibile a tutti	“Accarezzare la storia di Roma”. La guida tattile del Museo Palatino La guida tattile del Foro Romano L'ABC della Salute: Park in PArCo e Salus per artem
CXII	III.3 PArCo green	L'Ambrosia del Palatino L'olio “Palatinum” Il vino degli imperatori
CXVII	III.4 Le divise e l'identità visiva del PArCo	
CXVIII	III.5 Il Kindergarten	
CXXII	III.6 I Festival	Insieme Festival Festival “Le parole di Dante”
CXXVI	III.7 Il PArCo sullo schermo	Star Walks: quando il PArCo incontra la musica Il docufilm “Il Colosseo in quarantena – Reopening Colosseum” Le riprese TV e cinematografiche
CXXXII	III.8 Il PArCo internazionale	



I.
LA GESTIONE
DEL PATRIMONIO
2020 — 2021

P·AR·©



1 largo della Salara Vecchia
ingresso Foro Romano – biglietterie

2 via Sacra – Arco di Tito
ingresso Foro Romano-Palatino

3 piazza del Colosseo
biglietterie

4 Colosseo
ingresso biglietterie

5 Colosseo
ingresso Stern

6 via di San Gregorio
ingresso Palatino – biglietterie

7 Domus Aurea
ingresso

8 Carcer Tullianum
ingresso Foro Romano-Palatino

9 piazza della Madonna di Loreto
ingresso Fori Imperiali

servizi

M metropolitana

T taxi



I.1 IL PIANO DELLA SICUREZZA

La sicurezza del patrimonio culturale e dei visitatori è un tema su cui il PArCo ha puntato fin dalla sua istituzione. Dopo l'analisi delle criticità, dei punti di forza e di debolezza, delle potenzialità delle aree e dei monumenti, nel 2019 è stato avviato il Piano strategico della sicurezza volto ad innalzare il livello di sicurezza antropica e del patrimonio culturale attraverso l'implementazione del sistema antintrusione e di videosorveglianza esistenti, sotto la responsabilità unica di Cristina Colletti e con la direzione lavori di Stefano Borghini per il Foro Romano, Palatino e Domus Aurea e di Barbara Nazzaro per il Colosseo.

Nel 2020 sono stati avviati i lavori di completamento della rete di trasmissione dati alla sala regia, presso la sede istituzionale di Santa Maria Nova.

Entro i primi mesi del 2021 la dorsale sarà completata e si potrà procedere all'installazione di telecamere ottiche e termiche presso l'area archeologica del Foro Romano-Palatino, presso la Domus Aurea e il Colosseo. Pur non rinunciando alla logica dell'intelligenza distribuita, con diversi centri stella e server locali distribuiti sui principali punti di raccordo della rete, tutti i dati relativi alle immagini e agli allarmi convoglieranno nella control room del primo piano di Santa Maria Nova dove un nuovo server di gestione permetterà agli operatori della sala regia di individuare tempestivamente eventuali effrazioni o incursioni. L'implementazione del sistema antintrusione e di videosorveglianza consentirà inoltre di ridare alla pubblica fruizione siti al momento non accessibili e di fornire alle politiche di valorizzazione il giusto supporto tecnologico in termini di security.







I.2 LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO

Nel 2020 sono proseguite le attività in concessione di scavo e dal 2021 si prevede di dotare il PArCo di uno strumento editoriale agile e accessibile che contenga i diversi prodotti della ricerca, della conoscenza e della comunicazione che quotidianamente il PArCo porta avanti.

GLI SCAVI DEL PArCo

Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria in corso non è stato possibile proseguire le attività di scavo programmate.

Saranno riprese nel 2021 le indagini a **Casa di Augusto** e di fronte alla Curia nell'area del *Niger Lapis*.

Negli ultimi anni lo scavo del santuario del *Niger Lapis*, diretto da Patrizia Fortini, ha portato a incredibili risultati, che hanno permesso di inquadrare cronologicamente la struttura muraria tra il IX a.C. e gli inizi dell'VIII secolo, in un momento quindi antecedente alla fondazione di Roma così come viene attestata dalla tradizione. Si tratta di un intervento che anticipa la sistemazione del sito occupato poi dal Comizio e dall'area sacra del sottostante *Niger Lapis*.

GLI SCAVI IN REGIME DI CONCESSIONE

Il Parco archeologico del Colosseo ha promosso l'attività di ricerca archeologica e di scavo in regime di concessione con l'Università Sapienza di Roma. **Nel 2020 si sono svolte le campagne di scavo al Palatino, sia alle pendici nord-orientali**, con la direzione scientifica di Maria Teresa D'Alessio, **sia alle pendici meridionali**, con la direzione scientifica di Paolo Carafa; infine **sono andate ultimandosi le ricerche agli Horrea Piperataria**, con la direzione scientifica di Domenico Palombi.

Si è trattato di importanti progetti che hanno condotto a notevoli risultati scientifici, finalizzati anche alla valorizzazione. I dati emersi dallo scavo alle pendici nord-orientali del Palatino hanno consentito di stabilire che l'articolazione del complesso identificato con le *Curiae Veteres* prosegue verso sud e che il quartiere risulta molto più ampio di quanto ipotizzato, sviluppato su più livelli. Nella zona alle pendici meridionali del Palatino sono stati effettuati rilievi e analisi delle strutture murarie che hanno implementato la conoscenza di questo straordinario angolo del monte. Le campagne di scavo nel sito degli *Horrea Piperataria* sono state finalizzate alla ricostruzione topografica e storica dell'antico quartiere della Velia, collina situata tra Esquilino e Palatino sbancata in più riprese, da ultimo per la costruzione di via dell'Impero negli anni '30 del XX secolo; le ricerche si sono focalizzate in particolare sul complesso sotterraneo in corrispondenza della basilica di Massenzio, ma sono state lette anche alla luce di indagini geognostiche svolte in corrispondenza del Tempio di Venere e Roma.

INCONTRI, SEMINARI, WORKSHOP

Nel corso del 2021 il PArCo realizzerà incontri, seminari e giornate di studio a valle del proprio impegno nella attività di cura, gestione e tutela del suo patrimonio archeologico e monumentale.

Già in programma per il 1° marzo 2021 è la Giornata di studio *Aedes Vestae. Tra archeologia, architettura e restauro* a cura di Federica Rinaldi e Giulia Giovanetti. **L'intervento di restauro 2020 del tempio di Vesta al Parco archeologico del Colosseo ha rappresentato un'occasione di tutela e conoscenza del monumento in un'ottica multidisciplinare.** Il coinvolgimento di differenti specialisti - archeologi, architetti, restauratori, rilevatori, archivisti, ingegneri - ha avuto come esito l'acquisizione di dati finalizzati alla progettazione e all'esecuzione dell'intervento conservativo, rivelandosi allo stesso tempo proficuo per la loro messa a sistema, permettendo di approfondire la conoscenza del monumento.

Infine, in un'ottica innovativa, il cantiere ha inaugurato una prassi di coinvolgimento del pubblico nel racconto delle attività in corso, oggi acquisita dagli altri cantieri del PArCo, con una pannellistica didattica di cantiere e la programmazione della comunicazione online.

BOLLETTINO ONLINE

Nel primo quadrimestre 2021 è prevista l'uscita del **primo numero del nuovo Bollettino del PArCo**, una rivista *online*, dotata di ISSN, ospitata sul sito web del PArCo. La rivista si articola in differenti sezioni dedicate ai **Progetti**, all'**Archeologia**, al **Restauro** e alla **Comunicazione**, macro-categorie che tornano nell'acronimo del PArCo.

La prima uscita, in preparazione, include contributi che interessano tutte le sezioni: dai nuovi progetti in corso, come il PArCo Green, ai risultati di nuove ricerche sul patrimonio del PArCo e ai rendiconti delle attività di manutenzione e restauro appena conclusi. Una sezione speciale - *Dialoghi in Curia* - raccoglie i cicli di conferenze organizzati dal PArCo.

La struttura organizzativa del *Bollettino* del PArCo si articola con il Direttore Editoriale, il Comitato Scientifico composto da studiosi esterni all'istituto e rappresentanti delle differenti discipline (Preistoria e Protostoria, Archeologia Classica, Archeologia Medievale, Storia dell'Arte, Restauro e Museologia), il Comitato Editoriale e i responsabili della Grafica, tutti in capo al PArCo.

L'obiettivo è di creare uno spazio editoriale agile dedicato al ricco e stratificato patrimonio culturale incluso nel Parco archeologico del Colosseo, stimolando il confronto tra i diversi professionisti impegnati nell'obiettivo comune della conoscenza, della tutela e della valorizzazione dell'area archeologica centrale.





I.3 LA CURA DEL PATRIMONIO

Nell'ottica di una continua cura e tutela del nostro patrimonio, il Parco archeologico del Colosseo ha avviato un'azione di conservazione, manutenzione e restauro di alcuni tra i suoi più significativi monumenti. **Gli interventi intrapresi coniugano l'azione diretta sulle opere all'attività di studio, rilievo, diagnostica e sperimentazione.** Si è scelto di agire con l'ausilio delle più **moderne tecnologie e con un approccio multidisciplinare integrato** per rispondere alle sfide poste dalla conservazione di un'area archeologica così complessa.

MONITORAGGIO: LABORATORIO E SISTEMA WEB-GIS

L'attuazione del **piano di monitoraggio**, portata avanti dall'Ufficio Monitoraggio del PARCo di cui è responsabile Irma Della Giovampaola, **prevede l'utilizzo di tecnologie ICT innovative e di osservazione della terra integrate con le informazioni raccolte in situ, anche mediante la strumentazione diagnostica**, al fine di monitorare i movimenti del suolo, gli inquinanti in atmosfera, i cambiamenti del clima e i fenomeni meteorologici associati, nonché i diversi aspetti legati al rischio, ampliando la capacità di controllo dei monumenti. **Centrale per la gestione del sistema web-gis, ideato appositamente per il patrimonio culturale del PARCo e ora in fase di collaudo, è il laboratorio di monitoraggio, allestito e gestito interamente dall'Ufficio Monitoraggio.** Tra le attività svolte da quest'ultimo si annovera anche l'elaborazione di un piano nazionale per la realizzazione di un "sistema di monitoraggio plurisistemico anche mediante l'analisi satellitare del patrimonio archeologico e monumentale nazionale". Strumento operativo principale del piano nazionale è l'analisi satellitare.

Tali attività sono state oggetto di un Convegno internazionale nel marzo 2019, sui temi di attuale interesse per la conservazione delle aree archeologiche quali i cambiamenti climatici e i dissesti idro-geologici che si sommano al rischio sismico e alla crescente pressione antropica, convegno che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica. Gli Atti del Convegno sono stati pubblicati nel giugno 2020.

FORO ROMANO: ROSTRA, COLONNA DI FOCA E GALLERIE CESARIANE

È stato avviato un importante intervento di manutenzione programmata nel Foro Romano, sotto la responsabilità unica di Irma Della Giovampaola.

Il piano di manutenzione programmata, in corso di elaborazione, consente di gestire in modo controllato e programmato la conservazione dell'area archeologica. Attraverso l'attività di rilievo, l'analisi dello stato di conservazione e l'individuazione delle problematiche si vuole arrivare alla graduazione dei livelli di criticità dello stato di conservazione delle strutture murarie presenti nel PARCo e alla conseguente gestione delle attività manutentive, partendo dalla "riparazione" fino a pianificare la vera e propria manutenzione ordinaria. **Punto di partenza sono tre monumenti "campione" del Foro Romano, ossia i Rostra, la Colonna di Foca, le Gallerie Cesariane,** esemplificativi di tipologie diverse di problematiche (elementi verticali, in continuità, ipogei, materiali differenti). La raccolta sistematica dei dati (archivistici, geometrici etc.) è alla base della progettazione delle soluzioni di intervento definite per bloccare l'avanzamento dei fenomeni di degrado e/o di risolvere in maniera puntuale problemi locali. I criteri principali che hanno guidato l'intero progetto sono stati: minimo intervento, autenticità, reversibilità (almeno potenziale), compatibilità, distinguibilità delle aggiunte e delle integrazioni.

LA CARTA DEL RISCHIO DELLE SUPERFICI PAVIMENTALI MUSIVE E MARMOREE

All'interno del più ampio Ufficio Monitoraggio, dal 2018 il Parco archeologico del Colosseo sta portando avanti un esteso **programma di manutenzione programmata del patrimonio di mosaici e pavimenti in marmo (*opus sectile*)** distribuito in tutta l'area del Foro Romano e del Palatino, con il coordinamento della di Federica Rinaldi e di Alessandro Lugari e la Direzione Lavori di Maria Bartoli.

Si tratta di un patrimonio che si compone di più di 200 superfici in precarie condizioni di conservazione a causa di fattori diversi quali l'usura da calpestio, le variazioni climatiche, gli attacchi biologici e della vegetazione infestante.

Dal 2020 il programma di interventi su base pluriennale (2018-2022), appaltati a ditte di restauro, si avvale di un GIS – *Sistema Informativo Geografico* pensato e programmato per

- l'archiviazione e la gestione delle informazioni storiche, archeologiche e bibliografiche
- la traduzione su cartografia digitale delle superfici pavimentali e loro perimetrazione
- gli input dei dati relativi alle ispezioni quotidiane e agli interventi di manutenzione conservativa.

Sono così stati restituiti alla fruizione i pavimenti del *Paedagogium*, della *Schola Praeconum*, ma anche i *sectilia* della Domus Flavia e Augustana oltre che quelli tardo antichi delle tabernae della Basilica Emilia.

IN PROGRAMMA

2021

Nel 2021 sono già in programma percorsi di valorizzazione per l'ampliamento della conoscenza del patrimonio musivo e marmoreo.



IL COLOSSEO

Le premesse dell'inizio del 2020 non lasciavano certo presagire quanto sarebbe avvenuto con la diffusione del virus Covid-19 e con tutte le sue amare conseguenze.

Nonostante le chiusure e sospensioni durate per tutta la primavera, conseguenti alla pandemia, abbiano fermato i cantieri con attività non indifferibili, lo staff del Colosseo, composto da Federica Rinaldi, Barbara Nazzaro, Elisa Cella, Angelica Pujia e Valentina Mastrodonato ha proseguito la programmazione e la predisposizione della ripresa delle attività e dei cantieri in sicurezza.

I lavori di restauro dei sotterranei, finanziati dalla Tod's SpA in base all'Accordo di Sponsorizzazione sottoscritto tra la Società e il MiBACT nel 2011, dopo il periodo di arresto dovuto alle disposizioni governative conseguenti alla pandemia, sono ripresi nel mese di maggio e sono ormai in via di conclusione. Al termine di questo progetto, di cui è attuale responsabile unico Martina Almonte, sarà possibile visitare i sotterranei in tutta la loro estensione, tramite una **passerella che proteggerà la pavimentazione originale**, e comprendere a pieno il funzionamento degli stessi, scoprendo tutti i segreti del settore, backstage degli spettacoli che si svolgevano nell'anfiteatro, grazie ai contenuti scaricabili tramite un'APP dedicata.

Il completamento dei lavori ai sotterranei costituisce il presupposto imprescindibile per l'avvio del Documento di Indirizzo Progettuale per la **ricostruzione del piano dell'arena: agli inizi del 2021** sarà pubblicato l'avviso pubblico per la realizzazione della nuova arena, con la Responsabilità Unica del Procedimento di Cristina Collettini.

Relativamente all'**intervento sulla controfacciata settentrionale**, compreso tra le opere compensative della Linea C della metropolitana, le operazioni di gara hanno subito anche in questo caso un periodo di arresto dovuto al lockdown. **L'intervento in avvio per il 2021**, con la responsabilità unica della di Federica Rinaldi, avrà un costo di € 3.043.299,47 e interesserà la struttura a partire dal III livello fino alla sommità dell'attico, completando in tal modo il consolidamento dell'intero fronte nord. Grazie a questo intervento saranno resi visitabili, con un percorso completamente in sicurezza, i livelli III, IV e V dell'Anfiteatro, consentendo di avere una visione dall'alto della intera struttura.

Ancora in via di completamento l'iter per le opere compensative della Linea C della metropolitana per **l'intervento di tutela della Piazza del Colosseo** (€ 1.995.600,52) con particolare riguardo al versante meridionale del monumento. Le linee guida sono state redatte e **alla fine del 2020** sarà firmata la Convenzione tra tutti gli attori coinvolti al **fine di avviare la progettazione nel 2021**, con la responsabilità unica di Federica Rinaldi.

Gli interventi di restauro e di conservazione del Colosseo oggetto dei finanziamenti diretti del PArCo, di cui è responsabile unico Federica Rinaldi e direttore lavori Barbara Nazzaro, sono proseguiti dopo la riapertura dei cantieri nel mese di maggio: è stato completato il restauro del **dipinto murale che rappresenta la città di Gerusalemme** al primo ordine nel settore ovest del monumento, mentre **entro la fine del 2020** saranno completati i **restauri delle superfici decorate in stucco del cosiddetto "passaggio di Commodo"**. Verrà completato a breve anche il restauro di setti e volte del II ordine, in particolare dei pilastri del settore est, e stanno per essere avviati i lavori di restauro e consolidamento dei fornicelli 31 e 33 del I ordine che presentano importanti criticità strutturali.

Prenderanno il via a breve anche i **restauri del settore settentrionale e occidentale dell'arco di Costantino** che presentano un importante degrado causato da attacco biologico di svariate tipologie, mentre sono in corso i lavori di messa in sicurezza e di sostituzione dei servizi igienici dedicati al pubblico del Colosseo, sotto la responsabilità unica di Barbara Nazzaro.

Al contempo stanno per essere avviati i lavori di **installazione di un nuovo montacarichi** che, **nel 2021**, consentirà ai visitatori con difficoltà motorie di raggiungere il livello della galleria intermedia, sita tra II e III ordine nel settore settentrionale, unica conservatasi nel monumento. L'intervento, di cui è responsabile unico Martina Almonte e direttore lavori Barbara Nazzaro, è frutto di un accordo di sponsorizzazione tecnica con l'Orchestra Italiana del Cinema (€ 200.000,00).

È in corso la progettazione dei lotti compresi nel Progetto **"Verifica del rischio sismico, riduzione della vulnerabilità, restauro"** (€ 4.000.000,00) che tra il **2021 e il 2022** consentirà di aprire al pubblico la galleria intermedia, il "passaggio di Commodo" e soprattutto permetterà di ottenere il rilievo 3D del Colosseo per il cui capitolato sono in corso le linee guida, sotto la responsabilità unica di Federica Rinaldi.



IL TEMPIO DI VENERE E ROMA

Nel 2020 sono stati avviati i lavori di restauro del Tempio di Venere e Roma, finanziati da FENDI con una sponsorizzazione tecnica di due milioni e mezzo di euro e con l'alta sorveglianza del PArCo, sotto la responsabilità unica di Martina Almonte e il coordinamento tecnico di Cristina Collettini, coadiuvate da un gruppo di lavoro di cui fanno parte Bruno Angeli, Ines Arletti, Massimo Lasco e Alessandro Lugari.

Il Tempio, la cui costruzione fu iniziata dall'imperatore Adriano nel 121 d.C. sulla collina della Velia, nell'area già occupata dal grandioso atrio porticato della Domus Aurea di Nerone, era il più grande edificio sacro della città e tra i più notevoli dell'Impero, collocato al centro di una grandiosa platea che tuttora si innalza tra piazza dell'Anfiteatro Flavio e la Via Sacra.

La caratteristica del Tempio è di avere due celle tangenti e contrapposte: una che si affaccia sul Colosseo dedicata alla dea Venere, progenitrice della dinastia imperiale, e l'altra verso il Foro Romano, consacrata alla dea Roma. Tutto intorno, una doppia peristasi di colonne in marmo proconnesio. Il tempio, completato da Antonino Pio, fu ricostruito da Massenzio a seguito dell'incendio del 307 d.C. La sua rovina iniziò nel 625, quando papa Onorio I rimosse le tegole di bronzo del tetto per usarle nella copertura della basilica di San Pietro, ma fu parzialmente arrestata dall'edificazione di S. Maria Nova che, con il suo convento, si venne ad addossare al lato ovest del tempio, inglobando la cella della dea Roma.

Le prime indagini archeologiche e i primi restauri risalgono agli inizi del XIX sec. Dal 1935, a seguito della divisione della proprietà del tempio tra lo Stato italiano (cella di Roma) e il Governatorato (cella di Venere), l'unitarietà del monumento è stata compromessa dal diverso utilizzo degli spazi e dalle diverse metodologie di restauro adottate. In occasione del Giubileo del 2000, sono stati intrapresi lavori volti a restituire le dimensioni degli elementi architettonici perduti, consolidando le murature antiche e suggerendo, attraverso ricostruzioni minimali, l'immagine della grandiosità originaria.

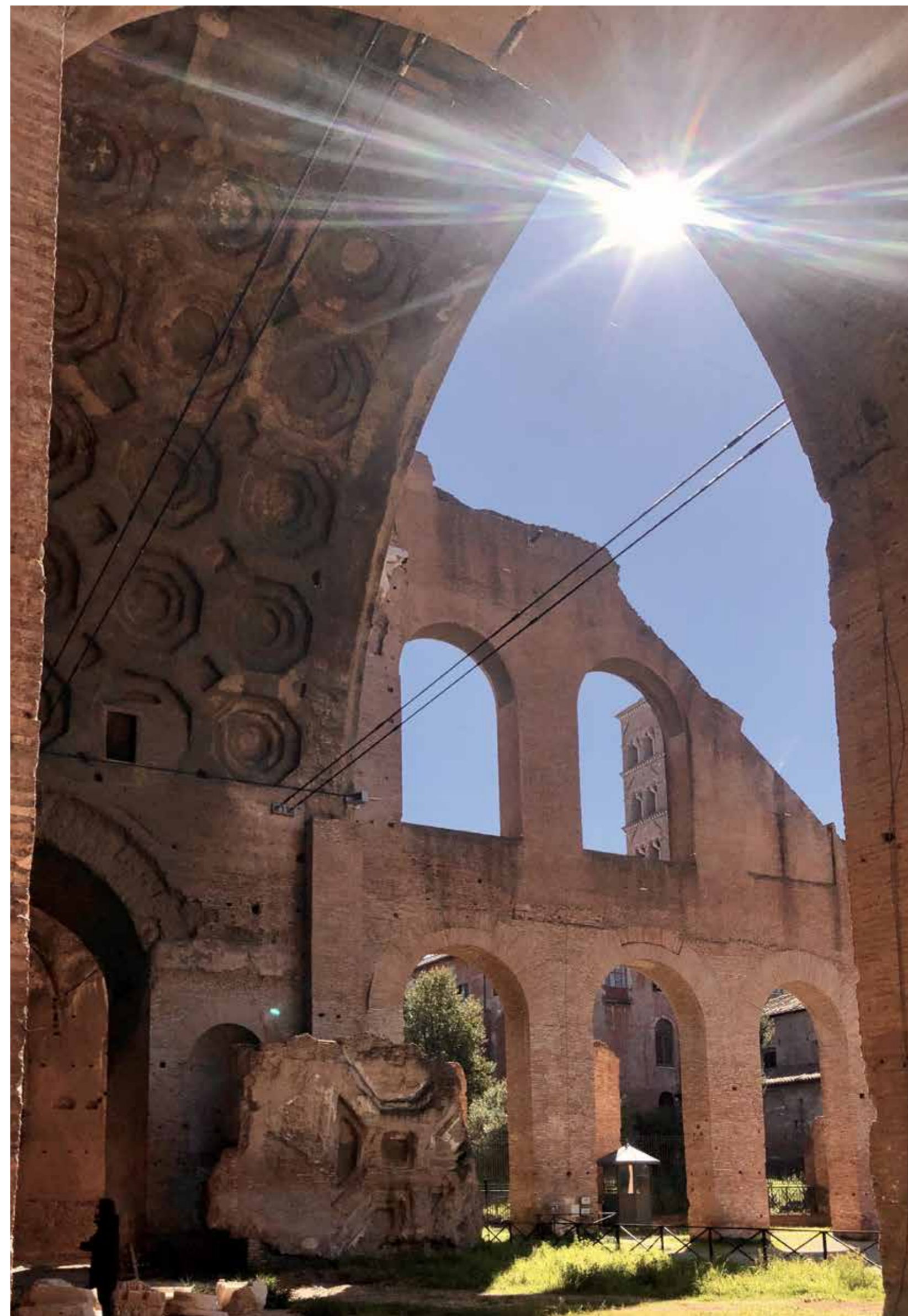
L'intervento attuale, che ha preso le mosse da un rilievo di dettaglio dell'intero monumento e dalla verifica delle condizioni statiche delle strutture murarie come anche lo stato conservativo degli apparati decorativi e dei rivestimenti pavimentali marmorei, è stato intrapreso allo scopo di consolidare le murature e arrestare il degrado delle superfici, anche attraverso la revisione del sistema di deflusso delle acque.

Al termine dei lavori, previsto per la fine di giugno 2021, verrà ripristinata l'unitarietà del tempio, restituendolo integralmente alla fruizione e permettendo nuovamente l'accesso ai visitatori anche nella cella della dea Roma.

LA BASILICA DI MASSENZIO

Sono attualmente in corso di elaborazione e realizzazione complessi interventi conservativi e opere propedeutiche alla installazione di un palco per eventi e concerti presso la basilica di Massenzio, sotto la responsabilità unica di Irma Della Giovampaola e con la direzione lavori di Gabriella Strano. Dopo i primi consolidamenti strutturali ascrivibili alla fine del XIX – inizi del XX sec., gli interventi dovuti al taglio della Velia, la realizzazione del contrafforte sulla facciata verso il Colosseo, la chiusura della volta centrale con una calotta in cemento armato, dopo le indagini effettuate in occasione del Giubileo del 2000, fondamentali per la storia del monumento, il progetto consentirà la piena valorizzazione e un'ottimale fruizione con un nuovo percorso di visita trasformabile in palco per eventi e concerti con le dotazioni tecnologiche e funzionali necessarie.

L'obiettivo da perseguire nel corso del 2021 è quello di restituire al pubblico il monumento nella sua interezza, cercando di comunicare al visitatore non solo la sua storia, ma anche l'intera spazialità originaria, oggi difficilmente percepibile, tenendo conto del contesto archeologico.



LA CASA DELLE VESTALI

L’*Atrium Vestae*, che copre complessivamente circa 4650 mq ed è distribuito su tre livelli di strutture a quote differenti, venne messo in luce da Rodolfo Lanciani nel corso degli scavi degli anni 1882-1883.

Subito dopo la scoperta ebbero inizio i lavori di sistemazione interna degli ambienti, che resero il monumento visitabile. Tra gli interventi effettuati all’epoca si menzionano in particolare il ripristino delle fontane, del roseto, dei rampicanti e i restauri dei pavimenti in *opus sectile*, le coperture e un piccolo allestimento museale.

Da allora si sono susseguite nel tempo numerose opere di restauro e di consolidamento strutturale in diversi settori del monumento, che per la sua vastità e complessità non è stato sempre possibile mantenere aperto al pubblico nella sua interezza.

Gli interventi programmati per il 2021, sotto la responsabilità unica di Irma Della Giovampaola e con la direzione lavori di Gabriella Strano, si qualificano come **opere di manutenzione e restauro di un ampio settore della Casa delle Vestali, da anni chiuso al pubblico**. In particolare, sono stati progettati lavori di restauro conservativo nel settore sud-orientale. Tali interventi, unitamente all’allestimento museale nel settore Sud, consentiranno di riaprire al pubblico l’intero complesso (cfr. *infra* § II.2).

L’AEDES VESTÆ

Il tempio di Vesta rappresenta uno dei più antichi santuari del Foro Romano: la sua forma ricorda quella delle capanne dell’età del Ferro, le abitazioni dei primi insediamenti della città di Roma. Nel corso dei secoli il tempio è stato più volte distrutto dal fuoco che vi ardeva e più volte ricostruito. Nel 1929-1930, in seguito alla grande stagione di scavi di fine Ottocento, parte della struttura venne rialzata, integrando i frammenti originali con elementi in travertino.

Nel **2020**, novanta anni dopo, il tempio è stato oggetto di rinnovata attenzione. **L’intervento conservativo**, sotto la responsabilità unica di Federica Rinaldi e con la direzione lavori di Maria Maddalena Scoccianti, affiancato da un approfondito studio dei dati d’archivio e dalla ricognizione degli elementi architettonici mobili nell’area del basamento seguiti da Giulia Giovanetti e Roberta Alteri, **ha permesso non solo di acquisire nuove conoscenze sui processi di ricostruzione del tempio ma anche di seguire le fasi e le scelte metodologiche che a essa hanno presieduto**.

L’intervento diretto sulle superfici, progettato dalle restauratrici Angelica Pujia e Maria Bartoli, è stato sostenuto da indagini diagnostiche sui materiali e sulle strutture. Questa campagna ha permesso così una nuova lettura della materia annerita da patine biologiche e dall’inquinamento e ha dato modo di fare il punto sullo stato di conservazione delle strutture intervenendo, di conseguenza, ove necessario. L’intervento conservativo sta giungendo alla sua conclusione.

La tradizionale recinzione di cantiere è stata ripensata e integrata con un articolato sistema di teli didattici, che ripercorre, in modo dinamico e facilmente leggibile, la storia del monumento e illustra gli interventi eseguiti in tutte le loro fasi. Questo sistema ha modificato la tradizionale esperienza di fruizione: ha infatti affiancato alla consueta illustrazione della storia del monumento un più ravvicinato coinvolgimento del pubblico alle fasi di lavoro che solitamente limitano la fruizione e talora allontanano il visitatore.

Nel 2021 i lavori saranno oggetto di un convegno dedicato (cfr. *supra* § I.2).

L’ARCO DI SETTIMIO SEVERO

A quasi quarant’anni dalla stagione dei restauri avviata dalla Legge Biasini nel 1981 e indirizzata alla conservazione dei più illustri monumenti romani, **a gennaio 2021, il Parco archeologico del Colosseo torna a intervenire sull’arco di Settimio Severo**, sotto la responsabilità unica di Federica Rinaldi e con la direzione lavori di Cristina Collettini. È stata avviata un’articolata campagna di studio e conservazione di quello che può considerarsi uno tra i più importanti simboli della romanità.

Oggi, con il medesimo intento di salvaguardia, ma con strumenti rinnovati, l’arco di Settimio Severo è nuovamente al centro di un progetto multidisciplinare di manutenzione straordinaria, progettato da Cristina Collettini e dai restauratori Angelica Pujia e Alessandro Lugari.

Il lavoro, della durata di 7 mesi, prevede non solo un intervento sulle superfici del fronte nord-occidentale, ma anche lo sviluppo di un ampio protocollo di indagini e approfondimenti, articolati in un piano diagnostico volto alla verifica delle condizioni dei materiali costitutivi, delle strutture e dell’ambiente. Per la prima volta è stato realizzato un rilievo 3D ad alta risoluzione e un’aggiornata mappatura delle superfici.

Il monumento appare affetto da processi di deterioramento chimico, fisico e biologico; il progetto conservativo si presenta complesso in ragione della necessità di indagare la molteplicità di questi aspetti tenendo conto della varietà dei meccanismi di degrado, per poi attuare un intervento sostenuto da coerenza e consapevolezza.

L’approccio multidisciplinare adottato dal Parco archeologico del Colosseo e consistente nel rilievo, oltre che nella diagnostica superficiale, strutturale e ambientale permetterà auspicabilmente l’acquisizione della conoscenza dei processi di degrado a fondamento delle linee guida per un’azione ad ampio spettro che strutturi la memoria storica e trasparente della vita del monumento.

LA COLONNA TRAIANA

Nel patrimonio monumentale del Parco archeologico del Colosseo rientra anche la Colonna Traiana, straordinario connubio di architettura e ingegneria oltre che monumento esemplare per la storia dell’iconografia antica riassunta nei 200 metri di fregio che avvolgono il fusto.

La particolare forma di questo monumento e la “fragilità” del fregio a bassorilievo sono state interessate nei decenni scorsi da attività di documentazione, messa in sicurezza dagli agenti atmosferici e cambiamenti climatici, verifica autoptica e manutenzione.

Nel 2020 il Parco archeologico del Colosseo ha previsto la prosecuzione delle attività di manutenzione con un intervento mirato al lato NE del basamento, interessato per la sua stessa esposizione da importanti attacchi biologici e ruscellamenti d’acqua facilitati dalle linee di frattura.

Preliminarmente la Colonna è stata interessata da riprese fotografiche aeree e da un **rilievo fotogrammetrico 3D** mediante drone teleguidato che hanno prodotto un particolareggiato modello 3D del monumento dotato di textures fotorealistiche, in grado di documentare con precisione la volumetria e lo stato di fatto delle superfici esterne del monumento. **Inoltre è stata progettata una nuova recinzione del parafulmine che scarica a terra sul lato ovest della Colonna**.

Il giorno 15 luglio 2020 il responsabile unico Federica Rinaldi e la funzionaria restauratrice Angelica Pujia hanno effettuato un’ispezione da piattaforma aerea del fusto della colonna, allo scopo di confrontare lo stato di fatto con la documentazione storica agli atti e risalente agli anni Ottanta e Noventa del secolo scorso.

Il progetto prevede per il futuro una rinnovata fruizione della Colonna, con illuminazione della scala a chiocciola interna al fusto (cfr. *infra* § II.2).

LA CURIA IULIA

Il nuovo allestimento della Curia Iulia ed i restauri eseguiti, sotto la responsabilità unica e con la direzione lavori di Maria Grazia Filetici, **hanno restituito al Parco archeologico del Colosseo l’antico valore di luogo d’incontro**. Oggi l’imponente sala ospita un nutrito programma d’incontri per un pubblico qualificato e manifestazioni di elevato interesse culturale e scientifico.

Il restauro, iniziato nel 2018, è oggi concluso; si sono affrontate alcune gravi criticità, enfatizzate dal degrado e da alcune lacune dei restauri degli anni Trenta del Novecento. **L’integrale revisione dello stato di fatto ha portato ad inserire il completo rifacimento dell’impermeabilizzazione delle coperture, eliminando i danni che l’acqua piovana portava sulle murature in laterizio della Curia**.

Inoltre si è constatato il grave stato di pericolo delle grandi finestre presenti sulle quattro facciate, a seguito dell’avanzato stato di degrado degli infissi in acciaio e dell’enorme fragilità e rottura delle vetrate esistenti. È stato dunque deciso di provvedere all’integrale sostituzione degli infissi e studiato un nuovo disegno minimale dei nuovi profili in acciaio inossidabile. Il nuovo progetto ha curato la verifica strutturale delle sezioni utilizzate con particolare attenzione agli sforzi indotti dal vento sulle nuove finestre di grandi dimensioni. Particolare cura inoltre è stata rivolta alla scelta dei vetri utilizzati sia per le caratteristiche di sicurezza che di trasparenza. Ha completato l’intervento l’adozione di un nuovo sistema di tende, funzionali per oscurare l’interno della sala, controllato da remoto grazie ad un sistema domotico di nuovissima concezione.

Gli arredi interni della sala sono stati scelti tra i prodotti d’eccellenza del design italiano; grazie alla nuova illuminazione artistica diversi scenari illuminotecnici, ottenuti con la variazione del colore e temperatura della luce, impreziosiscono le superfici interne del monumento.

È inoltre in corso il progetto di sistemazione del nuovo accesso dal Foro Romano alla Curia.









I.4 LA DIDATTICA

Il Servizio Educazione Didattica e Formazione (d'ora innanzi solo *Servizio EDF*) del PArCo è impegnato da sempre in attività didattiche rivolte alle scuole, e in particolare nella realizzazione dei progetti di alternanza scuola/lavoro oggi rinominati "PCTO" (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), in progetti di visita per le famiglie e nello sviluppo e nella conduzione del programma "Salus per Artem" (vedi *infra*), a sua volta articolato in diverse attività unite dal principio che l'arte fa bene, a tutti.

I PCTO dell'offerta formativa del PArCo per l'anno scolastico 2019/2020 hanno visto coinvolti un liceo classico e un istituto magistrale, entrambi impegnati nella realizzazione di due diverse drammatizzazioni che avrebbero dovuto completarsi con una performance in occasione delle Idi di Marzo (15 marzo) e del Natale di Roma (21 aprile). Gli studenti, guidati dal Servizio EDF con l'ausilio dei propri insegnanti, hanno scritto le sceneggiature partendo dalle fonti letterarie classiche, contaminandole con quelle moderne e contemporanee, in lingua italiana e straniera, ideando loro stessi scenografie e costumi per la messa in scena finale.

Il 2020, com'è noto, è stato un anno particolare e nel corso di questi mesi il Servizio EDF ha voluto fare la sua parte nell'ambito dell'intrattenimento a distanza, sviluppando una serie iniziative online sulla propria pagina web. Tra queste, le serie su Facebook PArCo Quiz for Kids e Caesar Pursuit, la rubrica culinaria "A tavola con Apicio", i giochi online "Romolo in Rima", "Le piante intrecciate" e il memory game dedicato alle origini di Roma. La fine dell'estate ha visto poi concludersi la manifestazione dedicata al **centenario per la nascita di Gianni Rodari**, celebrato con un contest molto partecipato che ha visto decine di bambini colorare e integrare il fumetto con disegni originali ispirato alla novella "L'uomo che rubava il Colosseo", culminato in un festoso incontro di premiazione proprio nell'Anfiteatro. **E sempre in tema di fumetti, a novembre dello stesso anno è stato dato alle stampe il racconto a fumetti "Grosso guaio al Colosseo"**, prodotto finale del progetto ASL 2018-2019, di cui gli studenti sotto la guida del Servizio EDF hanno partecipato alla scrittura della sceneggiatura e alla esecuzione dei disegni, realizzando un racconto che ripercorre per tappe la storia passata e recente dell'Anfiteatro Flavio.

Lo stesso difficile contesto ambientale ha portato il Servizio EDF a definire una **convenzione con il I Municipio di Roma per attività, laboratori didattici e disponibilità spazi del PArCo a favore degli istituti scolastici del circondario.** Nell'ambito di tale accordo è stato realizzato a luglio 2020 il progetto "Centri Estivi" che ha visto la partecipazione di centinaia di bambini, e appena sarà possibile si intende dare seguito a "Lezioni al PArCo" progetto di apertura alle scuole in tempo di pandemia e interrotto sul nascere dalle misure anti-Covid all'inizio della stagione scolastica.

A cura del Servizio EDF, per il pubblico più giovane del PArCo, compreso quello di età pre-scolare, sono anche in via di sviluppo sia un audio-itinerario espressamente concepito, disteso tra Colosseo e Foro Romano e Palatino, sia un'applicazione ludico-istruttiva per tablet.

Infine, il completamento nel 2021 della nuova struttura denominata "**Kindergarten**" agli Horti Farnesiani (vedi *infra* § III.5) costituirà per il Servizio EDF una grande opportunità per ampliare e diversificare le attività proponibili, potendo disporre di una sede specificamente concepita per tale scopo e dotata di locali riservati sia al coperto sia open air.

Per il 2021 e al netto dell'emergenza sanitaria che condiziona senza dubbio il calendario, il Servizio EDF, con il prezioso supporto di Davide Criscuolo, Flavia Di Cicco, Michela di Meola, Julia Pascual Mellado e Francesca Pandolfi, **ha concepito e programmato un'articolata serie di attività formative con diverse novità, al fine di coinvolgere nuove scuole di ogni ordine e grado, così come famiglie con bambini e un pubblico adulto includendo le categorie più fragili, allo scopo di rendere il PArCo un luogo davvero inclusivo.**

Ecco le novità in programma:

Progetto "Crea la tua didascalia"

Pensato per bambini dai 6 ai 12 anni (accompagnati dalle famiglie in visita al Museo Palatino) che vengono introdotti alla conoscenza del Museo in maniera creativa e stimolante, cercando di stabilire, sulla traccia di alcune domande-guida, un dialogo creativo tra loro e le opere d'arte selezionate.

Progetto "Il PArCo visto da Piranesi" (PCTO)

Il progetto, ideato e condotto in collaborazione con l'Istituto Centrale per la Grafica del MiBACT e con il contributo della Q8, consentirà ai partecipanti di vedere i luoghi del PArCo con gli occhi dei vedutisti del '600 e del '700 e in particolare di G.B. Piranesi, mediante visite guidate mirate e incontri dedicati alle trasformazioni di Foro Romano e Palatino nei secoli successivi ai fasti dell'Impero Romano, quando il cuore della Roma antica si riempirà di torri e fortini, fino a divenire luogo di pascolo per gli armenti. In più, nel laboratorio dell'Istituto (Roma, via della Stamperia) gli studenti potranno avere un'esperienza diretta delle principali tecniche di incisione e stampa, assistendo di persona al lavoro dei calcografi e facendo una prova pratica di stampa xilografica e incisione su linoleum. Al termine del percorso, i partecipanti saranno invitati a comporre (disegno a mano libera, collage, grafica digitale, etc.), usando singoli elementi estrapolati da quadri e incisioni d'epoca, la loro visione futuribile o fantastica dei luoghi del PArCo visitati in precedenza. Una selezione dei lavori più riusciti sarà pubblicata come Galleria sul sito web parcocolosseo.it.

Progetto "Arte contemporanea sul Palatino" (PCTO)

Il progetto prende spunto dalla realizzazione dell'opera d'arte contemporanea *site specific* intitolata "Anello", concepita e realizzata dall'artista Francesco Arena espressamente per il Parco archeologico del Colosseo. Sarà richiesto ai partecipanti di realizzare un percorso didattico anche con predisposizione di pannelli esplicativi dell'opera alla fine del progetto.

#Progetto "Park of Cards_ Sulle tracce di Romolo"

Si tratta di una visita guidata al settore delle pendici meridionali del Palatino in modalità «caccia al tesoro» già testata con successo in occasione di eventi speciali quali la F@Mu - La Giornata delle Famiglie al Museo e le GEA - Giornate Europee dell'Archeologia, rivolta a bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Si svolge in 5 tappe, dislocate lungo il sentiero alle pendici occidentali e meridionali del Palatino, con l'obiettivo puntato sull'epoca delle origini della città, dai tempi della palude del Velabro al ratto delle Sabine nella valle Murcia.

#Progetto "Park of Cards_ Il giro delle Sette Chiese...del PArCo"

È la nuova visita del Palatino pensata per i bambini, di età compresa tra i 6 e i 12 anni, e alle loro famiglie e si svolge in modalità affine alla caccia al tesoro, in 7 tappe tra Foro e Palatino alla scoperta di storie tardo-antiche, sviluppando in ogni tappa il racconto di agiografie e vicende inerenti le chiese che a partire dal V secolo occuparono il Palatino.

#Progetto "I nostri amici alberi del PArCo"

Itinerario naturalistico per la Scuola dell'Infanzia e i primi due anni della Scuola Primaria. Attraverso l'osservazione di colori, forme e profumi, l'ascolto di fiabe e leggende, che ne narrino l'origine e la storia, e la loro rappresentazione con gesti e movimenti del corpo comprenderemo l'importanza e la ricchezza di questi amici un po' speciali.

#Progetto "In fuga con Helpus"

Un avvincente gioco in modalità "escape room" nel quale il gruppo di giovani partecipanti, catapultati per sortilegio al tempo dell'antica Roma, si troveranno ad affrontare prove di abilità e sfide d'ingegno attraverso un itinerario alla scoperta del colle Palatino. Ma non saranno soli ad affrontare tutto questo perché il satiro Helpus fornirà loro un prezioso aiuto per superare le prove e risolvere gli enigmi più difficili, per riuscire infine a raggiungere in tempo il magico portale che li riporterà al Presente.





II. LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

P•AR•©

Electa



La valorizzazione dell'immenso Patrimonio dell'area archeologica del PArCo, luogo storico e mitico delle origini della civiltà occidentale, è portata avanti dal Servizio Valorizzazione Mostre ed Eventi, in collaborazione con Electa, ed è in stretta connessione con le attività di ricerca e restauro precedentemente illustrate.



II.1 PERCORSI DI VISITA

La riflessione sui percorsi di visita sia all'interno del Colosseo che nell'area archeologica del Foro Romano-Palatino, intrapresa all'indomani dall'istituzione del PArCo, è divenuta un'opportunità per offrire al pubblico una visita in sicurezza dell'area archeologica, dopo i tre mesi di lockdown a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, **con la riapertura del 1 giugno 2020.**

Il PArCo ha infatti elaborato un piano di fruizione completo di procedure di accesso e di percorsi a senso unico, contingentando gli accessi per evitare sovraffollamento.

Per quanto riguarda la **Domus Aurea**, l'emergenza epidemiologica ha interrotto la fruizione con le visite speciali del cantiere di restauro a partire da marzo 2020. La riapertura è prevista per marzo 2021, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra "Raffaello e la Domus Aurea. L'invenzione delle grottesche". Per consentire una fruizione a senso unico ed evitare l'incrocio dei flussi, sono in corso di realizzazione due diversi progetti, sotto la responsabilità unica di Elisabetta Segala e con la direzione lavori di Stefano Borghini, di sistemazione di un nuovo ingresso presso l'estremità occidentale del monumento e, contestualmente, di manutenzione straordinaria di tutto il percorso di visita. La sistemazione vede la collaborazione di Electa per dotare il percorso di un nuovo impianto di illuminazione, oltre che per la realizzazione della passerella, progettata da Stefano Boeri, nella galleria III del monumento, che sarà utilizzata per l'uscita del pubblico.

UNA APP PER ACCEDERE AL PArCo

Presso l'ingresso all'area archeologica è stata garantita dal PArCo la connettività free WI-FI necessaria sia all'eventuale acquisto del biglietto che a scaricare gratuitamente la APP PArCoColosseo.

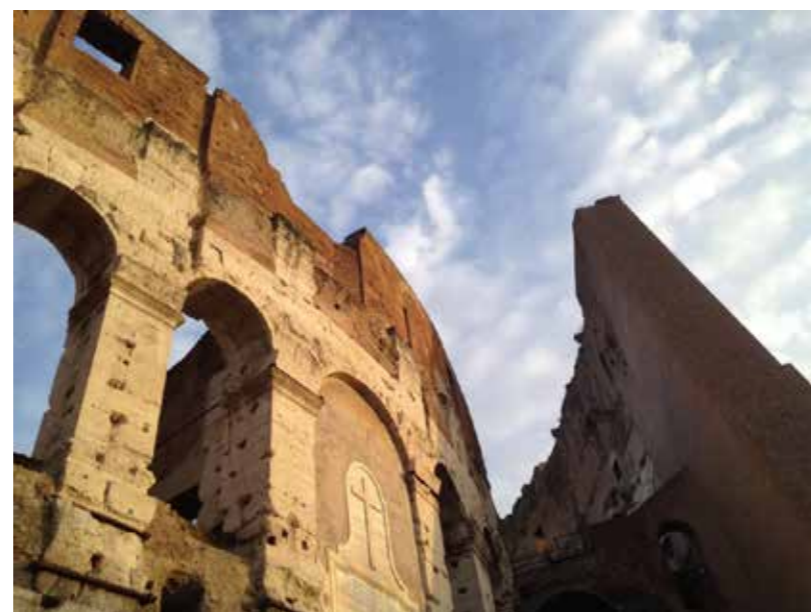
La APP del Parco archeologico del Colosseo è stata sviluppata da CoopCulture per rispondere prontamente alle misure indicate per la prevenzione e il controllo dell'emergenza sanitaria. È uno strumento che coniuga il sapere e l'esperienza di chi lavora per la valorizzazione del patrimonio culturale con le potenzialità offerte dalle moderne tecnologie. **La APP garantisce una visita in sicurezza e facilita l'accesso dei visitatori e la loro fruizione dei servizi.**

È stata progettata per una User Experience semplice ed intuitiva e disegnata su uno specifico modello di User Interface efficace per agevolare l'immediata comprensione e l'usabilità da parte dell'utente. Grafica e layout sono direttamente ispirati all'identità visiva e in linea con i contenuti comunicativi del PArCo.

La APP è stata pensata per accompagnare l'utente prima, durante e dopo la visita. Fornisce le informazioni di accessibilità al sito, le regole da seguire per una visita in sicurezza e la possibilità di acquistare le diverse tipologie di biglietto; permette all'utente di orientarsi tra i vari percorsi, scaricando le mappe e fornendo contenuti gratuiti sulle principali attrazioni; offre la possibilità di acquistare in qualsiasi momento le audioguide disponibili in varie lingue (Ita/Ing/Fra/Spa/Ted) per approfondire temi e opere. È inoltre bilingue (Ita/Ing) e scaricabile gratuitamente dagli store Apple e Android.



I PERCORSI DI VISITA DEL COLOSSEO



Al Colosseo la necessità di predisporre percorsi a senso unico, soprattutto senza la possibilità di “tornare indietro” – diversamente da quanto accadeva nel monumento prima della pandemia, ha favorito lo studio di percorsi che ad oggi rendono la visita non solo più consapevole e realmente “immersiva” nella storia del monumento, ma anche più ordinata e fluida.

Il visitatore, pur avendo due possibilità di accesso, dal varco Valadier sulla piazza del Colosseo e dal varco Stern sul lato di via Labicana, segue un percorso di conoscenza che, supportato anche dalla APP PArCoColosseo, fornisce informazioni sulla storia e la tecnica del monumento, al I ordine, sugli ipogei e gli spettacoli dell'arena, sulla valle dell'Anfiteatro “prima dell'Anfiteatro” nell'affaccio dalla terrazza Valadier del II ordine, e infine sulle vicende storiche del monumento dopo la fine degli spettacoli e i secoli bui del Medioevo con le rifunzionalizzazioni volute dalle Chiese e dai Papi, in prossimità dell'uscita, ovvero dalla cd. *Porta Triumphalis* che conserva lo straordinario dipinto murale di Gerusalemme recentemente restaurato lungo tutto il lato meridionale soggetto a crolli e smottamenti.

Il percorso a senso unico è debitamente segnalato dall'ingresso fino all'uscita ed è agganciato a due tipologie di biglietto:

Il Colosseo si racconta

Si tratta del percorso “classico” di visita del Colosseo, fruibile con biglietto ordinario del PArCo da 24h con ingresso dallo sperone Valadier; interessa il I ed il II ordine del monumento e passa attraverso l'esposizione “Il Colosseo si racconta”. La durata prevista è di 45 minuti.

Full Experience

Arena del Colosseo Questo percorso di visita, con ingresso dallo sperone Stern, prende l'avvio dalla visita sull'arena del Colosseo, dove si svolgevano gli spettacoli circensi, per poi snodarsi lungo il I e il II ordine del monumento, passando attraverso l'esposizione “Il Colosseo si racconta”. La durata prevista è di 60 minuti.

Sotterranei del Colosseo Questo percorso di visita, con ingresso dallo sperone Valadier, oltre alla visita di I e II ordine del monumento, attraversando l'esposizione “Il Colosseo si racconta”, permette l'accesso ai sotterranei del Colosseo, laddove avveniva tutta la preparazione degli spettacoli. La durata prevista è di 60 minuti.

A partire dal 2021 il percorso all'interno dei sotterranei si amplierà (cfr. *infra* § II.2): a partire dalla camera di manovra orientale, una passerella consentirà di visitare l'area ipogea, facendo apprezzare le tecniche costruttive, le macchine sceniche che consentivano l'apparizione sull'arena di uomini e animali e scenografie, arrivando fino alla camera di manovra occidentale con uscita ancora una volta sul lato sud, mantenendo pertanto la logica del percorso a senso unico, per una visita completa nella storia dell'edificio.

I PERCORSI DI VISITA DELL'AREA ARCHEOLOGICA DEL FORO ROMANO E PALATINO

Per l'area archeologica del Foro Romano-Palatino, che si configura come spazio aperto e quindi assimilabile a parchi e giardini, si è mantenuta la possibilità di utilizzare più accessi (Largo della Salara, via di San Gregorio-Vignola e arco di Tito). I percorsi sono quindi dei suggerimenti di visita, utili a guidare il visitatore secondo i principali interessi ed in considerazione del tempo a disposizione.

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, nel 2020 il PArCo ha proseguito la progettazione relativa all'apertura di ulteriori ingressi (via dei Cerchi e via del Foro Romano) e alla risistemazione dei tre attualmente in uso, nell'ottica di una piena integrazione urbana dell'area archeologica. Entro la fine dell'anno è prevista la Conferenza di servizi per la sistemazione dell'ingresso presso la Salara Vecchia, grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università “La Sapienza”, diretto da Orazio Carpenzano, coordinato per il PArCo da Nicola Saraceno.

La piazza del Foro

Il percorso, fruibile con biglietto ordinario del PArCo da 24h con ingresso da largo della Salara Vecchia, conduce il visitatore nel cuore amministrativo e politico del Foro Romano, passando dalle basiliche Emilia e Giulia per poi uscire da via del Foro Romano. Tempo stimato 30 minuti.

Passeggiando sulla via Sacra

Il percorso, fruibile con biglietto ordinario del PArCo da 24h con ingresso da largo della Salara Vecchia, permetterà di visitare il Foro Romano e percorrere tutta la via Sacra, passando per la casa delle Vestali ed uscendo dall'arco di Tito. Tempo stimato 1 ora e 30 minuti.

Dalla piazza del Foro ai palazzi imperiali

Il percorso, fruibile con biglietto ordinario del PArCo da 24h con ingresso da largo della Salara Vecchia, permetterà di visitare la piazza del Foro, percorrere la via Sacra e salire sul Colle Palatino attraversando gli Horti Farnesiani, per poi uscire da via di San Gregorio. Tempo stimato 2 ore.

Foro Romano-Palatino: alle origini di Roma

Il percorso, fruibile con biglietto ordinario del PArCo da 24h con ingresso da largo della Salara Vecchia, offre una nuova visuale del Parco archeologico, che attraversando una porzione delle pendici meridionali del Palatino, risale attraverso le *Scalae Caci* a casa di Augusto, per poi permettere un affaccio sul Foro Romano e quindi ridiscendere con uscita da San Gregorio. Tempo stimato 2 ore e 30 minuti.

Full Experience – Foro Romano- Palatino: un percorso nella pittura romana, dall'antichità all'alto Medioevo

Il percorso, fruibile con biglietto *Full Experience* con ingresso dalla via Sacra-arco di Tito, permette di visitare il Foro Romano cogliendone gli aspetti salienti dalle origini fino all'Alto Medioevo, con particolare attenzione per la pittura: percorrendo la via Sacra si giunge alla piazza del Foro, si entra quindi nella chiesa di Santa Maria Antiqua, per salire sul Colle Palatino attraverso la rampa di Domiziano; si può quindi approfondire la visita entrando nel Museo Palatino e a casa di Augusto, per poi uscire da via di San Gregorio. Tempo minimo stimato 3 ore.

Forum Pass – Foro Romano- Fori Imperiali e Palatino

Il percorso, al momento sospeso, tornerà ad essere fruibile con biglietto *Forum Pass*. Permette la visita integrale di tutta l'area archeologica dei Fori, sia imperiali che Romano, nonché del Palatino, con la possibilità di entrare anche nei c.d. siti Super per approfondire il tema della pittura romana, dall'antichità all'alto Medioevo (Museo Palatino, loggia Mattei con l'aula Isiaca, casa di Augusto, casa di Livia, Santa Maria Antiqua con l'Oratorio dei Quaranta Martiri e la rampa di Domiziano, il Tempio di Romolo). Tempo minimo stimato 3 ore.



EVENTI SPECIALI LA LUNA SUL COLOSSEO “DI MAGHI, NEGROMANTI, PASTORI E ALTRIMESTIERI”

Dopo la riapertura del **1 giugno 2020** a seguito del lungo periodo di lockdown, durato 84 giorni, il PArCo, in collaborazione con Electa e CoopCulture, ha attivato anche un **nuovo percorso serale al Colosseo, dal 25 luglio al 18 ottobre: “Di maghi, negromanti, pastori e altri mestieri”** è il titolo di questa nuova narrazione ideata dal Funzionario Responsabile del Monumento Federica Rinaldi, che si è aggiunta a quella tradizionale e che la sera della **Notte dei Musei del 18 novembre** è stata protagonista di una visita virtuale.

Un percorso insolito che, per la prima volta, si arricchisce della recente riscoperta dei graffiti individuati nell’ambulacro del I ordine e databili tra il tardo Medioevo e il XVII secolo. Nomi incisi nel travertino, così come date, simboli sacri e profani raccontano frammenti di storie di gente comune che ha lavorato e frequentato il Colosseo quando il monumento era pressoché isolato dal resto della città e in parte interrato. Sul piano dell’arena, con uno straordinario affaccio sui sotterranei dove gladiatori e animali attendevano il loro turno per esibirsi davanti agli spettatori che gremivano gli spalti, il racconto ritrova le storie più note che ancora oggi alimentano l’attrazione per il Colosseo. Saliti al II ordine, la testimonianza dell’ininterrotta vita del monumento nel tempo, la cerimonia della Via Crucis che in origine si svolgeva lungo il perimetro dell’arena, il fascino dell’anfiteatro divenuto icona della Roma moderna sono rievocati attraverso i reperti dello spazio museale “Il Colosseo si racconta”. La magia quieta del monumento nelle ore serali, tra luci sommesse e le ombre dei fornicci, si completa con un affaccio sulla piazza del Colosseo, davanti al maestoso Arco di Costantino e sul solenne Tempio di Venere e Roma.

IL PArCo SENZA BARRIERE

Gli itinerari accessibili del Parco archeologico del Colosseo “PERCORSI” sono il progetto di revisione dei percorsi che intende rispondere alle differenti necessità dei visitatori. Il PArCo senza barriere coniuga tecniche e metodologie d’avanguardia realizzate con i materiali della tradizione in modo semplice e compatibile con le caratteristiche ed i colori dell’area archeologica.

Nel progetto, curato da Maria Grazia Filetici e da Fulvio Coletti, si prevedono tre percorsi, oggi realizzati in parte al Foro Romano e parzialmente verso il Palatino, che si estenderanno verso il colle, lungo l’itinerario di mezza costa ed i giardini farnesiani, patrimonio botanico e storico di eccezionale ricchezza.

I PERCORSI si sviluppano con pavimenti lisci e con pendenze controllate per superare, ove possibile, le barriere architettoniche esistenti; moltissimi visitatori preferiscono percorrerli come un comodo “filo di Arianna”.

Gradualmente saranno messe a punto tecniche e metodologie che implementano l’offerta di soluzioni e dotazioni dedicate ed inclusive per tutti. Sono in corso di realizzazione pannelli tattili e mappe di orientamento per agevolare la visita. Nel progetto sono state studiate particolari strutture portanti completamente reversibili come quella realizzata per il nuovo ascensore all’ingresso da via dei Fori Imperiali che si inserisce con un disegno moderno e tecnologicamente avanzato.

I PERCORSI sono anche un catalizzatore multidisciplinare di esperienze tecniche e scientifiche con partners istituzionali ed internazionali; il dialogo ed il confronto sono centrali nell’idea progettuale del lavoro per ampliare il dialogo verso una visione sempre più estesa del tema dell’inclusività.

In tal modo pensare all’accessibilità per tutti è immediato come contemplare il bello nel progetto ci libera dai drammatici concetti di “assistenzialismo” e corruzione della dignità personale. Il limite diventa la sfida da raccogliere, al di fuori dei manuali e delle linee guida, ma volano di specifica competenza.

II.2 NUOVI ALLESTIMENTI NEL 2021



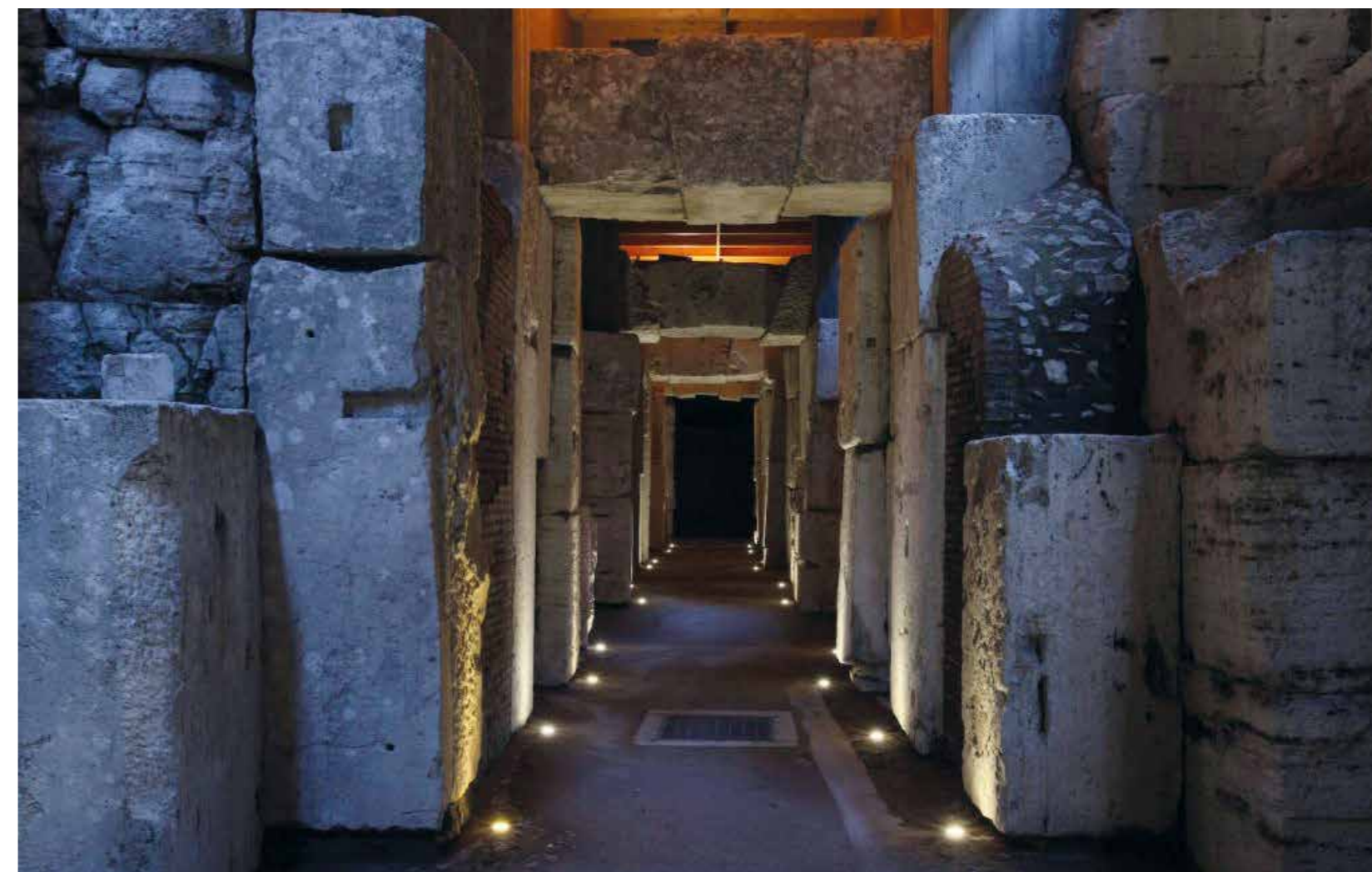
I SOTTERRANEI DEL COLOSSEO

I lavori di restauro dei sotterranei, finanziati dalla Tod's SpA in base all'Accordo di sponsorizzazione sottoscritto tra la Società e il MiBACT nel 2011 **sono in fase di conclusione e saranno aperti al pubblico all'inizio del 2021 con un nuovo allestimento e modalità di visita.**

All'ingresso dell'area il pubblico sarà accolto da una **mappa tattile** ad uso di tutte le tipologie di pubblico che potrà orientarsi all'interno della sequenza di corridoi rettilinei, curvilinei e semi-ellittici.

Una passerella consentirà di inoltrarsi all'interno del backstage degli spettacoli, senza calpestare la pavimentazione originaria che rimarrà quindi visibile e godibile, apprezzando le tecniche di costruzione, le modifiche e i cambiamenti all'assetto intervenuti nel corso dei secoli e osservando le tracce lasciate sulle superfici degli originari ascensori e montacarichi che garantivano a uomini e animali di raggiungere l'arena.

Sei punti di ascolto dislocati lungo l'intero percorso scaricabili da QR code e inseriti in apposita APP forniranno a tutti i visitatori contenuti audio aggiuntivi per una vera esperienza nell'arena del Colosseo.



IL DIPINTO CON VEDUTA DI GERUSALEMME E NUOVI PERCORSI SULLA CRISTIANITÀ AL COLOSSEO

A seguito del **completamento del restauro del dipinto murale di Gerusalemme** (cfr. *supra* § I.3) il Parco archeologico del Colosseo, in collaborazione con Electa, **nel corso del 2021** intende procedere con la sua **edizione e valorizzazione**. Il volume di saggi fa il punto della situazione sull'iconografia del dipinto e sulla sua cronologia, variamente attribuita al XVII secolo, anche rispetto al periodo storico di riferimento che vede la Chiesa cercare di trasformare il Colosseo in un luogo di culto votato ai martiri. Non mancheranno approfondimenti sulle attività di restauro e su nuovi percorsi tematici attivabili al Colosseo con riferimento alla cristianità.

Fondamentale però sarà la **leggibilità del dipinto che si trova a più di 8 metri di altezza dal suolo**. Per tale ragione si intende prevedere la sistemazione dei corpi illuminanti esistenti, il posizionamento di un proiettore con sensore volumetrico che, al passaggio del pubblico, proietti a terra il disegno del dipinto così da invitare a volgere lo sguardo verso l'alto dove ulteriori corpi illuminanti faranno da supporto allo storytelling delle immagini raffigurate sul dipinto, in una sorta di lightmapping. Contestualmente saranno innovati i pannelli didattici con un QR code che consentirà di scaricare il video di dettaglio del dipinto con voce narrante.



IL MUSEO DIFFUSO

Dal momento della sua istituzione il PArCo ha avviato un piano di aperture di siti e monumenti non godibili finora, con il risultato di accrescere notevolmente le superfici visitabili. Si può calcolare un incremento di circa 23.000 mq, per oltre 36 ettari di superficie visitabile per i soli Foro Romano e Palatino. **Questo lavoro ha comportato una intensa riqualificazione del paesaggio, oltre a un forte impegno rivolto al restauro di porzioni del patrimonio chiuso al pubblico**. L'obiettivo complessivo di questa attività è di proporre al pubblico un **museo diffuso nel perimetro del PArCo**, con un sistema di "unità narrative", di "luoghi" del racconto in grado di rendere sempre vivo e ancor più coinvolgente il "dialogo" tra i singoli monumenti, con reperti finalmente contestualizzati, e un pubblico che si vuole sempre più consapevole dei valori che il patrimonio culturale esprime.

Tale strategia consente peraltro di diversificare notevolmente i percorsi tematici, anche al fine di evitare concentrazioni di pubblico in determinati punti del PArCo.

Quello dei percorsi diversificati è stato uno degli obiettivi strategici già nei primi due anni di vita del PArCo, nel 2018/2019, con la riapertura del clivus ad Carinas, una delle più antiche strade di Roma che, sin dall'età arcaica, congiungeva il colle Oppio all'area del Foro Romano, continuando ad essere utilizzata fino al tardo Medioevo.

Nel 2021 il clivus sarà percorribile dalla via Sacra fino al Templum Pacis, raggiungendo via dei Fori Imperiali e costeggiando gli Horrea Piperataria, gli antichi magazzini in cui venivano conservate le spezie, oblitterati, ma non distrutti, per la costruzione della basilica di Massenzio; all'interno degli Horrea, un progetto di fruizione prevedrà un racconto multimediale che attraversa circa quattro secoli di storia: da Augusto a Massenzio.

Altri luoghi di grande fascino sono oggi godibili, per esempio quelli legati all'itinerario dedicato alla dinastia fondata dall'imperatore venuto dall'Africa, Settimio Severo, come le cosiddette Terme di Elagabalo alle pendici nord orientali del Palatino, la sala dei Capitelli nello Stadio Palatino, le arcate severiane sul colle Palatino.

A un ulteriore approfondimento delle dinamiche economiche, politiche e religiose in un cruciale periodo dell'Impero, tra la dinastia giulio-claudia e Adriano, sarà destinato l'allestimento dei suggestivi ambienti che si aprono lungo il clivus Victoriae, un altro degli assi viari antichi sul fronte settentrionale del Palatino, che solca la Domus Tiberiana, chiusa al pubblico da oltre cinquant'anni.

Nel 2021 una esposizione permanente in alcuni ambienti della Casa delle Vestali racconterà la storia del più antico sacerdozio femminile, istituito dal secondo re di Roma Numa Pompilio, quello delle Vergini Vestali cui era stato assegnato il compito di curare il tempio di Vesta in cui era custodito il fuoco sacro della città.

Infine, sempre nel 2021, nei locali dell'ex convento di Santa Francesca Romana, attualmente in corso di restauro, saranno allestite alcune sale dell'originario Antiquarium del Foro per ospitare la mostra che sarà dedicata a Giacomo Boni, personaggio eclettico e primo Direttore del Foro Romano-Palatino.

Il PArCo, già di per sé un Museo a cielo aperto, deve dunque rappresentare un "museo diffuso" collegato alla storia dei singoli monumenti e del contesto in cui essi si inseriscono, ma anche connesso ai tre cardini del sistema museale interno, Museo del Palatino, Museo del Foro e Museo del Colosseo, con le collezioni di oggetti mobili che dovranno essere contestualizzate e ricollegarsi a loro volta al sistema museale diffuso. Ciò sarà pienamente realizzabile anche attraverso la creazione di una piattaforma multimediale in cui i singoli oggetti possano dialogare con i monumenti, con gli edifici, con le strutture antiche del PArCo.

LA CASA DELLE VESTALI

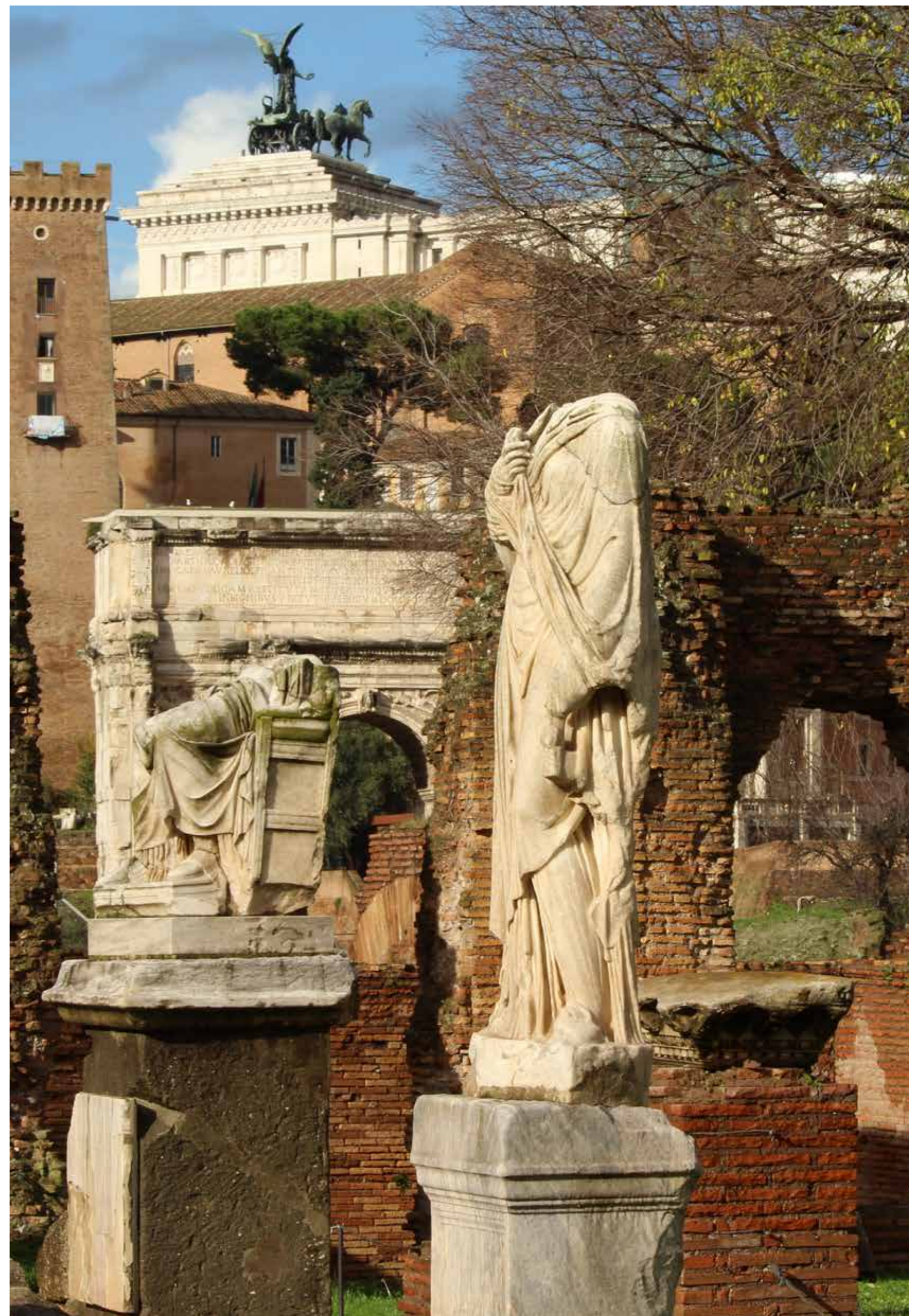
L'intervento di restauro delle superfici e consolidamento in quattro ambienti del settore meridionale della casa delle Vestali è finalizzato alla musealizzazione di sculture, elementi architettonici, iscrizioni in marmo provenienti dagli scavi condotti nel monumento, a cura di Irma della Giovampaola con Maria Maddalena Scoccianti. In particolare nel secondo ambiente, in cui erano state già allestite nel XX secolo delle copie in gesso, saranno esposte le statue originali di Numa Pompilio e di Vestale, già ospitate nell'Antiquarium Forense, oggi oggetto di una nuova sistemazione, e cinque teste di Vestale attualmente conservate presso i magazzini del PArCo, così come i capitelli, allestiti nel quarto ambiente. Restituendo alla fruizione, nel contesto originario di provenienza o di ritrovamento, i reperti originali, l'allestimento si propone come una estensione nell'area archeologica del Museo del Foro.

MUSEÉTO

Proseguiranno nel corso del 2021 con il coordinamento di Michela Sediari i lavori di restauro dell'area delle pendici settentrionali del Palatino lungo la Via Sacra, dietro alla Casa delle Vestali, che ha come fulcro l'ambiente rettangolare in laterizi al cui interno Giacomo Boni organizzò il primo piccolo Museo del Foro, dal 1889 al 1908, fino a quando cioè non inaugurò il più grande Museo Forense nella sede del Chiostro di Santa Francesca Romana. L'ambiente dell'ex piccolo Museo è il più conservato di una serie di ambienti, forse *tabernae*, forse luoghi di incontro con finalità commerciali e/o per lo svolgimento di attività rituali, che a partire dal II sec. d.C. iniziarono ad essere installati sopra il marciapiede della Via Sacra, addossati ai piloni dei lunghi portici ad arcate (cd. Porticus Neroniana) che avevano nel frattempo ridisegnato l'aspetto di questo tratto della strada, assecondando le esigenze di un nuovo assetto monumentale, dalla Piazza del Foro al vestibolo della Domus Aurea.

Ma la stratigrafia dell'area è ancora più complessa in quanto fasi precedenti sono emerse dagli scavi condotti negli ultimi decenni dal Dipartimento di Antichità dell'Università Sapienza di Roma, dai Proff. Andrea Carandini e Paolo Carafa: sono stati identificati e datati ad epoca arcaica e poi repubblicana e augustea una *aedes* dedicata ai Lari, rientrando nella tipologia architettonica dei cosiddetti *templa in insula* e un edificio residenziale, in cui si è proposto di riconoscere la prima residenza regia di Roma, la Domus Regia, trasformata poi nel corso del II sec. a.C. in un edificio ad atrio e tablino, la domus Regis sacrorum.

Dal punto di vista della conservazione si procederà al restauro dei numerosi resti emergenti, appartenenti a diverse fasi costruttive; da quello della valorizzazione si punterà ad una fruizione multimediale ed interattiva dell'area, che attraverso le più recenti tecnologie della realtà virtuale e aumentata, la geolocalizzazione delle informazioni tramite sensoristica di prossimità, ci permetterà un racconto delle complesse vicende edilizie in modo "user-friendly", secondo le regole dell'accessibilità più estesa possibile.



GLI HORREA PIPERATARIA

Nel 2021 saranno completati i lavori di restauro degli Horrea Piperataria, un vasto ambiente conosciuto fin dall'antichità come area dei magazzini delle spezie parzialmente obliterato dalle fondazioni e dai successivi crolli della soprastante basilica di Massenzio.

I lavori di restauro conservativo dei lacerti murari e del pavimento in opera spicata sono stati preceduti da due campagne di scavo condotte da La Sapienza Università di Roma (cfr. *supra* § I.2), grazie alle quali è stata riportata alla luce l'intricata sovrapposizione di diverse fasi storiche con i diversi usi, dal I al IV sec. d.C., di una delle aree più interessanti del Foro Romano.

Il progetto, a cura di Cristina Collettini e di Alessandro D'Alessio, con Roberta Alteri, Martina Almonte e Stefano Borghini, ha l'intento di valorizzare il monumento attraverso la sua complessa stratigrafia, raccontando le diverse fasi di vita lungo il percorso di visita. Attraverso una passerella d'acciaio "sospesa" i visitatori saranno guidati all'interno dei locali seminterrati e, grazie a un sapiente gioco delle luci, potranno apprezzare le diverse fasi costruttive e le sovrapposizioni delle strutture murarie nonché comprendere le tecniche costruttive romane.

Proiezioni a parete e schermi a led a soffitto illustreranno le ipotesi ricostruttive delle fasi di utilizzazione del sito e simuleranno i meccanismi di crollo della soprastante Basilica in un'area in cui tutto, incluso il tempo, sembra essere cristallizzato.

IL CLIVO DELLA VITTORIA

Il progetto, curata da Paola Quaranta, per la riapertura parziale del *Clivus Victoriae*, prevista nel 2021, nel tratto che dall'angolo delle *Scalae Caci* attraversa il quartiere commerciale del santuario della Magna Mater e Vittoria, costituisce un evento di particolare importanza soprattutto per il portato ideologico e sacrale che il settore attraversato rappresenta fin dall'epoca regia. Percorrere questa viabilità, infatti, significa immergersi nelle vestigia dei padri fondatori della città di Roma, nel vero museo delle origini, simulacro dei luoghi che videro gli atti fondativi, a tal punto sentito dagli antichi che Augusto decise di stabilirvi la sua residenza. Il tracciato viario di epoca protostorica, che saliva dal Velabro al Palatino, fu pavimentato in basoli più volte e fruito fino alla fine dell'età antica, ora come via commerciale ora per le processioni sacre in onore della Magna Mater e Vittoria.

Il clivo consente la visita dei resti più antichi conservati sul terreno: le capanne di epoca romulea con i sacelli di Ops e Marte, la coppia tutelare dello stato primigenio; la *Casa Romuli*, luogo venerato come la capanna dove Faustolo avrebbe ricoverato i gemelli raccolti dal Lupercale e la tomba del fondatore; le tracce dei primi templi degli inizi dell'età repubblicana, uno dei quali forse dedicato a Iuno Sospita ed, infine, le poderose strutture del quartiere commerciale ricavato nelle sostruzioni sotto la platea del santuario della Magna Mater con le *tabernae*, le fulloniche e le terme imperiali.

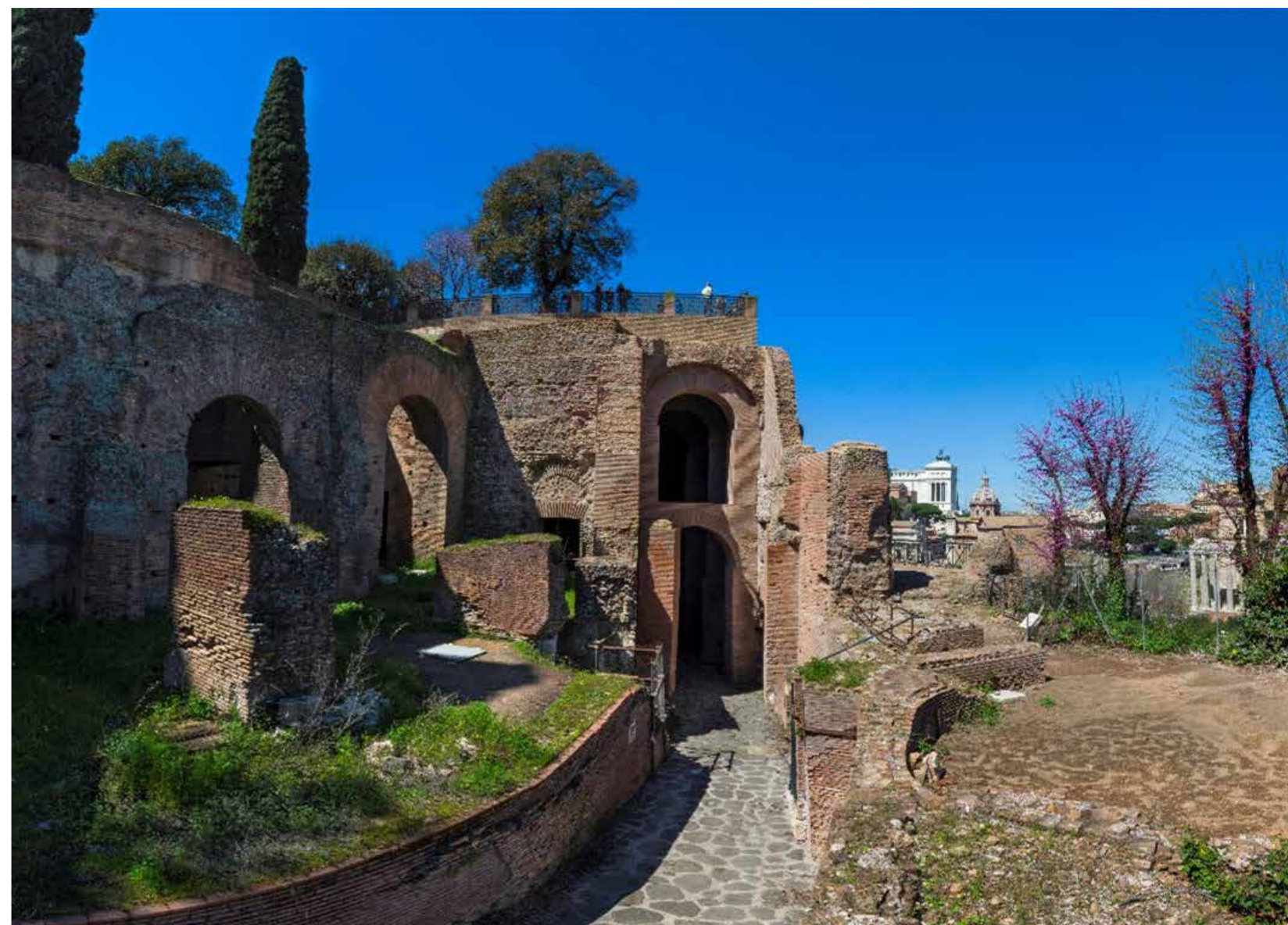
Condotto al pianoro dei templi dal percorso meridionale attraverso la moderna rampa che ricalca la gradinata delle antiche *Scalae Caci*, il visitatore avrà la possibilità di recarsi alla casa di Augusto oppure entrare nel clivo della Vittoria, immergersi in questo viaggio esperienziale dove come prima tappa potrà ammirare la fontana pubblica più antica di Roma: un bacino ellenistico risalente agli inizi III secolo a.C., messo in opera all'epoca della edificazione del tempio della Vittoria.

L'INSULA ORIENTALE DEL PALATINO

Nell'attività di tutela e conservazione del 2020 è stato avviato e in parte già realizzato, a cura di Paola Quaranta, un progetto di revisione, protezione e studio di alcuni ambienti del Complesso Severiano e delle strutture emergenti sul versante orientale del Palatino, situate tra la Via di San Gregorio e la chiesa di S. Bonaventura.

Fra le zone meno indagate il versante orientale del Palatino conserva importanti strutture architettoniche, attribuite nella loro fase più antica alle sostruzioni del tempio di *Fortuna Respiciens* del II secolo a.C.; ma è in età imperiale che si sviluppa un ampio quartiere di case a più piani (*Insulae*) i cui ambienti saranno utilizzati per abitazioni ancora all'inizio del XIX secolo, come dimostra la presenza al loro interno di un forno da pane.

Nel 2021 il progetto prevede lo scavo archeologico, il rilievo e lo studio architettonico dell'intero complesso, finalizzato al restauro conservativo e alla apertura al pubblico degli ambienti dell'*insula*. Al suo interno sarà allestito uno spazio espositivo in cui il pubblico potrà conoscere e comprendere le trasformazioni attraverso i secoli di una piccola, ma rappresentativa, parte della città.



LA DOMUS TIBERIANA – IMAGO IMPERI

Grandiosa residenza imperiale che si estende per circa 4 ettari tra il settore nord ovest e quello centro orientale del colle Palatino, le cui poderose arcate su più livelli sono apprezzabili dalla valle del Foro Romano, la Domus Tiberiana è uno dei monumenti cardine del Parco archeologico del Colosseo **che vedrà la riapertura al pubblico entro la primavera del 2021** dopo oltre 40 anni di chiusura per motivi di sicurezza. **Gli importanti lavori di scavo e restauro volti alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione di un organismo architettonico tanto complesso** (sotto la direzione lavori di Maria Grazia Filetici e la responsabilità unica di Alessandro D'Alessio e ora di Martina Almonte), **hanno oramai assicurato e reso stabile dal degrado tutto il settore riguardante la sostruzione della pendice nord che sovrasta il centro politico della città antica.**

Nuovi accessi ai turisti permetteranno la visita del clivo della Vittoria con le sue suggestive arcate di epoca adrianea che connotano la viabilità come *via tecta* e al quartiere dei commerci e dei servizi del palazzo. Nell'ambito delle 13 sale che costituiscono questo distretto si curerà l'allestimento museale dei reperti ceramici, in metallo e in vetro, la statuaria e le decorazioni fittili messi in luce durante gli scavi degli ultimi 30 anni. Sul piano delle viabilità che penetrano il palazzo e che si vogliono ripristinare, attraverso il vestibolo di S. Maria Antiqua e la rampa di Domiziano, lungo un articolato tratto che senza soluzione di continuità collega il Foro Romano direttamente al Palatino, il visitatore avrà la percezione dell'antico cammino percorso dall'imperatore e dalla corte per raggiungere la residenza privata.

L'allestimento, curato da Maria Grazia Filetici con Alessandro D'Alessio e la collaborazione di Roberta Alteri e Fulvio Coletti, **prevede la messa in mostra dei vari ambiti che riguardano la vita che si svolgeva nel palazzo:** le merci e i consumi attraverso la documentazione che ci rinvia il vasellame messo in luce negli scavi, i sontuosi arredi degli spazi occupati dalle corti attraverso le informazioni desunte dalla statuaria, i culti misterici orientali (Iside, Mithra, Ercole) del Palazzo, le transazioni economiche che si svolgevano nel quartiere dei commerci lungo il clivo della Vittoria di cui ci danno conto le numerose monete rinvenute negli scavi. Inoltre, una sezione a parte darà conto degli studi di geoarcheologia funzionali alla messa in sicurezza del complesso e dei restauri.



LA FONTANA A PELTE – DOMUS AUGUSTANA

Il peristilio inferiore della Domus Augustana sul Colle Palatino racchiude la suggestiva fontana imperiale con motivo a pelte, lo scudo a forma di crescente lunare comunemente utilizzato nel mondo antico prima del III sec. a.C., che l'iconografia classica attribuisce anche alle amazzoni. Attualmente sono in corso i lavori per allestire la sistemazione idraulica che permetterà nuovamente la presenza dell'acqua tra le forme architettoniche dell'antica fontana, tornata alla luce con gli scavi del 1930. L'accorgimento fondamentale, che si è prefisso il progetto, curato da Gabriella Strano, è quello di tutelare il manufatto archeologico dal contatto diretto con l'acqua che sarà dunque contenuta in una "vasca", totalmente removibile, adagiata all'interno dell'invaso perimetrale attuale, senza che vi sia alcun intervento di alterazione del manufatto storico. Giochi d'acqua, rievocazioni musicali e sensazioni olfattive, suggeriranno gli usi e gli svaghi nei peristili antichi a chi passerà e si affaccerà dall'alto del Colle.

UCCELLIERE E HORTI FARNESIANI

Nel 2020 è stato avviato un progetto, a cura di Roberta Alteri e Stefano Borghini, per il completamento dell'attività di restauro degli edifici che costituiscono il grande complesso degli *Horti Farnesiani*, con la **progettazione e l'esecuzione di un intervento che prevede il miglioramento delle condizioni conservative e di fruibilità del complesso rinascimentale attraverso la pulitura delle superfici pittoriche del Portico antistante il Ninfeo della Pioggia, la sistemazione interna delle due Uccelliere e il ripristino della pavimentazione del grande piazzale posto più a est.** Il puntuale e definitivo restauro degli edifici costituenti gli *Horti* rientra nei più ampi obiettivi di tutela del PArCo, consentendo di sviluppare nel contempo un programma di valorizzazione e di apertura al pubblico di aree oggi chiuse e di implementare la conoscenza di un momento storico particolarmente significativo per l'area del Foro Romano – Palatino quale il Rinascimento. Nella prima metà del Cinquecento la famiglia Farnese avviò la realizzazione di uno splendido giardino nel luogo simbolicamente più legato alle origini dell'Urbe, nobilitandolo con raffinati elementi architettonici, fontane e giochi d'acqua, in modo tale da materializzare con un esito straordinario il rapporto tra natura e architettura. Il completamento del progetto consentirà di disporre di spazi per l'organizzazione di eventi e mostre/esposizioni promosse dal PArCo, in un uno dei luoghi più affascinanti del Palatino.

L'intervento di restauro del portico ha previsto come fase preliminare la ricognizione dello stato di conservazione, lo studio dei materiali e della tecnica esecutiva. I dati sono stati accuratamente mappati nelle diverse fasi di lavoro su un rilievo eseguito con laser scanner in 3D. La pulitura delle superfici, interessate da un degrado avanzato con distacchi importanti e decoesione degli intonaci, sta permettendo di rintracciare la cromia più antica delle diverse superfici e di realizzare la presentazione estetica finale. Per esso, stante le sue caratteristiche di luogo di passaggio tra la realtà archeologica e quella architettonica rinascimentale, si è optato per un restauro di tipo archeologico, capace di mediare tra la rovina degli ambienti circostanti ed un

restauro con ripristino delle superfici adottato nelle due Uccelliere.

Qui infatti l'intervento in corso ha condotto alla scelta di ripristinare le lacune del piano pavimentale con un rifacimento degli strati mancanti di graniglia capace di garantire l'unità estetica degli apparati decorativi e l'integrità alla base della messa in sicurezza degli strati superficiali, eliminando contestualmente precedenti ed incongrui restauri a base cementizia. Si sta procedendo inoltre con la revisione e il restauro delle superfici parietali, per le quali è in fase di esecuzione una serie di analisi in *cross-section* su alcune campionature, per individuare una stratigrafia di riferimento utile alla scelta della presentazione estetica finale.

La grande pavimentazione del piazzale a est delle Uccelliere, in breccia bianca e nera, frutto di un intervento novecentesco successivo alla sistemazione a roseto di Giacomo Boni, è stato integrato nei numerosi dissesti e nelle porzioni lacunose con l'utilizzo di materiale simile con pezzatura inferiore, capace di integrare l'immagine dei riquadri decorativi, lasciando tuttavia visibili gli interventi di integrazione.

L'intero intervento quindi declina le scelte di restauro in tre modi diversi, a seconda delle condizioni di partenza dei singoli ambienti e del ruolo architettonico svolto dai diversi spazi all'interno del contesto archeologico che li ospita, con l'obiettivo di restituire **nel 2021** alla fruizione un'area testimone di una straordinaria stratigrafia diacronica, che parte dal mondo antico e, attraversando i secoli, arriva fino alle vicende architettoniche del secolo scorso.

“Chi fa piantar alberi vive lungo tempo”

MARCO POLO; I, II, c. 22



Questa immagine e la citazione compaiono nell'incipit del libro "FLORA PALATINA" pubblicato nel 1912 in "Rassegna Contemporanea" anno V, n. 1 in cui l'autore, l'archeologo **Giacomo Boni, ripercorre la storia della botanica dell'hortus palatinus che fu alla base della scelta del suo allestimento a verde, successivo agli scavi di fine ottocento e inizi del novecento, che avevano reso nudo il "sacro colle".** Nella sistemazione ripropose le piante presenti fin dall'antichità, citate dalle fonti storiche: pini, cipressi, il corniolo con cui Plutarco precisa fosse fatta la lancia che Romolo scagliò dall'Aventino per indicare il punto esatto dove doveva sorgere la nuova città, Roma. E ancora gli olivi, il fico, albero sacro legato al mito delle origini, detto *figus ruminalis* sotto il quale si ancorò la cesta dei gemelli, fino alle piante esotiche come già nei giardini dei Farnese nel Rinascimento. Gli alberi vetusti, di cui 118 con più di cento anni, risalgono a quella piantagione. **Le linee storicizzate di quelle sistemazioni avevano subito nell'ultimo decennio una forte depauperazione causata dall'enorme frequentazione turistica; l'intervento di conservazione e valorizzazione, per riportare il giardino alla sua ultima fase storica vede la conclusione dei lavori proprio in questi giorni.** È stato anche inserito un sistema di drenaggi con tubi ricoperti in fibra di cocco, non visibile, lungo la perimetrazione dei viali. L'accorgimento funzionale è dovuto alla necessità di regimentare le acque meteoriche, ormai frequentemente di una entità con caratteristica di alluvione, con gravi danni per il giardino e per le strutture archeologiche sottostanti.

SANTA MARIA NOVA: LE AREE ESPOSITIVE

Da ormai due anni il complesso di Santa Maria Nova è un grande cantiere in corso, sotto la responsabilità e direzione di Cristina Collettini. Adeguamenti funzionali e impiantistici e interventi di restauro conservativo hanno interessato i locali del monastero degli Olivetani in uso al MIBACT.

Gli ambienti al piano terra saranno destinati ad aree espositive secondo la tradizione che risale a Giacomo Boni che proprio qui aveva realizzato l'Antiquarium Forense. Le stesse vetrine realizzate da Boni potranno essere nuovamente allestite ma non più in quanto "contenitori di beni archeologici" ma come veri pezzi allestitivi, ormai storicizzati e di meravigliosa fattura.

Santa Maria Nova conserva però la sua originaria funzione di ospitare la "Direzione Scientifica degli Scavi" ed infatti è la sede istituzionale del PArCo e ospita al primo e al secondo piano buona parte degli uffici.

Nel 2021 saranno completati i lavori del piano terra per le sale da aprire al pubblico e quelli del primo piano per gli uffici. In via di completamento già nel 2020 la chiusura vetrata delle arcate del Chiostro, elemento di distribuzione fra le sale espositive al piano terra e spazio condiviso degli uffici al primo piano.

AUDITORIA DI ADRIANO

L'area archeologica recintata sita in P.zza Madonna di Loreto/P.zza Venezia circoscrive i resti di un monumentale complesso pubblico risalente ad epoca adrianea e costituito da due aule rettangolari con all'interno gradonate affrontate divise da un corridoio centrale. L'aula maggiormente indagata dagli scavi Metro C a partire dal 2007 conserva resti del corridoio in lastre di granito grigio e giallo antico, delle balaustre e delle gradonate rivestite in marmi bianchi, anch'essi di importazione. Questa aula conserva una parte della volta massiva a botte di copertura, in stato di crollo, che presuppone l'esistenza di un piano sovrastante e forse di uno ulteriore a terrazza. **Il complesso può essere riferibile a spazi pubblici destinati a consessi, declamazioni, processi giudiziari, lectiones, viene quindi definito Auditoria e, in base ai bolli laterizi (datati dal 123 al 125 d.C.), è stato attribuito all'attività edificatoria monumentale dell'Imperatore Adriano (117-138 d.C.) nell'ambito della sistemazione di quest'area già intrapresa e realizzata dal predecessore Traiano con la costruzione della Basilica e della Colonna sita al posto della collina, spianata, della Velia.**

L'area era stata precedentemente occupata da contesti sepolcrali (fino alla fine dell'età repubblicana) poi residenziali e/o commerciali più o meno coerenti con l'orientamento dell'asse stradale della *Via Flaminia/Lata*. Gli *Auditoria* possono essere identificati probabilmente anche con l'*Athenaeum*, quale *ludus ingenuarium artium* (Aur. Vitt., *Caes.*, 14, 2-3-) sorta di università e/o di accademia che Adriano volle costituire in Roma come spazio (o più spazi) dedicati ad attività oratorie, di insegnamento o giudiziarie/politiche etc. Il sito venne poi occupato nel corso del VI sec. d.C. da un'officina metallurgica, quindi divenne area sepolcrale nel VII-VIII, poi nel IX sec. d.C., ad esito di un forte sisma, venne abbandonata e nel XII-XIII, sulla rasatura dei crolli, vennero impiantate 3 calcare. Nel 1570 si costruisce sul sito l'ospedale della Confraternita dei Fornari che verrà demolito nell'ambito delle sistemazioni della Piazza legate alla edificazione del Vittoriano, agli inizi del secolo scorso, e al suo posto viene creata un'aiuola.

Nel 2021, grazie a un progetto curato da Antonella Rotondi, **sarà illustrata e narrata, mediante apposizione sulla recinzione di uno o più videowall, la storia di questo complesso, dall'antichità ai nostri giorni, proponendo anche la sua restituzione 3D per la fase adrianea**, frutto del rilievo e dell'analisi dell'apparato murario, architettonico, del rivestimento marmoreo e dello studio dei reperti ivi rinvenuti.

LA COLONNA TRAIANA: UN PUNTO DI VISTA SUL PARCO

Nel 2021 il PArCo intende procedere con la riapertura al pubblico, in modalità contingentata, della Colonna Traiana. La Colonna Traiana dovrà essere la porta di ingresso all'area archeologica centrale: salendo la scala a chiocciola e uscendo sul ballatoio del capitello dove si erge la statua di San Pietro si apprezza in tutta la sua estensione l'area del Fori Imperiali, del Foro Romano, del Palatino fino al Colosseo.

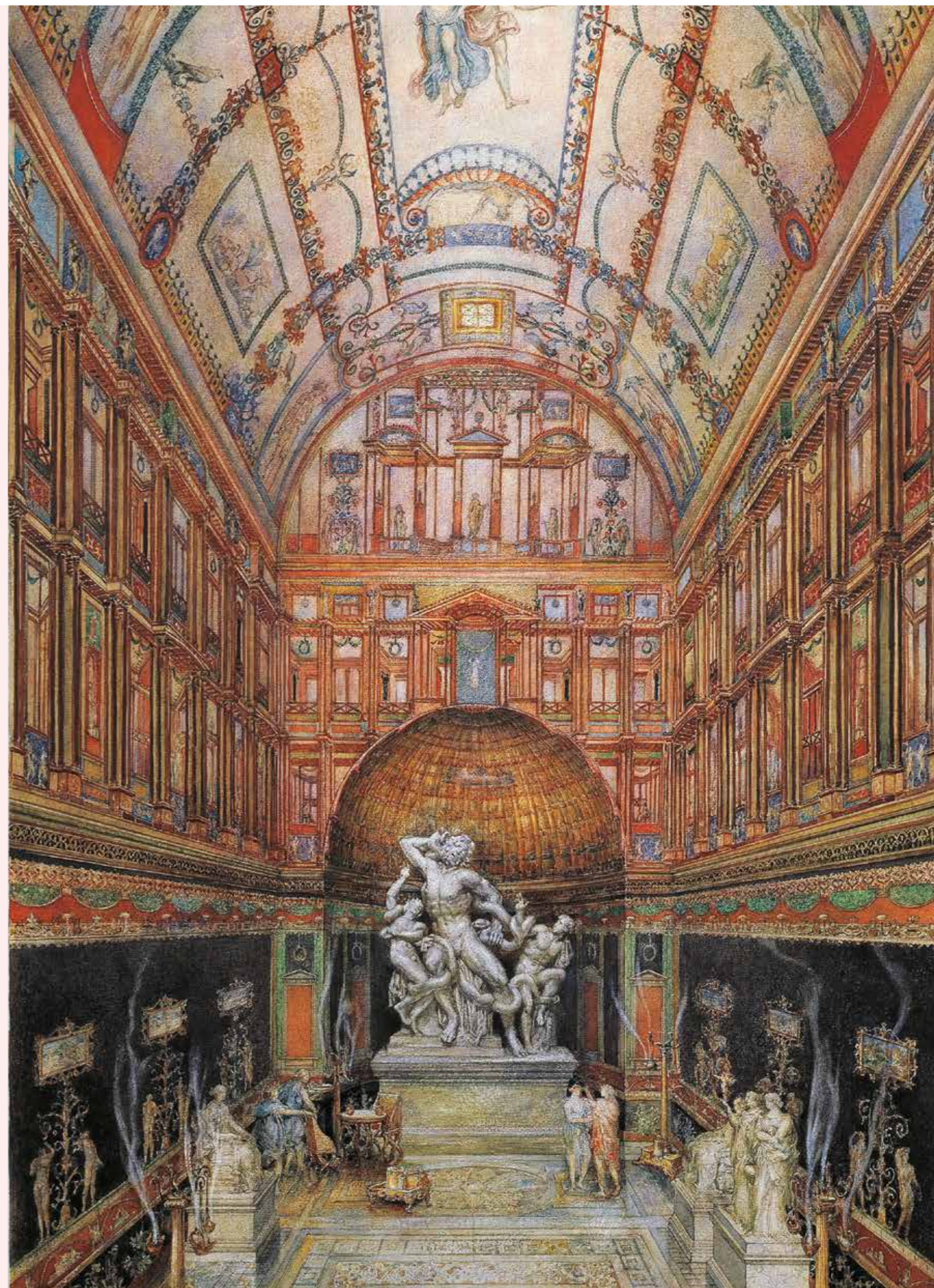
Il progetto, curato da Federica Rinaldi, con il coordinamento tecnico di Stefano Borghini, **prevede di dotare la scala a chiocciola di una illuminazione adeguata alla sicurezza e alla valorizzazione del fusto marmoreo in cui è scavata la scala;** sul ballatoio saranno sistemate **mappe dell'area archeologica** al fine di offrire al visitatore la possibilità di orientarsi e di conoscere la topografia dei luoghi.

II.3 LE MOSTRE

Il programma di valorizzazione comprenderà anche nel **2021** progetti espositivi temporanei dedicati alla storia del patrimonio archeologico e artistico di Roma.

Organizzate da Electa, in totale sinergia con il PArCo, le esposizioni permetteranno soprattutto di rendere accessibili luoghi del Parco archeologico del Colosseo oggi chiusi, come gli spazi al piano terra del complesso di Santa Maria Nova, la Domus Tiberiana e la nuova galleria III della Domus Aurea.

Saranno soprattutto occasione di approfondimenti tematici e biografici che potranno essere oggetto di conversazioni e lezioni, nella speranza che queste possano tornare essere occasione di incontro in presenza nei luoghi del PArCo.



ANELLO 2020



Anello di Francesco Arena è la prima opera di arte contemporanea che entra a far parte del patrimonio artistico del Parco archeologico del Colosseo. Il progetto è stato selezionato tra i vincitori della V Edizione del bando Italian Council (2019), il programma a supporto della creatività italiana dedicato alla promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo, promosso dalla DG-Creatività Contemporanea del MiBACT e curata da Daniele Fortuna. **La scultura è stata appositamente concepita dall'artista per essere inserita nello spazio di Vigna Barberini, in perfetto equilibrio, e scambio mutevole, con il contesto espositivo e le evidenze antiche:** dal dialogo tra archeologia e arte contemporanea scaturiscono suggestioni e spunti di riflessione inediti sulla memoria e sul tempo. L'obiettivo del progetto è quello di comunicare, attraverso un linguaggio contemporaneo, che affonda le sue radici nel passato, valori e concetti importanti, con lo scopo di completare e arricchire l'esperienza di visita del pubblico, sempre più eterogeneo, del PArCo. L'opera è formata da un anello di bronzo, esternamente opaco. Nella parte interna, lucidata a specchio, è incisa la frase: *THE VERY STONE ONE KICKS WITH ONE'S BOOT WILL OUTLAST SHAKESPEARE* (*La stessa pietra che calci con lo stivale sopravvivrà a Shakespeare*). La citazione, tratta dal romanzo *To the Lighthouse* di Virginia Woolf, sintetizza meravigliosamente il nostro rapporto con le cose che ci circondano e che esistono da prima di noi e a noi sopravvivranno; illustra la stratificazione del tempo e la moltitudine di tempi esistenti, il tempo dell'uomo uguale a una manciata di decenni e il tempo della pietra fatto di ere. Nelle parole della scrittrice inglese Arena coglie l'anima del rapporto che abbiamo con le cose inanimate e che "usiamo" quotidianamente, per l'appunto una pietra a cui diamo un calcio, apparentemente un oggetto senza importanza ma che testimonia, con il suo resistere nel tempo, l'indifferenza della natura nei confronti del nostro passaggio anche quando questo trasforma una pietra in una statua o in una architettura destinata inevitabilmente col tempo a divenire rovina e nuovamente pietra. Fulcro dell'opera è un fusto di colonna, pertinente all'area archeologica del Palatino, posto al centro dell'anello: l'immagine del manufatto romano, su cui sono visibili i segni del tempo, si riflette, insieme alle lettere che compongono la citazione di Virginia Woolf, all'interno della superficie lucida della scultura di bronzo.



POMPEI 79 D.C. UNA STORIA ROMANA

ROMA, COLOSSEO (2021)

Una storia mai tentata prima del lungo rapporto tra Roma e Pompei, che prova a restituire in maniera compiuta il complesso dialogo che lega le due realtà più famose dell'archeologia italiana, dalla Seconda guerra sannitica all'eruzione del 79 d.C.

La mostra, curata da Mario Torelli, diventa anche l'occasione per ricordare il grande archeologo recentemente scomparso. Studioso del mondo antico a tutto campo, ma anche intellettuale impegnato, Torelli è stato un padre fondatore della nuova scuola archeologica italiana, trasmettendo ai molti suoi allievi la passione militante per una conoscenza interdisciplinare e senza frontiere.

Pompei 79 d.C. Una storia romana porta al contempo avanti un innovativo percorso di ricerca sulla città vesuviana, percorso che ha accompagnato il Parco archeologico di Pompei attraverso numerose rassegne, tutte con l'organizzazione di Electa, nel corso delle quali Pompei è stata messa a confronto con le diverse identità culturali che hanno intrecciato la sua duplice storia: dal mondo antico (Egitto, Greci ed Etruschi) alla riscoperta moderna, che dal Settecento in poi ha segnato in profondità l'arte e la cultura europea.

L'esposizione è promossa dal Parco archeologico del Colosseo, che si è avvalso della collaborazione scientifica del Parco Archeologico di Pompei e del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Frutto quindi della sinergia tra alcune delle maggiori istituzioni del panorama archeologico nazionale, la rassegna al Colosseo rientra in un progetto più ampio che comprende anche il nuovo allestimento dell'Antiquarium del Parco Archeologico di Pompei e la mostra sugli spettacoli gladiatori in programma in primavera al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Le circa 100 opere accuratamente selezionate per la mostra dalla forte identità visiva affidata a Lorenzo Mattotti, e con il progetto di allestimento e grafico a cura di Maurizio di Puolo, illustrano in maniera emblematica il dialogo tra i due centri, facendo emergere il progressivo allineamento di Pompei ai modelli culturali che si impongono a Roma nel corso della formazione del suo dominio mediterraneo. Una lunga storia che comincia nel momento in cui la Roma repubblicana inghiotte nella sua orbita molte comunità campane, alla fine del IV secolo a.C., e prosegue per quattro secoli, fino ai drammatici momenti dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Non un confronto, impensabile per dimensioni e realtà storica dei due centri, ma piuttosto una narrazione di come l'Urbe costituisca un modello per la città più famosa della sua sterminata periferia, la quale a sua volta, attraverso il paradossale caso di una distruzione conservativa, ci permette di guardare al mondo romano come nessun altro sito dell'antichità.

La mostra è suddivisa in tre grandi sezioni – la fase dell'alleanza, la fase della colonia romana, il declino e la fine –, intervallate da intermezzi dedicati a due momenti cruciali che hanno segnato la lunga storia di Pompei: l'assedio romano dell'89 a.C. e il terremoto del 62 d.C.

Si inizia quindi con la lunga fase che vede Pompei, piccolo centro portuale del mondo sannitico, fedele alleata di Roma nella sua espansione mediterranea: le guerre di conquista; i commerci internazionali; l'affermazione in Italia di una nuova cultura caratterizzata dall'ostentazione del lusso; le questioni legate all'identità e alla "forza della tradizione", a partire dal ruolo della religione. Il racconto prosegue poi con la profonda trasformazione che investe Pompei e il mondo romano nel corso del I secolo a.C., dalle guerre civili alla nascita dell'impero: la fondazione violenta a Pompei di una colonia di veterani dell'esercito romano, con i conseguenti mutamenti sociali e culturali; la riorganizzazione imposta da Augusto, che si serve di forme innovative per promuovere la coesione sociale (culto imperiale) e la comunicazione visiva delle parole-chiave del nuovo regime (arte augustea); il ruolo delle classi dirigenti locali nel mantenere il consenso verso Roma e la mobilità sociale, con l'emergere di nuove classi di arricchiti (liberti). Chiude quindi il percorso il repentino declino della città vesuviana, compreso tra il violento terremoto del 62 d.C. e la definitiva distruzione del 79 d.C.

È così che Pompei continua a raccontarci, in un modo che non trova confronti, la sua storia e quella di Roma, fino alla tragica fine avvenuta in un momento in cui, mentre la capitale dell'impero è impegnata a sfidare il tempo con le realizzazioni di una metropoli senza precedenti – a cominciare dal Colosseo – il piccolo centro vesuviano troverà nella sua distruzione conservativa la via per passare alla storia.

RAFFAELLO E LA SCOPERTA DELLE GROTTESCHE/ PASSERELLA BOERI/ DOMUS AUREA (2021)

Per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, era stata programmata la realizzazione, negli spazi restaurati della Domus Aurea (sala ottagonona e spazi limitrofi), di una mostra multimediale dedicata al tema delle grottesche. Gli eventi pandemici hanno impedito l'inaugurazione della stessa e ragioni di opportunità e di sanità pubblica hanno spinto per un rinvio dell'evento alla primavera dell'anno successivo, quando si ritiene che il picco dell'emergenza sanitaria che ci ha investiti possa essere ormai alle nostre spalle. Il progetto, curato dal Parco archeologico del Colosseo e dal professor Vincenzo Farinella, ha l'ambizione di raccontare la storia della riscoperta di uno dei complessi architettonici più famosi al mondo, che ha segnato e influenzato, con la sua arte, l'iconografia del Rinascimento e la storia dell'arte occidentale fino agli albori del XIX secolo.

Si tratta di una storia che comincia intorno al 1480, quando alcuni pittori (Pinturicchio, Filippino Lippi e Signorelli tra i primi) si calano nelle cavità del colle Oppio per recarsi, a lume di torce, ad ammirare le decorazioni pittoriche delle antiche abitazioni romane: pensavano di trovarsi di fronte agli affreschi delle Terme di Tito e invece stavano scoprendo, senza ancora saperlo, le rovine dimenticate dell'immenso palazzo imperiale che Nerone, dopo il disastroso incendio del 64 d.C., aveva voluto far costruire nel cuore di Roma.

Nel 1496 appariva a stampa per la prima volta il termine "grottesche", coniato probabilmente dagli stessi artisti per definire i diversi sistemi decorativi della pittura antica riscoperti nelle grotte romane; il termine compare nelle *Antiquarie prospetiche Romane composte per prospectivo Melanese depictore*, il bizzarro poemetto stampato a Roma e dedicato a Leonardo da Vinci da un anonimo artista lombardo che aveva compiuto di persona questa avventurosa gita archeologica: "Strisciamo sotto terra, sul ventre, con pane, prosciutto, frutta e vino, per esser più stravaganti, fino alle grottesche. La nostra minuscola guida è mastro Pinzino, che ci fa abbottare il viso e gli occhi, venendo ciascuno a sembrare uno spazzacamino. E ci fa intravedere rospi, ranocchi, civette, barbogianni e nottole, mentre ci rompiano la schiena e le ginocchia".

Sarà però Raffaello, nel secondo decennio del Cinquecento, insieme al fidato collaboratore Giovanni da Udine, a comprendere a fondo la logica di questi sistemi decorativi, riproponendoli organicamente, grazie alle sue profonde competenze antiquarie, per la prima volta nella Stufetta del cardinal Bibbiena (1516) e poi, sempre nell'appartamento del Bibbiena entro il Palazzo Apostolico, nella Loggetta (1516-17), vera e propria prova generale per il grande ciclo di stucchi ed affreschi all'antica realizzato nelle Logge vaticane (1517-1519).

Proprio la ricostruzione virtuale, in scala 1:1, della Stufetta del cardinal Bibbiena, ideata da Raffaello dopo un intenso studio delle decorazioni romane e realizzata dai suoi collaboratori (Giulio Romano e Giovanni da Udine), un ambiente celeberrimo ma sostanzialmente sconosciuto (perché situato in una zona dei palazzi vaticani inaccessibile al grande pubblico), costituirà uno dei fulcri di questa esposizione.

A partire dalla fine del secondo decennio del Cinquecento la decorazione a grottesca (detta anche "alla raffaellesca") incontrerà per tutto il secolo, e anche oltre, un'enorme fortuna, dapprima in altri cicli romani (come nella Volta Dorata realizzata da Baldassarre Peruzzi nel palazzo della Cancelleria), estendendosi poi a macchia d'olio in tutta Italia (e ben presto anche fuori d'Italia): un caso esemplare, per qualità e dimensioni, è la decorazione a grottesche dei tre corridoi (estesa per ben 98 campate!) e di sei altre sale della Galleria degli Uffizi, realizzata in due fasi tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la fine del Seicento.

Un altro momento di grande fortuna delle grottesche si colloca alla fine del Settecento, quando gli artisti, sospinti dal nuovo gusto neoclassico e dalle sensazionali scoperte delle città vesuviane, tornano a studiare con passione gli affreschi neroniani e le loro riproposizioni moderne nelle Logge di Raffaello.

Nel frattempo, negli scavi di un'area molto prossima alla Domus Aurea neroniana, era stato rinvenuto uno dei capolavori "assoluti" dell'arte classica: il *Laocoonte*, ben presto acquistato da papa Giulio II, trasportato in Vaticano e collocato in una posizione centrale nell'"antiquario delle statue" allestito da Bramante in Belvedere. La scoperta di questo gruppo scultoreo ellenistico, destinato a diventare una delle principali pietre di paragone dell'intera tradizione artistica occidentale, avviene alla presenza di Michelangelo e Giuliano da Sangallo, capace di riconoscere – secondo il ricordo del figlioletto Francesco, presente nel gennaio del 1506 all'avvenimento – nella patetica figura antica il sacerdote troiano cantato da Virgilio nell'Eneide e nella virtuosistica scultura quel capolavoro, opera di tre artisti di Rodi, citato nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio.

La secolare fortuna delle grottesche, in particolare nell'interpretazione fornita da Raffaello e dai suoi seguaci, può essere documentata anche sul lunghissimo periodo: alcuni dei massimi artisti novecenteschi, come Paul Klee e Alexander Calder, hanno infatti subito il fascino delle grottesche antiche e rinascimentali. Saranno in particolare i principali esponenti del Surrealismo (Victor Brauner, Salvador Dalí, Max Ernst, Joan Miró, Yves Tanguy), a causa della natura fantastica, irrazionale, sostanzialmente irrealistica, di questo sistema decorativo, a essere sedotti dall'"arte magica" delle grottesche, riproponendo ancora una volta, in chiave onirica e freudiana, quelle invenzioni capaci di scandalizzare il gusto dei classicisti e la falsa coscienza dei moralisti.



SEZIONI DELLA MOSTRA

La mostra si svilupperà nella Sala ottagonata e nei cinque ambienti che si dipartono radialmente da questo spazio centrale, vero e proprio capolavoro dell'architettura romana. Oltre che nelle aule limitrofe dove si possono ammirare tracce delle antiche grottesche neroniane.

I. "PER ESSERE PIÙ BIZZARRI ALLE GROTTESCHE"

Nella prima sala radiale, partendo da sinistra, verrà raccontato l'avvio di questa storia: la scoperta delle "grotte" neroniane da parte di alcuni artisti presenti a Roma intorno all'anno 1480.

II. RAFFAELLO NELLA DOMUS AUREA

La seconda sala sarà dedicata al momento raffaellesco, quando il maestro, intorno alla metà del secondo decennio del Cinquecento, affiancato dagli allievi e dai collaboratori (in particolare da

Giovanni da Udine), realizzerà il primo vero studio sistematico di queste decorazioni parietali antiche, capace di consentirgli di riproporle organicamente come "decorazione globale" di ambienti appositamente progettati in chiave antiquaria.

III. IL RITROVAMENTO DEL LAOCOONTE

Nel terzo ambiente, situato in asse con l'ingresso, verrà raccontata la memorabile scoperta del Laocoonte, il gruppo scultoreo rinvenuto nella vigna di Felice de Fredis nel 1506 (il 10 gennaio, con ogni probabilità) in un ambiente sotterraneo che si trovava nella stessa area archeologica dove si estendeva il palazzo neroniano.

IV. GEOGRAFIA E STORIA DELLE GROTTESCHE DAL CINQUECENTO AL SETTECENTO

Nella quarta sala radiale il fuoco verrà puntato sull'amplessima diffusione, in Italia e in Europa, della decorazione a grottesca.

V. LA RISCOPERTA NOVECENTESCA DELLE GROTTESCHE

Il quinto e conclusivo ambiente che si sviluppa dalla Sala ottagonata sarà dedicato alle sopravvivenze del gusto delle grottesche nell'arte contemporanea.

La mostra sperimenterà una complessa convivenza tra un multimediale costituito da grandi proiezioni architettoniche (che implicano l'oscuramento degli ambienti) e gli effetti di luce naturali progettati dagli architetti della Domus Aurea ancora straordinariamente presenti all'interno della macchina scenica della sala ottagonata. Sarà proposta una sorta di alternanza, di ritmo temporale per cui, ad un intervallo di tempo predefinito, tutti i proiettori legati all'allestimento si spegneranno e si accenderà al loro posto un impianto appositamente progettato per simulare gli effetti di illuminazione naturale. Una simbolica alternanza, una sorta di "respiro" ritmico, lento e quasi sospeso, che ricorda quello rarefatto degli scopritori delle grottesche, come Raffaello, e che rappresenta un modo innovativo e sperimentale di immaginare un allestimento multimediale.





L'ANTICO AI TEMPI DELLE AVANGUARDIE: GIACOMO BONI, DA VENEZIA A ROMA (2021)

Giacomo Boni (1859-1925) è stato uno dei più importanti archeologi italiani del periodo a cavallo tra XIX e XX secolo e una delle personalità della cultura europea più note e influenti della sua epoca. Pioniere dell'applicazione in archeologia di metodi sperimentali derivanti dalle scienze esatte, codificatore del metodo stratigrafico applicato allo scavo archeologico, a lui, primo storico direttore del Foro e del Palatino, si deve la gran parte degli scavi destinati a riportare alla luce i principali monumenti dell'Area Archeologica Centrale (Comizio e Niger Lapis, Horrea Agrippiana, necropoli dell'età del Ferro nell'area del Tempio di Antonino e Faustina, Sacra via, Domus Flavia- Augustana, etc.), a cominciare dalle fasi più antiche della storia di Roma.

La personalità umana e scientifica di Boni si rivela un affascinante palinsesto biografico: vegetariano, socialista umanitario, mistico e shintoista, sulle orme del suo maestro John Ruskin, egli è il primo archeologo in Italia a proporre non solo un programma di attività di ricerca e tutela del patrimonio storico-culturale, ma una vera e propria religione dell'antico, in cui il passato torna a ricongiungersi al presente per orientarne le scelte etiche e spirituali. Anche in ciò può essere considerato fra i più interessanti personaggi legati al Simbolismo europeo, precursore di modi di avvicinare e sentire l'antico che saranno poi bagaglio condiviso per buona parte della cultura europea nella prima metà del Novecento.

Il suo progetto museografico per il Foro Romano e il Palatino, ancora a distanza di oltre cento anni, si presenta straordinariamente moderno e innovativo: forse il primo esperimento di parco archeologico in cui natura, resti antichi, ricostruzioni filologiche, rievocazioni e divulgazione tendono a fondersi in un'unica armonia, con lo scopo di amplificare e trasmettere la forza e la suggestione che è sempre possibile ricavare dal contatto con l'antico.

La mostra ripercorrerà quindi da un lato le principali vicende biografiche e professionali del Boni, attraverso cui sarà possibile rievocare alcune delle tappe più importanti dell'archeologia romana; dall'altro illustrerà il contesto culturale dell'epoca, di cui Boni fu uno dei protagonisti indiscussi, con rapporti internazionali estremamente diversificati; da Anatole France ai Reali d'Italia, da D'Annunzio a Sibilla Aleramo e James Frazer, da Benedetto Croce a Benito Mussolini e molti altri.

La mostra a cura di Alfonsina Russo con Alessandro D'Alessio, Patrizia Fortini e Roberta Alteri si snoderà in tutto il Parco archeologico del Colosseo, sviluppandosi per nuclei tematici sia in aree espositive al chiuso che in alcune zone all'aperto. Ciò consentirà di tematizzare i differenti settori del Parco, articolando lo storytelling della mostra non solo in funzione narrativa, ma anche percettiva/emozionale, poiché il visitatore avrà modo da una parte di apprendere informazioni storiche e archeologiche dal contatto visivo con i materiali e i documenti esposti, dall'altro di esperire in prima persona una serie di eventi e attrazioni **divulgative legate a singoli aspetti del concept espositivo stesso. Giacomo Boni è stato infatti, probabilmente, il primo archeologo italiano ad avvalersi di strumenti per la divulgazione fortemente innovativi: rievocazioni in costume, uso della radio e del cinema.** Pertanto, la mostra sarà organizzata sia mediante l'uso di supporti e media tradizionali (esposizione di opere e documenti, pannelli, ricostruzioni 3D e audiovisivo), sia attraverso l'uso di tecnologie e metodi di divulgazione innovativi (realtà aumentata, ricostruzioni al vero, etc.).

L'intera area del Parco aperta al pubblico diventerà una sorta di palcoscenico integrato, dove il visitatore si sentirà protagonista negli straordinari contesti monumentali.

Di particolare rilievo è l'apertura musealizzata del piano terra del complesso di Santa Maria Nova, con il racconto del contributo di Boni all'archeologia: ricerca, scavi, documentazione e comunicazione.

Il cuore della mostra si concentrerà negli spazi del piano terra del futuro Museo del Foro, proprio là dove Boni nel 1900 allestì un *antiquarium* dove raccogliere ed esporre i ritrovamenti più importanti.

Ricerca, scavi, documentazione e comunicazione i soggetti affrontati in questa sezione dal titolo "Boni e l'archeologia", ma dove saranno esposti anche arredi e opere d'arte contemporanea della sua collezione.

Lettere, documenti, fotografie che ripercorrono la vita di Giacomo Boni saranno riuniti nel Tempio di Romolo. All'interno dell'area del Foro Romano saranno realizzati tre focus sulle ricerche dell'archeologo: lapis Niger, Regia, rampa di Domiziano.

Gli Horti farnesiani racconteranno la passione per il verde e il paesaggio di Boni, e nelle Uccelliere saranno esposte sculture coeve all'epoca di Boni ispirate dall'archeologia.

II.4 GLI INCONTRI ALLA CURIA IULIA

La Curia Iulia, antica sede del Senato, è uno degli edifici più imponenti e meglio conservati del Foro Romano. Ha mantenuto la sua volumetria perché trasformata nel VII secolo in chiesa dedicata a Sant'Adriano. Si conserva ancora, all'interno, il pavimento marmoreo di età diocleziana, su cui si impostano i gradini per i seggi senatori. È intorno a questo straordinario opus sectile che il pubblico di oggi ascolta storici e archeologi, specialisti e giornalisti. Dal 2018 infatti la Curia è stata riaperta al pubblico, in particolare ai residenti della Capitale, grazie a un fitto programma di cicli di incontri, conferenze e giornate di studio che hanno ampliato l'offerta culturale del PArCo. Il progetto ha riscosso un largo consenso, fidelizzando i romani al racconto della storia e delle arti, spesso messo in relazione con le ragioni della vita contemporanea.

L'interruzione forzata del 2020 è stata sfruttata al meglio per completare i lavori di restauro sia esterni che interni (cfr. supra § I.3) e permettere una migliore fruizione del pubblico, che speriamo torni a visitarla presto. In attesa di poterli riorganizzare in presenza, intanto, i "Giovedì del PArCo" si sono trasferiti in streaming: dalla Curia Iulia stiamo infatti, in questo autunno 2020 e proseguiamo anche nel 2021, organizzando la trasmissione in diretta di conferenze e presentazioni di volumi editi nel corso dell'anno.

LA STORIA È UN BENE COMUNE

“La storia è un bene comune. La sua conoscenza è un principio di democrazia e di uguaglianza tra i cittadini. È un sapere critico non uniforme, non omogeneo, che rifiuta il conformismo e vive nel dialogo. Lo storico ha le proprie idee politiche ma deve sottoporle alle prove dei documenti e del dibattito, confrontandole con le idee altrui e impegnandosi nella loro diffusione. [...] Sono diffusi, in molte società contemporanee, sentimenti di rifiuto e diffidenza nei confronti degli 'esperti', a qualunque settore appartengano, la medicina come l'astronomia, l'economia come la storia. La comunicazione semplificata tipica dei social media fa nascere la figura del contro-esperto che rappresenta una presunta opinione del popolo, una sorta di sapienza mistica che attinge a giacimenti di verità che i professori, i maestri e i competenti occulterebbero per proteggere interessi e privilegi. I pericoli sono sotto gli occhi di tutti: si negano fatti ampiamente documentati; si costruiscono fantasiose contro-storie; si resuscitano ideologie funeste in nome della deideologizzazione. Ciò nonostante, queste stesse distorsioni celano un bisogno di storia e nascono anche da sensibilità autentiche, curiosità, desideri di esplorazione che non trovano appagamento altrove. È necessario quindi rafforzare l'impegno, rinnovare le parole, trovare vie di contatto, moltiplicare i luoghi di incontro per la trasmissione della conoscenza. [...] Ignorare la nostra storia vuol dire smarrire noi stessi, la nostra nazione, l'Europa e il mondo. Vuol dire vivere ignari in uno spazio fittizio, proprio nel momento in cui i fenomeni di globalizzazione impongono panorami sconfinati alla coscienza e all'azione dei singoli e delle comunità. [...]”

Sono, queste, parole estratte dall'appello lanciato dallo storico Andrea Giardina insieme allo scrittore Andrea Camilleri e alla senatrice Lilibiana Segre e sottoscritto da numerosi cittadini.

Il Parco archeologico del Colosseo ha scelto di raccogliere questa sfida di pensiero proponendo una serie di incontri – il sabato mattina nella Curia Iulia - con noti cattedratici ed esponenti della cultura per riflettere sul senso dei valori democratici e sul significato di uguaglianza nel mondo d'oggi.

II.5 IL “QUINTO SITO” DEL PArCo

In questo 2020 caratterizzato da una emergenza sanitaria globale, la **Cultura è stata e deve continuare ad essere un punto di riferimento per tutti, grandi e piccoli.**

La necessità di rimanere nelle proprie case o nei propri ambiti di lavoro senza poter godere in presenza delle **bellezze del patrimonio culturale, ormai riconosciute per il loro ruolo di ‘attivatori di benessere psico-fisico’**, ha favorito e potenziato le **offerte digitali**, non meri sostituti delle visite sul posto, ma estensori di una esperienza altrettanto coinvolgente e immersiva.

IL PIANO DIGITALE

Il Servizio Comunicazione del Parco archeologico del Colosseo già durante la fase del primo lockdown che, imposta con il DPCM 8 marzo 2020, ha fatto calare improvvisamente il silenzio su quegli istituti di cultura che a norma di legge sono ritenuti servizi pubblici essenziali ai sensi del Decreto Legge 16 settembre 2015 (cd. Dl Colosseo), **non si è trovato impreparato.**

L’obiettivo era chiaro: agire in modo tale che in una situazione tanto anomala quanto (si credeva) temporanea, il Parco archeologico del Colosseo continuasse a garantire l’offerta di qualità in termini di conservazione, fruizione e valorizzazione, di cui il pubblico era abituato a fare esperienza in presenza, in occasione delle numerose attività proposte tutto l’anno.

Il piano di comunicazione integrata su tutte le piattaforme digitali è stato quindi rafforzato, potenziando le attività su sezioni specifiche del sito web, offrendo percorsi e passeggiate virtuali (in occasione del Dantedi per esempio), attività didattiche digitali e fortemente coinvolgenti, realizzando eventi online in occasione di vernissage o finissage di mostre (Carthago. Il mito immortale), ma anche maratone social (per il Natale di Roma o per la Giornata Internazionale dei Musei), con la produzione di stories in occasione di attività di restauro e manutenzione nei cantieri, fino al lancio di video ad hoc su Youtube e IGTV, provando così a trasformare quella che normalmente è una esperienza multisensoriale, ovvero la visita, in una esperienza limitata alla sola sfera linguistica e visiva. È stata contestualmente attivata anche la newsletter digitale, che ha veicolato con un linguaggio visivo e fortemente comunicativo tutte le attività mensili e talvolta anche settimanali.

Consapevoli che al momento della riapertura il target di pubblico sarebbe stato profondamente diverso da quello a cui il PArCo era abituato con i suoi 7 milioni e mezzo di visitatori nel 2019, e che di contro “nuovi pubblici” si sarebbero aperti alla visita del Colosseo, **il Servizio Comunicazione del PArCo ha valutato la necessità di attivare strategie online che consentissero di costruire vere e proprie dinamiche di vicinato**, per trasformare il più possibile la comunità online in una comunità di prossimità; è questa visione ciò che è stato alla base della iscrizione a gruppi di quartiere o dedicati all’infanzia nella città di Roma, in cui sono stati condivisi contenuti specifici, puntando a mantenere vivo oltre che interscambiabile e bilanciato, il rapporto tra digitale e reale.

Il PArCo, d’altra parte, non si è trovato da solo nel percorrere questa strada: ha condiviso questa apertura con l’intero Ministero BB.CC., oltre che con la comunità museale internazionale. L’adesione alle campagne #iorestoacasa, #laculturanonisferma, #litaliachiamò, #viaggioinitalia e #museumathome è andata configurandosi come l’adesione a comunità culturali trasversali.

L’approccio ha dimostrato la sua forza nei mesi compresi tra giugno e ottobre, quando il PArCo è tornato a popolarsi di famiglie e di giovani soprattutto, registrando contemporaneamente anche una costante crescita esponenziale delle interazioni e del pubblico digitale sui social, illustrata da Elisa Cella e Federica Rinaldi al convegno organizzato dalla Sovrintendenza Capitolina, “Chiusi per Covid. Aperti per Cultura. Musei e comunicazione digitale. Bilancio e prospettive” il 14 luglio scorso.

Purtroppo, l’inasprirsi della pandemia, come noto, ha fatto ripiombare il mondo della Cultura nel silenzio. Gli istituti museali sono stati chiusi e hanno nuovamente dato appuntamento al pubblico sulle piattaforme online.

Il PArCo, di suo, ha chiuso i cancelli dei suoi 4 siti, Domus Aurea, Foro, Palatino e Colosseo, e ha lanciato in via definitiva, aggiungendolo di diritto alla lista dei 4 monumenti assegnati con Decreto Ministeriale, il “Quinto sito”, ovvero la pagina <https://parcocolosseo.it/parco-online/>

La pagina andrà popolandosi **nel corso del 2021** dell’intero comparto digitale del PArCo in termini di comunicazione e valorizzazione. Qui già trovano posizione e la troveranno di seguito:

- il sito web
- il social wall con tutti i post dei profili social @parcocolosseo (facebook, instagram, twitter, youtube)
- la Newsletter
- le collezioni museali online
- i Mirabilia
- i Percorsi tematici
- la raccolta dati sui visitatori con i report social e la demografia sia social sia del sito
- gli strumenti editoriali digitali quali video-guide e APP
- i Qr-code
- il “DBUnico” del MiBACT

Uno spazio digitale da esplorare, costantemente aggiornato e proposto al pubblico, nel quale dialogare, restare in contatto con la community, costruire relazioni, ma anche con il quale continuare a esplorare e crescere al di là di qualsiasi momentanea, o non, contingenza.

All’interno della propria strategia digitale Il PArCo punta molto anche su altre azioni che coinvolgono:

- il Ticketing e la gestione online delle prenotazioni
- la Sicurezza e sorveglianza (cfr. *supra* § I.1.)
- la Realtà virtuale con dispositivi Oculus, lightmapping e videomapping (cfr. *supra* § II.2)
- i WebGIS per la gestione della tutela del patrimonio (cfr. *supra* § I.3).

LE APP PER APPROFONDIRE IL PARCo

A dicembre 2020 il Parco archeologico del Colosseo ha lanciato **due nuove APP** che hanno al centro l'Accessibilità nel segno del DESIGN FOR ALL e che saranno completamente operative da **gennaio 2021**.

Y&Co - YOU AND COLOSSEO

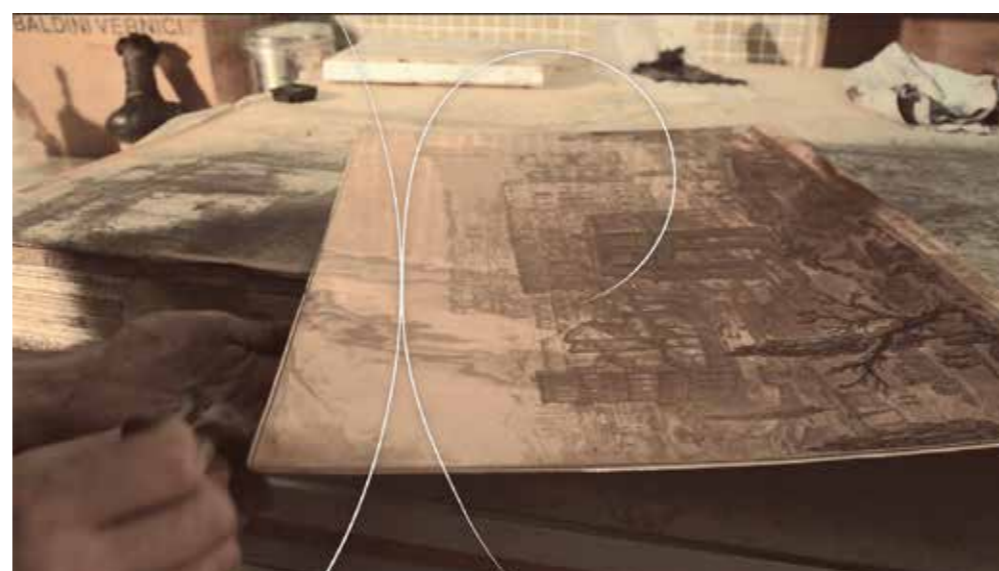
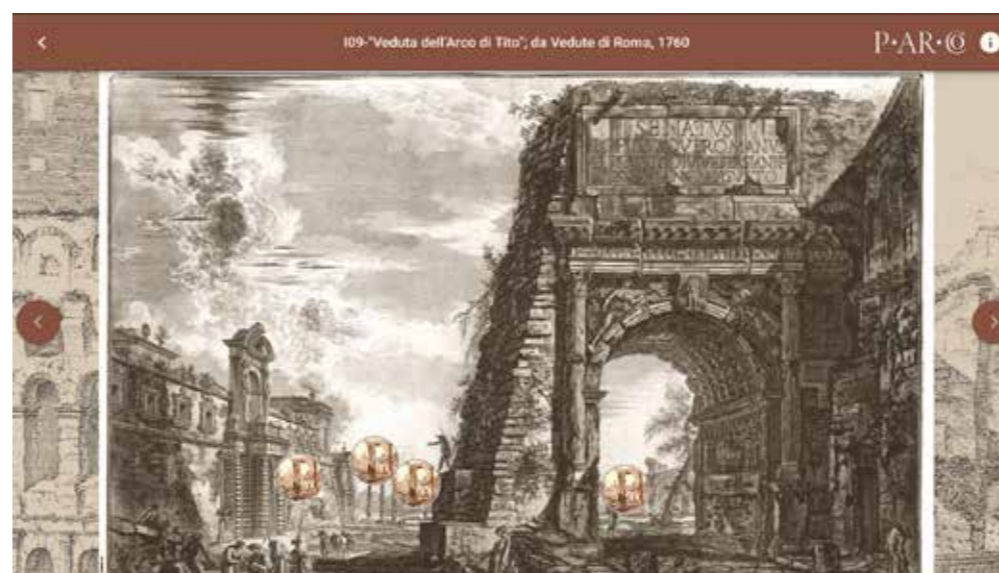
si chiama la APP per Android e iOS, curata e promossa dal PARCo (Giulia Giovanetti, Paola Quaranta, Federica Rinaldi e Andrea Schiappelli) e realizzata da Ruschena's Project: la APP include testi e videoclip in 9 lingue, audioguide in Italiano e Inglese, videoguide in LIS in Italiano ed Inglese (ASL), audiodescrizioni per non vedenti in Italiano ed Inglese e contenuti speciali per bambini in Italiano e Inglese animate da disegni-fumetto opera di Silvio Costa. Ancora una volta puntando alle modalità di fruizione online e onsite, i visitatori potranno esplorare il patrimonio archeologico del PARCo, dal Foro Romano al Colosseo, percorrendo il Palatino con i suoi monumenti e il suo Museo, accedendo a contenuti di approfondimento.

La APP, scaricabile gratuitamente dagli store, può essere fruita da casa, oppure all'interno del PARCo durante la visita, grazie alle postazioni wi-fi e alle postazioni tattili con Qr-code lungo i percorsi.

IL PARCo DI PIRANESI

si chiama la APP che in occasione dei 300 anni dalla nascita di *Giambattista Piranesi* (Venezia 1720 – Roma 1778), il PARCo ha ideato, per la cura di Paolo Castellani e Andrea Schiappelli, realizzandola in collaborazione con l'Istituto Centrale per la Grafica e con il contributo della Q8: un'APP gratuita per smartphone e tablet che consente l'esplorazione virtuale di un'ampia selezione delle vedute dedicate ai monumenti del PARCo, evidenziandone le particolarità grafiche e storiche con testi di approfondimento.

Anche questa App è concepita sia come guida da utilizzare durante la visita nel PARCo, sia come viaggio nel tempo da vivere in qualsiasi parte del mondo ci si trovi con il proprio smartphone o tablet, modalità oggi imprescindibile in tempo di pandemia. La APP "Il PARCo di Piranesi" è organizzata in modo tale che alle vedute d'epoca siano sempre affiancate le immagini dello stato attuale dei luoghi, appositamente realizzate, per consentire il confronto anche agli utenti che vogliono utilizzarla in modalità da remoto. Inoltre la App si compone di un'ampia gallery di immagini dei monumenti ritratti in altre epoche e da autori diversi e due accurati video-documentari di approfondimento, "L'acquaforte" e "Reprinting Piranesi", realizzati dal PARCo presso la Stamperia dell'ICG e dedicati rispettivamente alla tecnica dell'acquaforte e alla ristampa, evento raro, di un'incisione della valle del Colosseo da una matrice originale in Piranesi. L'Applicazione, totalmente gratuita, è stata inoltre concepita per essere fruibile anche nella lingua dei segni LIS e per il pubblico non vedente grazie all'audio-lettura dell'intero apparato testuale.

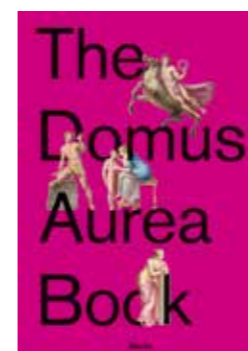


II.7 EDITORIA

Il catalogo di Electa per il Parco archeologico del Colosseo si è notevolmente arricchito dal 2018 ad oggi. E nuovi titoli ancora sono in preparazione per il prossimo anno. Sono apparse le guide brevi e aggiornate del Colosseo e dell'intera area archeologica centrale di Roma insieme ai percorsi nel verde, accomunate da un forte segno grafico. Incisive le copertine dei cataloghi in consonanza grafica con l'immagine coordinata delle mostre. È nata, inoltre, una serie di pubblicazioni dedicata ai percorsi tematici individuati all'interno del Parco archeologico del Colosseo.

Nella programmazione editoriale del 2020/21 si registreranno anche cataloghi di mostra – comprensivi di saggi, schede delle opere e un ricco apparato iconografico tanto da restare volumi importanti in libreria oltre l'evento specifico – che saranno declinati in diversi formati e confezioni.

GUIDE 2020-2018



The Domus Aurea Book
Vincenzo Farinella
Anno di pubblicazione: 2020
Formato: 17 x 24 cm
Confezione: brossura
Pagine: 312
Illustrazioni: 150
Prezzo: 18,00 €
Anche in edizione inglese
ISBN: 9788891828460



Il Colosseo
Testi di Rossella Rea
Anno di pubblicazione: 2019
Formato: 17 x 24
Confezione: brossura con alette
Pagine: 248
Illustrazioni: 180
Prezzo: 15 €
Anche in edizione inglese
ISBN: 9788891824066



Colosseo. Foro Romano Palatino. Le vedute del Grand Tour
A cura di Paolo Castellani, Benvenuto Pietrucci, Andrea Schiappelli
Formato: 12,5 X 18 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 104
Prezzo: 10 €
Anno di pubblicazione: 2019
Edizione bilingue italiano/inglese
ISBN: 9788891822635



Il Colosseo si racconta
A cura di Rossella Rea, Elisa Cella
Formato: 12,5 X 18 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 144
Prezzo: 10 €
Anno di pubblicazione: 2020
Edizione trilingue italiano/inglese/cinese
ISBN: 9788892820371



Guida archeologica di Roma
(Ristampa aggiornata)
Testi di M. Cadario, N. Giustozzi, M.C. Guerrieri
Anno di pubblicazione: 2019
Formato: 13 x 21 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 294
Illustrazioni: 248
Prezzo: 12,90 €
Anche in edizione inglese
ISBN: 9788891827500



The Roman Forum book
Testi di Nunzio Giustozzi
Anno di pubblicazione: 2019
Formato: 17 x 24
Confezione: brossura
Pagine: 320
Prezzo: 18 €
Anche in edizione inglese
ISBN: 9788891824196



Percorsi nel verde alle pendici del Palatino
A cura di AA.VV.
Formato: 12,5 x 18 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 96
Illustrazioni: 50
Prezzo: 10 €
Anno di pubblicazione: 2018
Edizione bilingue italiano/inglese
ISBN: 9788891821256

MISCELLANEE 2020-2018



Augusta palatina
Regina tra le rose degli Horti Farnesiani
A cura di Alfonsina Russo, Gabriella Strano
Formato: 24 x 30
Confezione: brossura con alette
Pagine: 112
Prezzo: 25 €
Anno di pubblicazione: 2019
ISBN: 9788891825650



I colori del Palatino.
La pittura romana nel cuore dell'Impero
A cura di Alessandro D'Alessio
Formato: 24 x 30 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 128
Prezzo: 25 €
Anno di pubblicazione: 2018
ISBN: 9788891821553
Anche in edizione inglese



Aureo filo.
La prima reggia di Nerone sul Palatino
A cura di Stefano Borghini, Alessandro D'Alessio, Maddalena Scoccianti
Formato: 24 x 30
Confezione: brossura con alette
Pagine: 144
Prezzo: 25 €
Anno di pubblicazione: 2019
ISBN: 9788891824172



Il Palatino e il suo giardino segreto.
Nel fascino degli Horti Farnesiani
A cura di Giuseppe Morganti
Formato: 24 x 30 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 128
Illustrazioni: 118
Prezzo: 25 €
Anno di pubblicazione: 2018
ISBN: 9788891819116

CATALOGHI MOSTRE 2020-2018



Pompei 79 d.C.
Una storia romana
A cura di Mario Torelli
Formato: 21 x 28 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 328
Prezzo: 39,00
Anno di pubblicazione: 2020
ISBN: 9788892820111



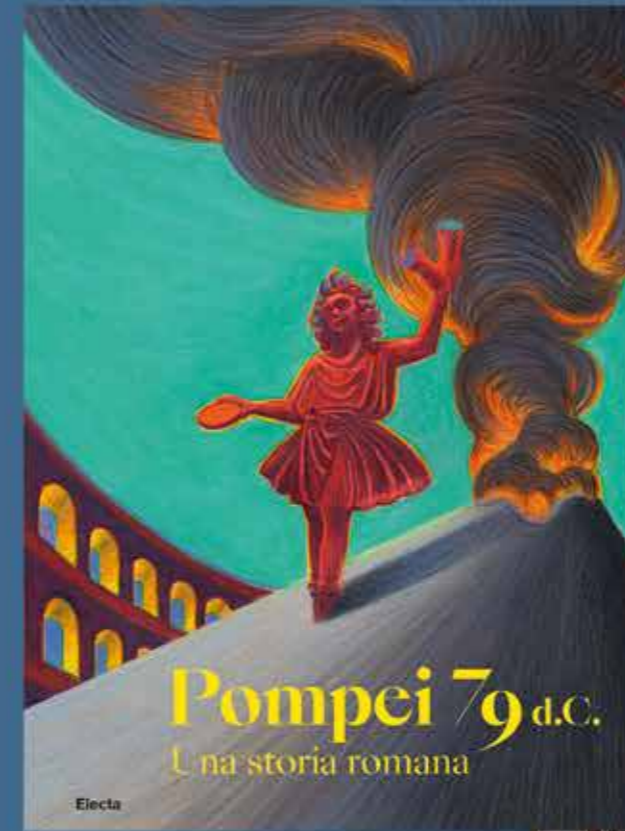
Carthago. Il mito immortale
A cura di Alfonsina Russo, Francesca Guarneri, Paolo Xella, José Ángel Zamora López
Formato: 21 x 28 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 312
Illustrazioni: 105
Prezzo: 39 €
Anno di pubblicazione: 2019
Anche in edizione inglese
ISBN: 9788891825223/9788891825230



Raffaello e la Domus Aurea.
L'invenzione delle grafiche
A cura di Vincenzo Farinella
Formato: 21x27,3
Confezione: brossura con alette
Pagine: 272
Prezzo: 39,00
Anno di pubblicazione: 2020
ISBN: 9788891890061



Carthago. Il mito immortale
A cura di Alfonsina Russo, Francesca Guarneri, Paolo Xella, José Ángel Zamora López
Formato: 21 x 28 cm
Confezione: brossura con alette
Pagine: 160
Prezzo: 15 €
Anno di pubblicazione: 2019
Edizione bilingue italiano/inglese
ISBN: 9788891825247



Pompei 79 d.C.
Una storia romana

Electa



CICLI DI CONFERENZE 2019-2020



Roma Universalis
A cura di Alessandro D'Alessio,
Rossella Rea, Clementina Panella
Formato: 21 x 28 cm
Confezione: broccura con alette
Pagine: 344
Illustrazioni: 330
Prezzo: 50 €
Anno di pubblicazione: 2018
ISBN: 9788891820723



Kronos e Kairos
A cura di Lorenzo Benedetti
Formato: 17 x 24
Confezione: broccura con alette
Pagine: 152
Illustrazioni: 60
Prezzo: 29 €
Anno di pubblicazione: 2019
ISBN: 9788891826589



Ephimera.
Dialoghi sulla moda
A cura di Sofia Gnoli
Formato: 16x24 cm
Confezione: broccura con alette
Pagine: 240
Prezzo: 29,00
Anno di pubblicazione: 2020
ISBN: 9788892820319



Mythologica
Dèi, eroi, passioni
A cura di Maurizio Bettini
Formato: 16 x 24
Confezione: broccura con alette
Pagine: 288
Anno di pubblicazione: 2019
ISBN: 9788891824042



Roma Universalis
A cura di Alessandro D'Alessio,
Clementina Panella, Rossella Rea
Formato: 17 x 24 cm
Confezione: broccura con alette
Pagine: 104
Prezzo: 12 €
Anno di pubblicazione: 2018
Edizione bilingue italiano/inglese
ISBN: 9788891823021

**L'antico ai tempi
delle avanguardie:
Giacomo Boni,
da Venezia a Roma**
In uscita 2021

STUDIE RICERCHE 2019-2020

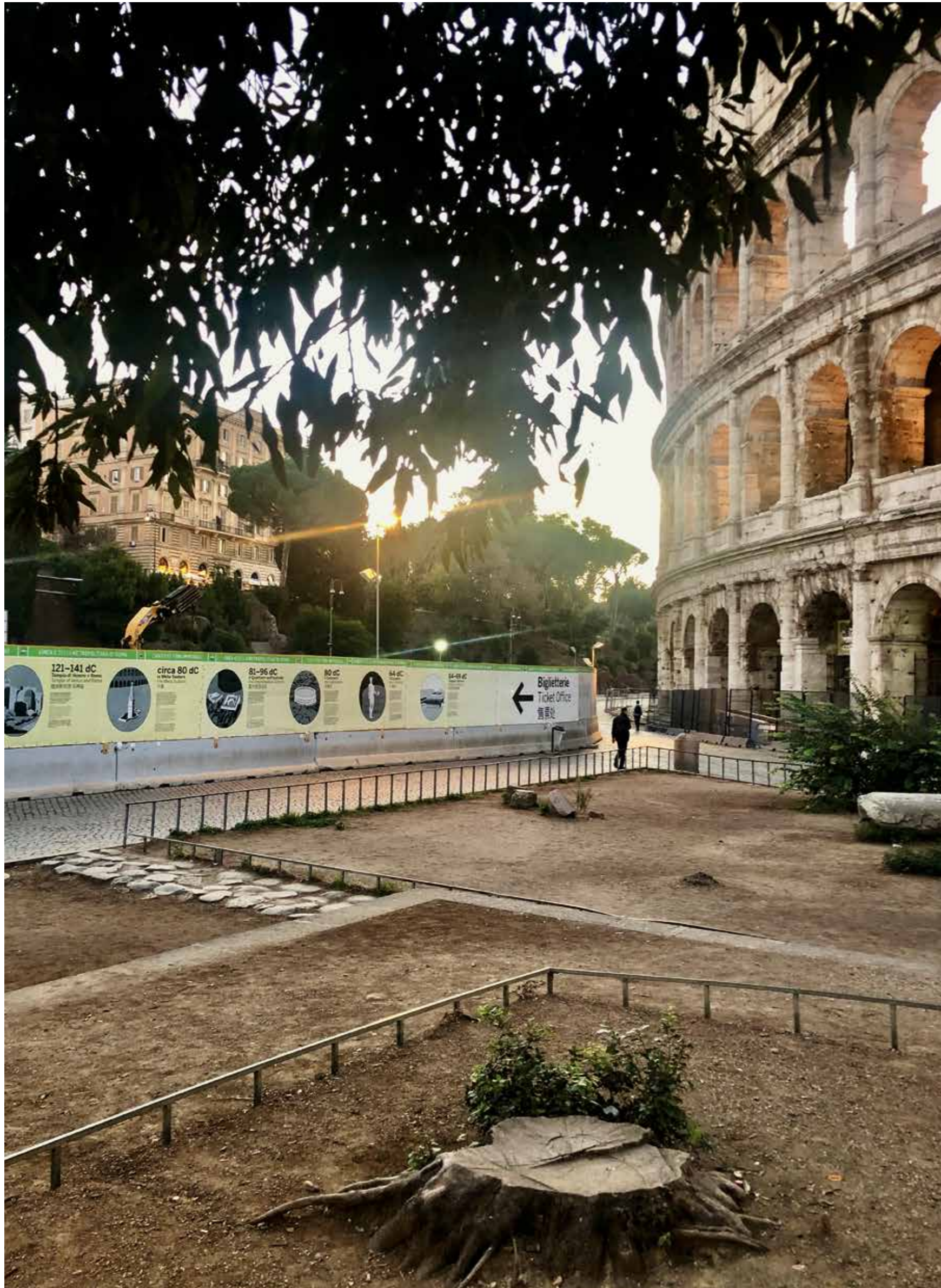


Domus Tiberiana
In uscita 2021

**La veduta
di Gerusalemme
al tempo di Gesù
nell'Anfiteatro Flavio**
In uscita 2021

Anfiteatro Flavio.
Trasformazioni e riusi
A cura di Giulia Facchin,
Rossella Rea, Riccardo Santangeli
Valenzani
Formato: 21,5 x 27 cm
Confezione: cartonato con
sovraccoperta a colori
Pagine: 328
Illustrazioni: 300
Anno di pubblicazione: 2018
ISBN: 9788891820303





III. IL PArCo PUBBLICO

P•AR•©

Electa

III.1 LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

IL FUNDRAISING

Il bilancio dell'impegno del PArCo nelle attività di tutela, valorizzazione, promozione e divulgazione del proprio patrimonio archeologico, monumentale e paesaggistico non si misura solo in termini economici, ma soprattutto di etica e responsabilità, accrescimento di legittimazione, fiducia, credibilità e consenso. La politica di inclusione e sinergia con la comunità è fondata sul principio che le azioni di responsabilità sui Beni Culturali possano essere proficuamente condivise fra Pubblico e Privato, in una dimensione dove le capacità scientifiche, organizzative e strategiche di ciascuno si miscelano per generare frutti positivi e obiettivi comuni, in una logica di partenariato virtuoso ed estremamente proficuo per il Bene pubblico e quindi per la collettività. **Il risultato è la cura e la divulgazione di un patrimonio che rappresenta l'Italia intera**, e che allo stesso tempo costituisce un insieme organico strettamente legato al suo specifico contesto territoriale.

Il legame con la Comunità Europea è sancito dai numerosi lavori scientifici condotti insieme a studiosi internazionali e dalla partecipazione ai progetti finanziati dalla Comunità europea. Ne è un esempio il progetto TRAME-TRAcce di MEMoria, dove il PArCo riveste il ruolo di capofila.

Il coinvolgimento di attori esterni nella vita quotidiana del PArCo avviene soprattutto, ma non esclusivamente, attraverso donazioni e sponsorizzazioni tecniche indirizzate alla cura del patrimonio monumentale e paesaggistico, incoraggiando la prassi di collegare i lavori a pubblicazioni scientifiche. Cerchiamo, inoltre, di favorire la filantropia verso le organizzazioni del territorio, incoraggiando chi lavora insieme a noi ad aiutare le realtà che operano nell'ambito del sociale: affiancata al contributo principale, la donazione per una giusta causa è divenuta ormai una pratica consolidata dell'Ufficio Fundraising, che ha un prezioso supporto in Andrea Caracciolo di Feroletto.

Sostenere il PArCo nella realizzazione di un progetto comporta non solo oneri ma anche "onori". Oltre al chiaro valore che deriva dal legare il proprio nome a quello di un luogo unico al mondo, ampio è il ventaglio dei benefit di volta in volta concordati con i partner, a fronte del loro coinvolgimento e in proporzione all'impegno assicurato: visite esclusive ai siti del PArCo, organizzazione di eventi mirati, visibilità alla sponsorizzazione attraverso i canali di comunicazione, conferenze stampa congiunte, utilizzo gratuito dell'uso di immagini e altro.

La costante attenzione rivolta alle relazioni sociali, portata avanti dal PArCo mediante un'ampia gamma di attività (cfr. *infra* § III.2) ha contribuito a radicare e sviluppare ancor di più l'appartenenza alla comunità e la sua partecipazione alla vita del PArCo: in questo identifichiamo la vera anima del fundraising.

Di seguito una sintesi dei progetti già realizzati con il coinvolgimento dei privati e delle donazioni ricevute, con un contributo totale che ha superato la soglia di 3 milioni di euro nel triennio 2018-2020.

2018

Domus Aurea

Sponsor: Fondazione Isabel & Balz Baechi, Svizzera.
Sponsorizzazione tecnica: restauro dell'apparato decorativo della Sala di Achille a Sciro.
Valore: 100.000,00 CHF (€ 92.500 circa)

Palatino, Horti Farnesiani

Mecenate: Acea S.p.A.
Art Bonus: Illuminazione Horti Farnesiani
Valore: € 60.000,00, cofinanziamento MiBACT di € 36.000,00.
Totale € 96.000,00

Colosseo

Sponsor: Associazione Culturale Orchestra Italiana del Cinema
Sponsorizzazione tecnica: realizzazione al Colosseo di un ascensore
Valore: € 200.000,00
Beneficenza: proventi dei biglietti devoluti alla campagna di eradicazione della poliomielite.

Colosseo

Sponsor: Rizzoli libri S.p.A.
Sponsorizzazione tecnica: Restauro e allestimento di 12 statue della collezione Farnese
Valore: € 60.000,00
Beneficenza: raccolta fondi a favore dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma

2019

Palatino, Tempio di Venere e Roma

Sponsor: Fendi S.r.l.
Sponsorizzazione Tecnica: Restauro Tempio di Venere e Roma
Valore: € 2.500.000,00
Beneficenza: Centro Clinico NEMO € 80.000,00 - Associazione Komen Italia € 20.000,00

Foro Romano, Tempio di Romolo

Sponsor: Ligamina Inc. Charity USA
Sponsorizzazione tecnica: restauro e studio dell'ipogeo del Tempio di Romolo
Valore: € 11.000,00 di cui restauri € 8.000,00 ed € 3.000,00 borsa di studio

Palatino

Sponsor: Associazione di Promozione Sociale Comitato Mura Latine
Sponsorizzazione tecnica: messa a dimora di 4 arnie e organizzazione di un percorso didattico-ambientale sull'allevamento delle api e la produzione dei prodotti derivati.
Valore: € 10.000,00

Colosseo

Richiesta Promozione: CBS Sports Network -USA
Valore: € 60.000,00
Benefit: video clip per Super Bowl 2019
Beneficenza: € 15.000,00 all'Associazione Sport e Società - Progetto Filippide, atleti con autismo

2020

Palatino

Sponsor: Federazione Regionale Coldiretti Lazio
Sponsorizzazione tecnica: manutenzione olivi del Palatino e produzione olio; progetto didattico con installazione di pannelli e laboratori aperti ai visitatori sulla storia della cultura dell'olio.
Valore: € 20.000,00

Foro Romano, Arco di Tito

Sponsor: Tempus et Opera S.r.l.
Sponsorizzazione tecnica: Manutenzione biennale dell'Arco di Tito.
Valore: € 9.000,00

APP "Il PArCo di Piranesi"

Sponsor: Q8 S.p.A.
Sponsorizzazione tecnica: applicazione software dedicata ai luoghi del PArCo oggetto delle vedute di Giambattista Piranesi; realizzazione di 15 pannelli riproducenti le acquedotti del Piranesi lungo il percorso di visita del Parco archeologico del Colosseo.
Valore: € 35.000,00

Donazioni

Parco archeologico del Colosseo, scavi e restauri

Donazione: anonimo
Valore: € 10.000,00

Parco archeologico del Colosseo, scavi e restauri

Donazione: anonimo
Valore: € 600,00 annui

PROGETTO EU TRAME

Il Parco archeologico del Colosseo partecipa come coordinatore al progetto **TRAME (TRAcce di MEMoria - TRAcce of MEMories)**, finanziato nell'ambito di **Erasmus+, il programma dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport**. Al centro del progetto, partito a fine settembre 2020 con il coinvolgimento di 8 partner provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Serbia, dall'Ungheria, dalla Polonia e dalla Turchia, è il tema delle **migrazioni**. Attraverso la conoscenza dell'eredità lasciata dalle antiche popolazioni che si mossero all'interno dell'Europa, gli studenti delle nazioni partecipanti potranno comprendere il valore della **diversità culturale** come uno dei pilastri principali su cui l'idea stessa dell'Unione Europea è stata concepita e comprendere l'importanza della contaminazione come mezzo per arricchire e modellare le identità culturali di ogni nazione, popolo e persona.

Il progetto, che ha la durata di due anni, prevede dapprima un lavoro di ricerca, con la raccolta di esempi e buone pratiche in ambito europeo. In una seconda fase saranno coinvolti gli studenti, che diventeranno protagonisti approfondendo i temi del progetto, anche grazie a visite nei siti archeologici e ad incontri con esperti, artisti e scrittori; ogni scuola realizzerà poi una creazione originale utilizzando i mezzi ed i media che riterrà più congeniali: dal fumetto al teatro, dallo stoytelling alla creazione di un video o di una clip. Nell'ultima fase gli studenti viaggeranno per conoscere i loro colleghi europei e scambiarsi idee ed esperienze, comprendendo così in prima persona le tante sfaccettature della cultura europea e l'importanza di cogliere al suo interno la relazione tra identità e diversità.

LA MEMBERSHIP

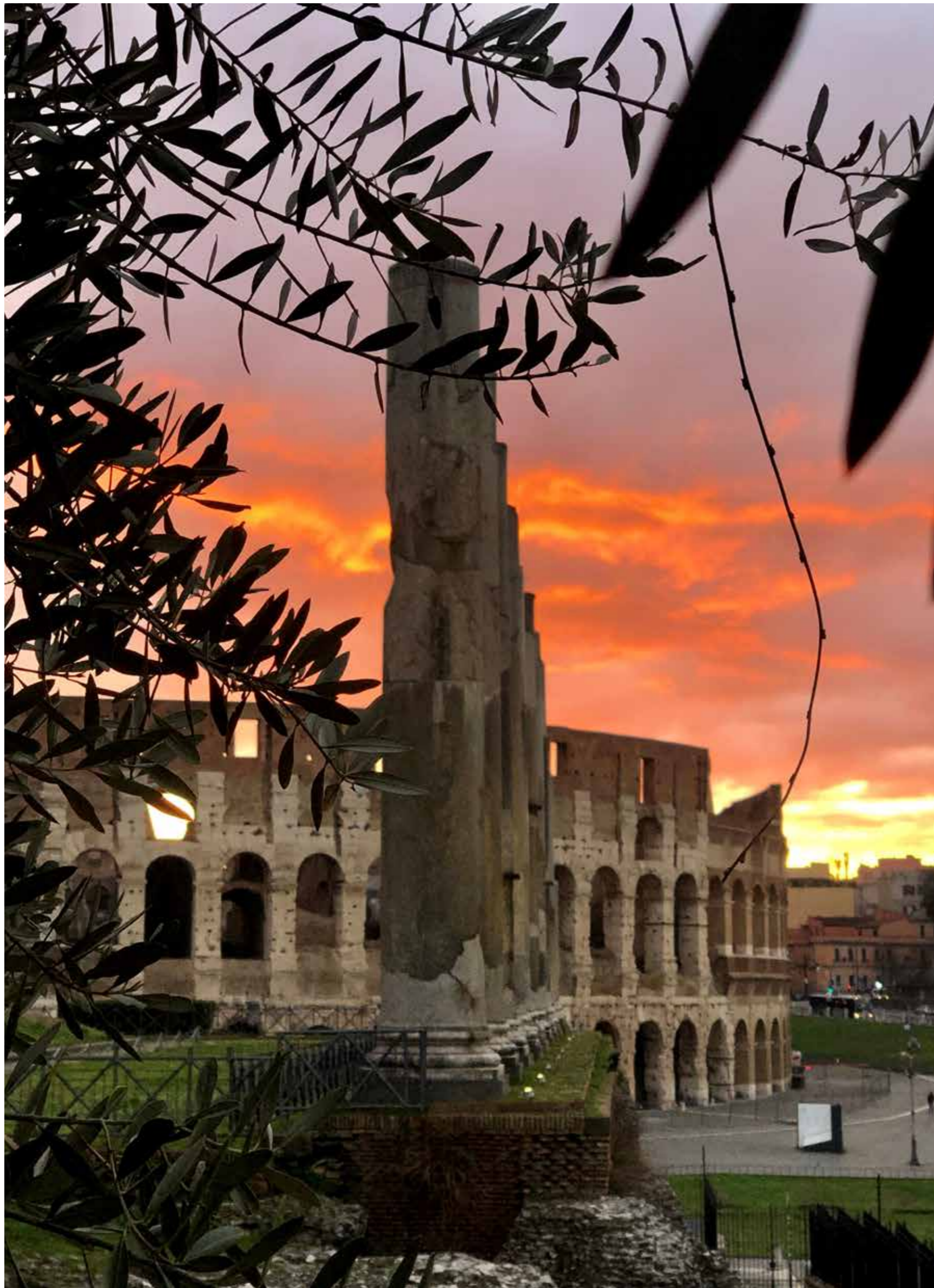
Il valore democratico della cultura si basa soprattutto sulla condivisione: per questo il PArCo ha investito grandi energie nella realizzazione del progetto Membership Card, di prossima attivazione, che vuole essere *in primis* uno stimolo alla partecipazione attiva di chi crede nei nostri valori.

Valori fondanti che non sono esclusivamente storici e culturali, ma più ampiamente civici ed etici: si basano sulla priorità dell'interesse pubblico, quello della comunità dei cittadini romani, italiani e di tutto il mondo, sulla responsabilità verso la collettività, su trasparenza, onestà, equità, uguaglianza e imparzialità, partecipazione inclusiva, efficienza ed efficacia, sia nei rapporti interni che in quelli esterni. I nostri valori ci descrivono e sono valori collettivi, principi espressi anche nella Carta dei Servizi del PArCo. Siamo custodi di un Patrimonio Unesco che tuteliamo e valorizziamo: l'indirizzo etico è dettato dalla consapevolezza di avere un onere vitale nei confronti del mondo intero e delle generazioni future, l'onere di conservare la Storia. Il patrimonio culturale che preserviamo è un elemento portante e irrinunciabile della società e dell'identità civile. Chi aderirà al Programma Membership, oltre ad usufruire dei benefit tradizionalmente legati ad essa (accesso illimitato nel corso dell'anno, ingresso gratuito e prioritario alle mostre di grande respiro scientifico; invito alle inaugurazioni e a visite guidate esclusive; eventi riservati e accesso preferenziale agli incontri, concerti e altre attività; partecipazione alle molteplici attività del PArCo che richiamano il pubblico in uno scenario unico al mondo; agevolazioni nei luoghi della cultura convenzionati) potrà partecipare e sostenere in prima persona questi valori, promuovendo e costruendo insieme una linea aperta e partecipativa, che è il senso più profondo della Membership del PArCo.

La Membership Card del PArCo sarà declinata in tre tipologie, rivolte ad un pubblico più ampio, eterogeneo, con interessi, riferimenti culturali e stili di vita diversi:

- INDIVIDUAL** (50 EURO) è la card individuale
 - YOUNG** (25 EURO) è la card riservata agli under 30
 - FAMILY&FRIENDS** (80 EURO) è la card dedicata a chi vuole condividere l'esperienza
- Per le aziende il progetto prevede un programma **CORPORATE**





III.2 IL PATRIMONIO ACCESSIBILE A TUTTI

In linea con l'idea fondante di un **parco accessibile a tutti**, fin dal 2018 si è provveduto ad attivare una serie di supporti e percorsi specifici per tutte le tipologie di pubblico, guardando con **attenzione alle esigenze dei visitatori** (siano essi in età scolare o adulti) **ipo-vedenti, della comunità non udente e anche di visitatori con disabilità psichiche e cognitive o, ancora, più semplicemente con difficoltà di tipo sociale**. Tutto ciò nella ferma convinzione che la cultura, i beni comuni e la bellezza in senso lato possano avere un ruolo pedagogico, da un lato, e psicologico dall'altro, favorendo il senso di inclusione nella comunità. E il PArCo crede profondamente in questi valori tanto da far nascere nel 2019 lo specifico programma *Salus per Artem*.

“ACCAREZZARE LA STORIA DI ROMA”. LA GUIDA TATTILE DEL MUSEO PALATINO

La guida tattile “*Museo Palatino. Accarezzare la storia di Roma*”, ideata, curata e promossa dal PArCo, con la realizzazione di *atipiche edizioni* e la collaborazione di *Spazio Attivo Zagarolo FabLab* è nata nell’ambito del corso di formazione realizzato dal PArCo con il *Museo Tattile Statale Omero di Ancona* e la *Direzione Generale Educazione e Ricerca del MiBACT* dal titolo “*Metodi e strumenti per rendere accessibili musei e luoghi della cultura alle persone con disabilità visiva*” (2018-2019) e si inserisce nella serie di azioni coordinate che favoriscono l’autonomia di visita agli ipovedenti e ai non vedenti facenti parte del Progetto “**Il PArCo tra le mani**”.

La guida, ideata e curata da Giulia Giovanetti e Federica Rinaldi, con testi delle stesse, di Donatella Garritano e di Silvia D’Offizi, **raccoglie, all’interno di una scatola, 16 schede relative** ad una selezione delle opere più rappresentative della collezione del Museo, descritte con testi ad alta leggibilità (in italiano e inglese con trascrizioni in braille) e illustrati con immagini tattili riproducibili con uso di materiali diversi la sensazione del “materiale antico”, per favorire la conoscenza e l’apprendimento tanto alle categorie ipo e non vedenti, quanto ai bambini in età scolare o a chi soffre di disturbi cognitivi.

Un cassetto “immersivo” contenente le riproduzioni in 3d di alcuni reperti di età preistorica e protostorica completa l’esperienza di apprendimento di opere di per sé troppo delicate da poter essere “toccate dal vivo”.

In occasione della presentazione della nuova guida avvenuta durante le Giornate Europee del Patrimonio del 26 e 27 settembre 2020 è stato inaugurato un laboratorio con visita tattile del Museo inclusiva.

LA GUIDA TATTILE DEL FORO ROMANO

Sempre nel contesto del “PArCo tra le mani”, sono in corso di completamento e **saranno edite nel 2021** le guide tattili della Casa delle Vestali (a cura di Francesca Boldrighini e Michela Di Meola), della basilica Giulia, che attraversa le tecniche architettoniche del Foro Romano (a cura di Elena Ferrari, Francesca Ioppi e Andrea Schiappelli), e della chiesa di S. Maria Antiqua (a cura di Daniele Fortuna).

Nel 2021 sarà implementato il numero di pannelli tattili tra Foro Romano e Palatino, con postazioni all’ingresso di fronte all’Arco di Tito, nella piazza del Foro nei pressi dell’Arco di Augusto e sul Palatino tra il Museo e la Domus Augustana

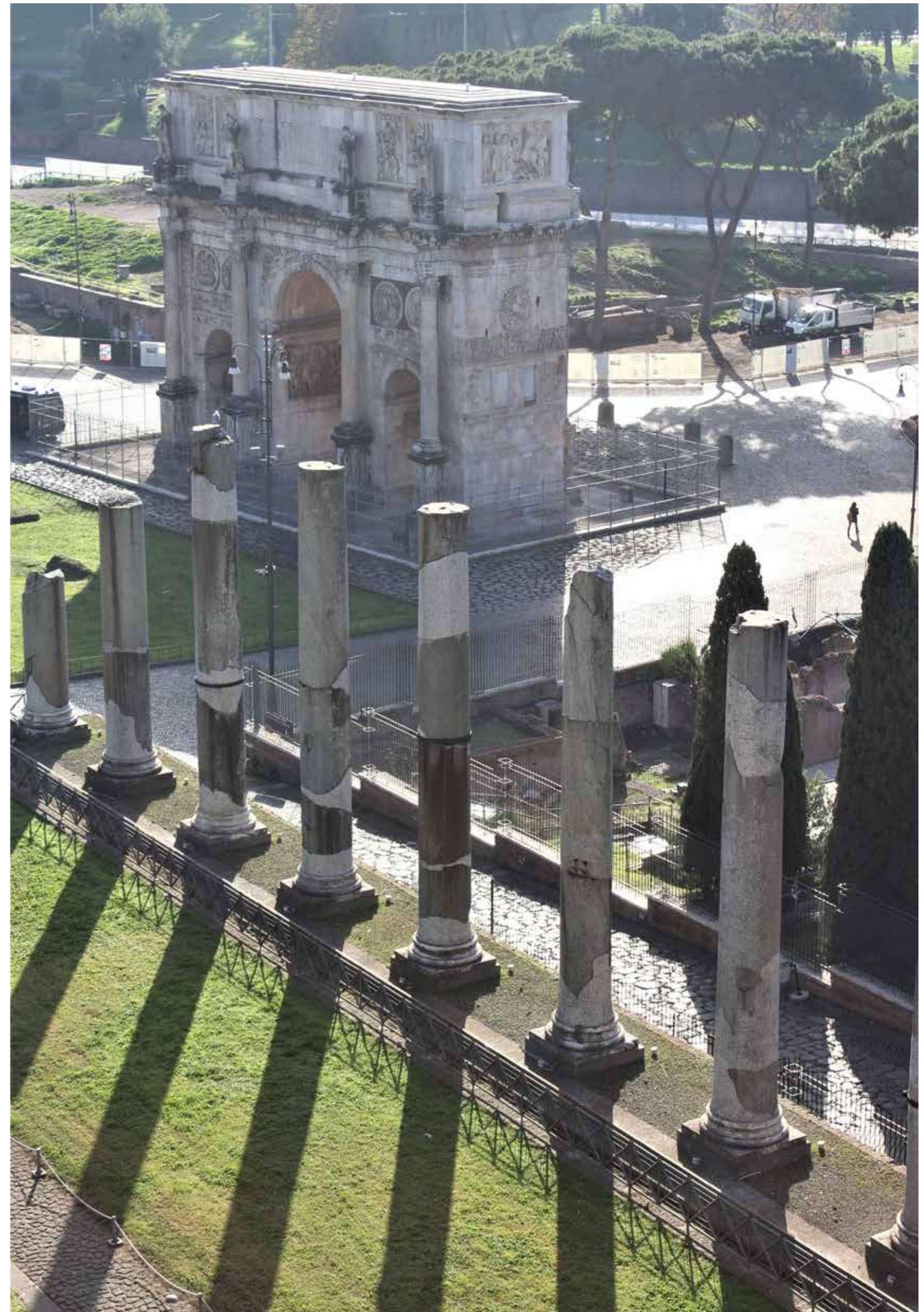
L’ABC DELLA SALUTE: PARK IN PArCo E SALUS PER ARTEM

Nell’ambito di *Salus per Artem*, per iniziativa del Servizio Educazione Didattica e Formazione ha preso vita, inoltre, una ricca serie di iniziative costruite sulla base di protocolli d’intesa stretti con le associazioni del territorio di Roma.

La consapevolezza che l’arte, espressione alta della ricerca della bellezza in tutte le sue forme, può essere parte di un percorso integrato con la scienza medica, per migliorare la qualità di vita dei malati oncologici è alla base del progetto “Cura, cultura e bellezza. Prevenzione: il ruolo delle terapie integrate”, collaborazione tra il MiBACT (Direzione Generale Organizzazione) e la Komen Italia, anche al Parco archeologico del Colosseo grazie ad un atto operativo triennale.

#PROTOCOLLO CON ISTITUTO STATALE SORDI DI ROMA (ISSR)

A **gennaio 2020** è stato sottoscritto l’accordo con l’ISSR che prevede l’attivazione, appena sarà superata l’emergenza sanitaria, di laboratori didattici per le scuole, appositamente strutturati a completamento e integrazione della formazione in aula; laboratori e visite per famiglie, organizzate prevalentemente nei fine-settimana e corsi di formazione per guide archeologiche in LIS, dedicate ai percorsi tematici fruibili nel PArCo.



#PROTOCOLLO CON ASSOCIAZIONE “LA TENDA”

Dall’inizio del 2020 è in corso di svolgimento un ciclo di visite guidate per l’Associazione onlus La Tenda, che dal 1983 opera a Roma attraverso progetti con lo scopo di prevenire e ridurre l’alto livello di disagio sociale presente sul territorio, ponendo particolare attenzione alla problematica della devianza giovanile e a quello della dipendenza da sostanze.

PROGETTI PER PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E CON MALATTIA DI ALZHEIMER

Questo programma, condotto insieme alla cooperativa Phoenix di Roma, si articola in diversi momenti, tutti da svolgersi nel Museo Palatino, tra cui la redazione della prima Guida Easy To Read del PArCo, in uscita a dicembre 2020, redatta secondo le norme europee per permettere la visita in autonomia a gruppi e famiglie con persone con disabilità intellettiva e per facilitare l’inclusione di questo pubblico in gruppi, scolastici o non. Il secondo passo prevede, una volta riaperte le porte al pubblico, uno specifico ciclo di visite guidate con laboratori e l’assistenza di operatori specializzati. Completa il programma il progetto per le persone con malattia di Alzheimer, rivolto anche ai caregivers, familiari, badanti e amici che hanno cura dei propri cari.

Sono inoltre in corso di definizione nuovi protocolli con l’associazione “A Roma, insieme – Leda Colombini” per l’organizzazione al PArCo di attività a beneficio dei bambini con le madri in carcere e loro familiari e con la cooperativa “Tutti giù per terra” onlus, specializzata in terapia e assistenza nei disturbi dello spettro autistico.

#PARK-IN-PArCo

Progetto apripista per tutte le successive iniziative di Salus per Artem, Park-in-PArCo, realizzato insieme all’associazione ParkinZone onlus, festeggerà a **dicembre 2020** i due anni di laboratori di arte-terapia, arrivando a questa meta sullo slancio della Giornata Nazionale per il Parkinson del 28 novembre 2020 celebrata con una sessione speciale trasmessa dall’arena del Colosseo in diretta streaming. In tale modalità sono stati peraltro condotti tutti gli appuntamenti mensili da maggio in poi, per non privare i numerosi e affezionati partecipanti di questa sana abitudine all’immersione nel bello del PArCo.



III.3 PArCo GREEN

Nell'estate 2020, per coordinare e dare nuovo impulso alle iniziative del PArCo legate all'ampio concetto di Green Economy, è nato il progetto "PArCo Green", che comprende una vasta serie di iniziative differenti, tutte accomunate dallo scopo di ridurre l'impatto ambientale e più in generale di diminuire l'inquinamento, di conservare l'ecosistema e la biodiversità, comunicando questi valori anche al nostro pubblico.

Tra le iniziative messe in opera per il PArCo Green, la più recente è quella della creazione di una "barriera antismog", a cura di Gabriella Strano. **Il 21 novembre 2020, Giornata nazionale degli alberi, si è proceduto, in un'area del PArCo prospiciente il Circo Massimo, alla piantagione di una barriera antismog.** La barriera arbustiva è formata da specie note per le loro spiccate capacità di assorbire il particolato e di eliminare gli inquinanti gassosi pericolosi per l'ambiente e la salute umana. La barriera agisce in due modalità complementari: indirettamente, ovvero fungendo da ostacolo tramite la massa della chioma, modificando quindi la velocità del vento e la turbolenza e influenzando sulla concentrazione degli inquinanti atmosferici nell'aria; e direttamente, rimuovendo il particolato e gli inquinanti gassosi tramite le foglie mediante adsorbimento (cuticola) e assorbimento (stomi) e restituendo all'ambiente circostante aria pulita.

Sono stati piantati 150 esemplari: 135 di altezza pari a 1,50-1,80 m e 15 piante più piccole; queste ultime con lo scopo di avvicinare i più piccoli al delicato tema della vegetazione e dei cambiamenti climatici: dovevano infatti essere messe a dimora proprio dai bambini ma, date le attuali misure preventive, non è stato possibile.

Per il 2021 è allo studio la fattibilità di alimentare con energia solare una parte degli impianti elettrici degli edifici del PArCo.

Il "PArCo Green" coinvolge anche le attività di restauro: infatti **nel restauro dell'arco di Settimio Severo**, su iniziativa del restauratore Alessandro Lugari, **sarà sperimentato il processo di ristabilimento della coesione con bio-consolidamento tramite batteri carbonatogeni.** Il sistema sviluppato dall'Università di Granada, in particolare, non richiede l'applicazione di microrganismi ma si basa sull'utilizzo del formulato Mixostone, in grado di stimolare l'attività calcinogenica degli ecosistemi microbici che spontaneamente s'instaurano nei materiali lapidei. **Tale metodo di bioconsolidamento è potenzialmente più agevole nell'uso rispetto a quelli che richiedono l'applicazione di batteri e interpreta al massimo il criterio ecologico del biorestauro in quanto permette di ottenere il risanamento della pietra sfruttando il potenziale metabolico intrinseco del materiale.**

Infine il "PArCo green" coinvolge anche la **didattica** e la **comunicazione**: il progetto sarà presentato alla prossima Borsa Mediterranea del turismo Archeologico di Paestum, prevista per aprile 2021. L'ufficio didattica ha invece già predisposto dei percorsi specifici, dedicati ai ragazzi in età scolare: citiamo tra questi il **progetto didattico "I nostri amici alberi del PArCo" raccontati ai bimbi tra mito e fantasia"** (dall'Offerta Formativa del PArCo a.s.2020-2021), un **itinerario storico naturalistico destinato ai bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni**, a cura di Elena Ferrari (cfr. *supra* § I.4.).



L'AMBROSIA DEL PALATINO

Con il progetto GRABee sono state posizionate lungo il Percorso sul versante Meridionale all'interno del PArCo, le arnie da cui è stato possibile ricavare il miele "Ambrosia del Palatino".

Il punto prescelto riprende le "linee guida" suggerite dalle fonti antiche; Varrone, Columella, Plinio e, seppur all'interno del contesto poetico, Virgilio, illustrano, concordemente, un identico paesaggio ideale per l'allevamento delle api: sono prescritti luoghi ampi, asciutti e ventilati, ed è bene che le arnie siano collocate in zone isolate, lontane da altri animali e dall'uomo; che ci siano abbondanti piante bottinabili e disponibilità d'acqua nelle immediate vicinanze. Le nostre arnie sono state posizionate ai piedi delle capanne romulee, dove ha inizio la storia arcaica di Roma, in uno dei punti più tranquilli e più suggestivi del PArCo, ricchissimo di vegetazione mediterranea. Questo ha facilitato l'ambientamento delle api e la riuscita del progetto; è stato possibile avere una produzione di buona quantità e di notevole pregio. Il miele, fin dalle antichità bene prezioso per le sue proprietà dolciarie, medicinali e cosmetiche, tanto che assunse anche un valore simbolico e divino: l'ambrosia cibo dell'immortalità. **È importante sottolineare quanto l'apicoltura sia importante anche per le problematiche climatiche moderne.** Le api infatti sono preziosi insetti impollinatori, capaci di implementare la vegetazione, ma oggi a rischio di estinzione a causa della perdita della biodiversità, degli habitat naturali e dei cambiamenti climatici.

L'OLIO "PALATINUM"

L'agricoltura, di cui una importante parte è rappresentata dalla coltivazione dell'olivo e della vite, era considerata l'attività moralmente più degna del cittadino romano, espressione dei valori dei padri e della prosperità della nazione. Le fonti antiche, tra cui l'enciclopedia *Naturalis historia* di Plinio il vecchio, tramandano la presenza, nella piazza del Foro Romano, di tre piante, simbolo della cultura romana: *Ficus, Olea et Vitis*, e tuttora, piante delle stesse specie, vengono mantenute a memoria di quelle antiche, nello stesso luogo. **Nel Parco archeologico del Colosseo sono presenti 189 alberi di olivo**, di epoche di impianto varie, dai centenari esemplari vicino l'arco di Tito, a quelli di recente piantagione, perfettamente inseriti in un paesaggio in cui gli olivi hanno fatto parte fin dall'antichità. L'importante patrimonio ha spinto il PArCo a farsi promotore di un **progetto che, accanto al valore culturale, storico e naturalistico, fosse espressione di etica ambientale, raccogliendo le olive frutto degli alberi**, eliminando così "lo spreco" e il problema di pulizia e sicurezza creato dalle olive sui viali del sito archeologico; un recupero virtuoso che ha portato alla produzione dell'olio del Palatino,

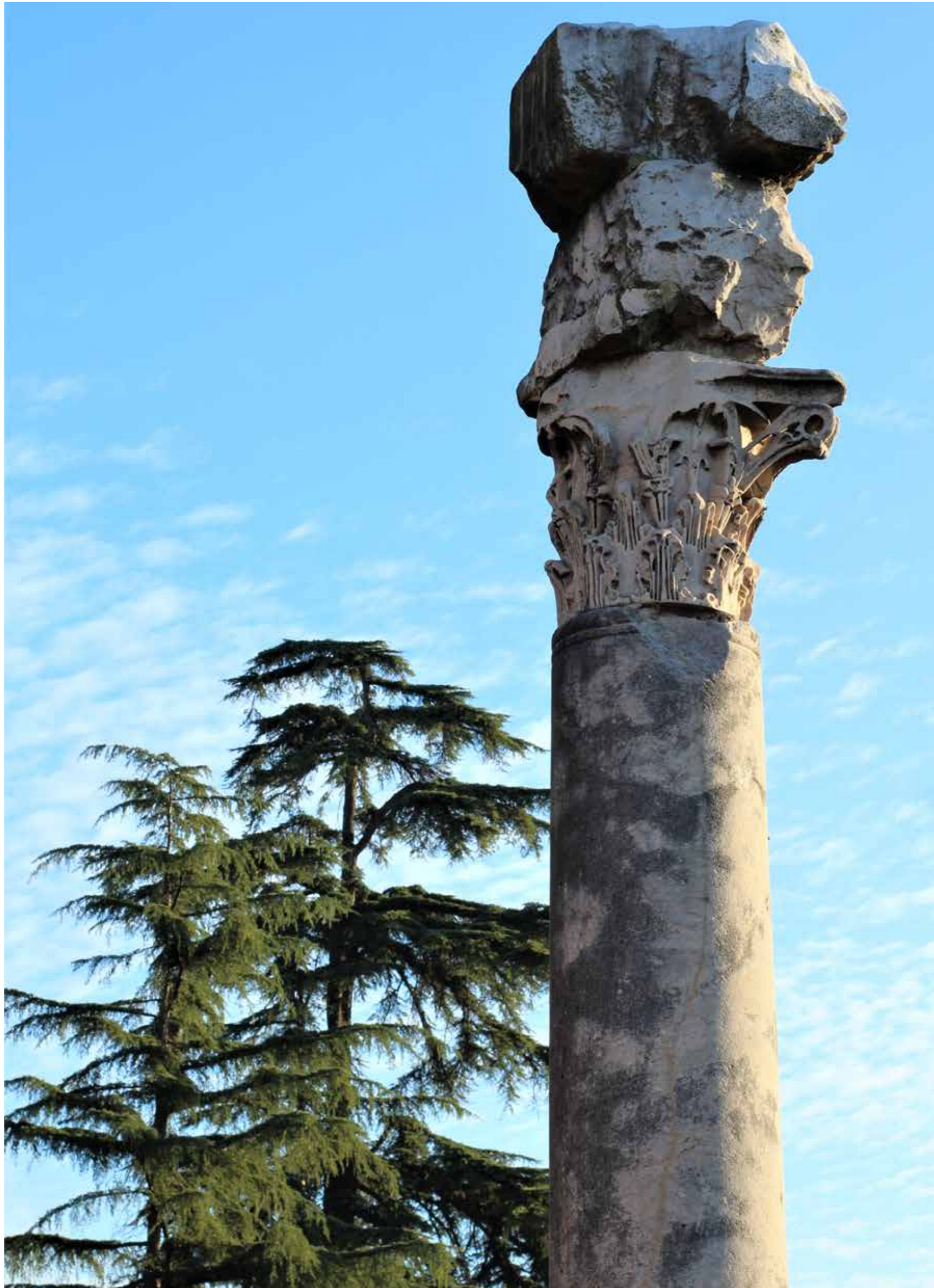
Extra Vergine di Oliva [EVO], da alberature su cui non sono attuati trattamenti fitosanitari chimici.

IL VINO DEGLI IMPERATORI

La ricerca storica e archeologica sui vini di eccellenza nell'antica Roma ha portato alla conoscenza un antichissimo vitigno autoctono che Plinio chiama "*uva fantastica*", da cui deriva il vino Bellone, coltivato nella provincia di Roma e in quella di Latina. La coltivazione della vite è sempre stata di rilevante importanza per tutte le civiltà che si sono susseguite nel corso della storia ed ebbe un ruolo molto importante anche nel corso della civiltà romana. **I Romani furono eccellenti viticoltori:** sono state infatti ritrovate molte tracce archeologiche di trincee della coltivazione della vite, per lo più a filari, spesso anche ad alberello per la vite così detta "maritata".

Il Parco archeologico del Colosseo conserva ancora nella sua toponomastica delle aree chiamate "vigna", nel senso più esteso del termine, ovvero orti, e nelle indagini archeologiche e nelle carte storiche la presenza dei vigneti è ben documentata. Da qui l'idea di impiantare una piccola vigna, in un ambito del Colle Palatino denominato appunto "Vigna Barberini", dall'omonima famiglia romana che nel XVII sec. ne deteneva la proprietà. Attualmente una piccola area della terrazza accoglie già delle piante da frutto, il fico sacro delle origini e altre tra le più antiche specie.

I lavori sono in procinto di aver inizio dato il periodo favorevole nella nostra zona climatica, per l'impianto del vigneto.



III.3 LE DIVISE E L'IDENTITÀ VISIVA DEL PArCo

Nell'ottica di rafforzare l'identità visiva del PArCo, comunicarne ai visitatori i valori culturali per orientarli verso un turismo più consapevole, illustrarne le molteplici attività che vi si svolgono rendendo identificabile il personale presente nell'area impegnato in attività di vigilanza, accoglienza, tutela, conservazione, ricerca, studio, **è stata progettata una linea di divise del personale tecnico e del personale di vigilanza del Parco archeologico del Colosseo**. Il progetto è attualmente in fase di realizzazione.

III.5 IL KINDERGARTEN

Lo straordinario rinvenimento di un graffito tracciato da un piccolo abitatore del Palatino tra gli anni 30 e 50 del I secolo d.C., ritraente se stesso con il papà e i giochi abitualmente usati (una piccola biga e una palla accanto ad un gattino), recentemente documentato su una delle pareti intonacate di bianco di una casa tardorepubblicana nei livelli sottostanti la Domus Tiberiana, ha fatto scaturire l'idea della **creazione di uno spazio dedicato ai bambini che da tutto il mondo quotidianamente si avvicinano in visita al Parco archeologico del Colosseo**. Assunto questo particolare documento come logo del **“PArCo dei Piccoli”**, l'ideale bambino, al quale è stato attribuito il nome di Tiberio, guiderà come mascotte i giovani visitatori alla scoperta delle bellezze archeologiche e naturalistiche, dei luoghi nascosti e di quelli della vita pubblica e privata antica che rappresentano l'offerta dei percorsi di visita del PArCo.

Il padiglione, **progettato da Maria Grazia Filetici**, sorge in prossimità del roseto dei giardini farnesiani, uno spazio ampio dove i piccoli ospiti del Parco archeologico del Colosseo giocheranno rivivendo le esperienze dei giochi antichi in un ambiente moderno ed accogliente. Il rapporto tra l'architettura del nuovo padiglione e gli orti farnesiani è enfatizzato dall'uso del legno nelle naturali tonalità del verde bosco unito a soluzioni tecnologiche in acciaio inossidabile e l'inserimento di un nuovo perimetro botanico.

All'interno sono ricreati arredi ispirati ai giochi antichi e qui, divertendosi alla maniera dei bambini romani, i piccoli ospiti potranno fare esperienze, incontri, laboratori e attività didattiche e ludico ricreative.

Lo spazio esterno, invece, accoglierà i laboratori in cui **i piccoli visitatori potranno sperimentare il lavoro dell'archeologo mediante la pratica dello scavo stratigrafico simulato, della scheggiatura della selce e della manifattura della ceramica**. Ad ogni visitatore verrà consegnato all'accesso un kit personale nel quale avrà a disposizione tutto l'occorrente per orientarsi (una mappa semplificata del parco in tessuto non tessuto), un taccuino corredato di matita per gli appunti e disegni, dei sassolini per il gioco con le tabulae lusoriae. Infine, **dal PArCo dei Piccoli, vero fulcro esperienziale di conoscenze tecnico pratiche e teoriche, partiranno i percorsi guidati alla scoperta dei luoghi del PArCo**. In tal modo i piccoli visitatori avranno la possibilità di visitare l'area dei venerandi santuari originari del colle, i palazzi e le sedi della corte imperiale, i luoghi della vita pubblica e politica nell'area forense nonché le meraviglie naturalistico paesaggistiche degli Horti Farnesiani e del percorso meridionale.



III.6 I FESTIVAL

Alle spalle della via dei Fori Imperiali, con ingresso riservato dal clivo di Venere Felice, **la basilica di Massenzio ha da sempre rappresentato il luogo in cui la cultura contemporanea continua a risuonare negli antichi spazi:** dalle stagioni estive di Santa Cecilia (giugno 1933 – agosto 1979) alle olimpiadi di Roma del 1960 con gli incontri di boxe, fino al Festival delle Letterature giunto quest'anno alla XIX edizione.

INSIEME FESTIVAL (MASSENZIO – TEMPIO DI VENERE E ROMA – STADIO PALATINO 2020)

Il PArCo ha accolto con grande partecipazione la proposta di Roma Capitale di riprogrammare a ottobre **l'edizione 2020 del festival delle Letterature**, che a causa dell'emergenza Covid-19 non aveva potuto tenersi come di consuetudine a giugno, proponendo un con un nuovo format. Il nuovo modello è stato ispirato dalla volontà di sperimentare forme di interazione con il pubblico più partecipative, anche attraverso una forma integrata con altre arti, pur mantenendo la letteratura e gli autori al centro dell'iniziativa. Si è scelto quindi un **percorso immersivo che si svolgesse a più stazioni tra la Basilica di Massenzio e il Tempio di Venere e Roma nonché presso lo Stadio Palatino**. Dal 1 al 4 ottobre il Festival si svolse nella cornice di *Insieme*, la grande festa del libro, un'unica straordinaria manifestazione promossa dalle Istituzioni e coprodotta dalle tre principali manifestazioni letterarie di Roma: *Letterature*, *Libri Come* e *Più libri più liberi*.

FESTIVAL “LE PAROLE DI DANTE” (MASSENZIO 2021)

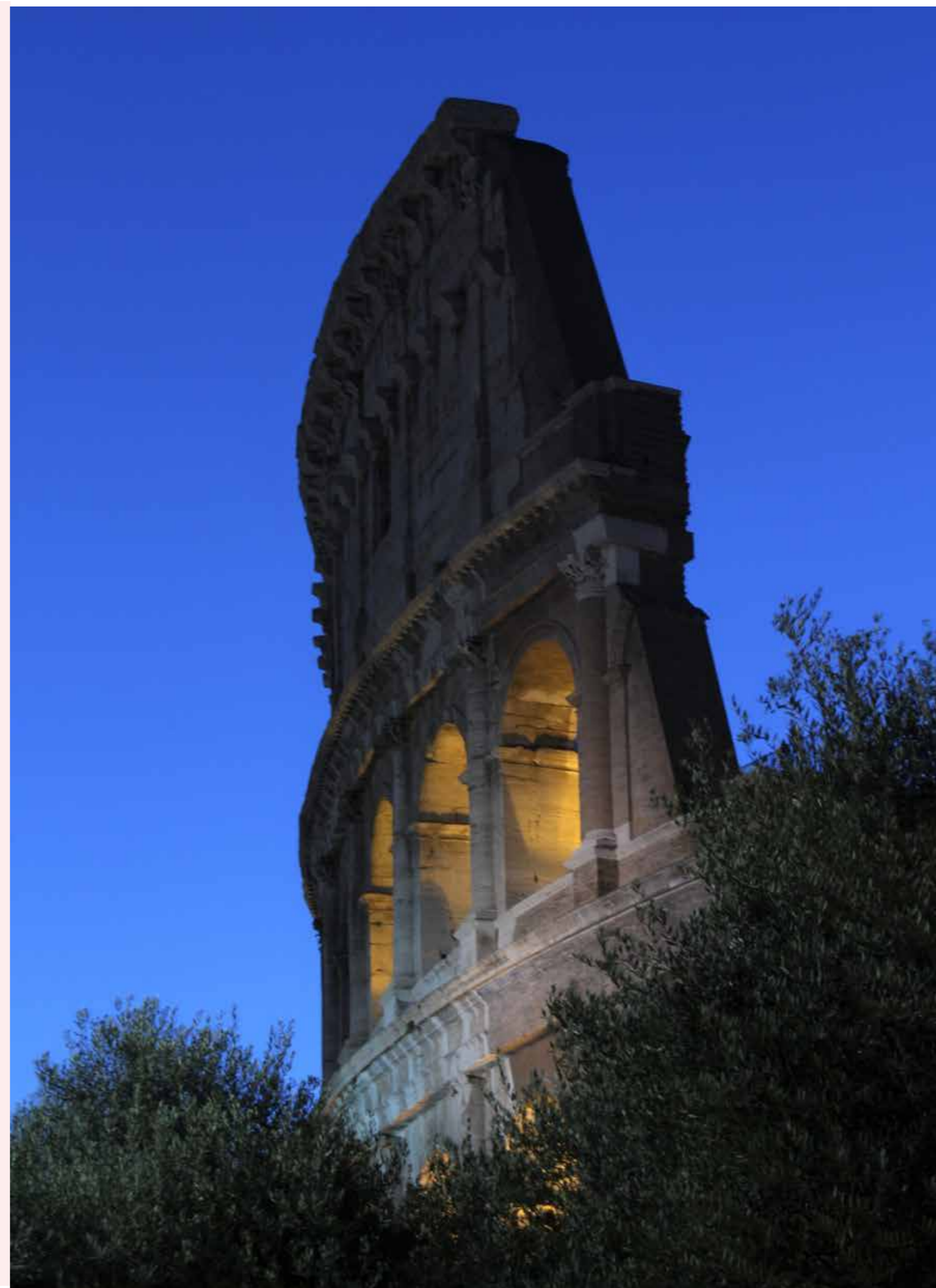
Nel 2021, il PArCo parteciperà alle **celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta** con un festival, ideato nello spazio della basilica di Massenzio, per la cura di Maria Ida Gaeta e in collaborazione con Electa. **L'evento metterà soprattutto in luce l'orizzonte internazionale di Dante, una delle figure più iconiche della cultura occidentale, e la capacità delle sue opere di creare un nuovo modello letterario, filosofico, scientifico, politico e antropologico in dialogo con i più vari orizzonti della cultura classica e non.** Festeggeremo il Dante che, all'inizio del Trecento, comprese e teorizzò che l'uso condiviso della lingua potesse svolgere storicamente una fondamentale funzione unificatrice.

Saranno invitati grandi scrittori e poeti contemporanei provenienti da molti paesi: ognuno di loro sarà protagonista di una delle cinque serate del Festival e farà il dono al pubblico di raccontare il proprio rapporto intellettuale e creativo con Dante e quello del proprio paese e della propria cultura di appartenenza. Le serate a tema saranno completate con esecuzioni musicali e la lettura, fatta da attori professionisti, di alcuni testi danteschi scelti ogni volta dall'autore o poeta protagonista della serata. Gli echi dell'opera dantesca si sono riverberati in tutte le arti e non mancheranno sorprese.



III.7 IL PArCo SULLO SCHERMO

Nel corso del 2020 il fascino quasi struggente del PArCo chiuso al pubblico ha attirato l'interesse delle telecamere che sono entrate, in punta di piedi, a documentare il silenzio dei monumenti e il risveglio della natura. Reporter, giornalisti, Tv ma anche Radio e cantanti hanno eletto il PArCo a luogo e spazio di dialogo, racconto e riflessione.



STAR WALKS: QUANDO IL PARCO INCONTRA LA MUSICA

La **primavera del 2020** ha visto la messa in onda della prima serie di “Star Walks - Quando il PARCo incontra la musica”, il programma prodotto dal PARCo (ideato e curato da Andrea Schiappelli con Elisa Cella) con l’importante media partnership di RAI Radio2, nato per portare la musica nel PARCo e il PARCo nella musica. **Tra aprile e maggio il pubblico del nostro canale You Tube ha potuto così passeggiare virtualmente a ritmo di musica live sul colle Palatino, con The Zen Circus nella Domus Augustana e Claudio dalle pendici orientali del colle fino al Belvedere sul Foro Romano, entrambi intervistati da Pierluigi Ferrantini di Radio2.**

Nella terza puntata della serie è stato invece il noto giornalista musicale Gino Castaldo ad accompagnare Daniele Silvestri nella visita alla Domus Aurea, condividendo con lui la sorpresa e la meraviglia dell’esperienza di realtà virtuale avuta indossando con gli oculus nella Sala della Volta Dorata e testando infine l’acustica della Sala Ottagonale. E considerata la coincidenza dell’evento con la data di pubblicazione della puntata, il 23 maggio, Daniele Silvestri ha voluto dedicare il suo momento live, ripreso a Vigna Barberini, alla memoria delle vittime della strage di Capaci.

La seconda stagione si è aperta all’inizio di novembre, quando i Måneskin hanno portato i loro “20 anni” al Palatino, invadendo i palazzi un tempo abitati dagli imperatori di Roma, incalzati dallo speaker Massimo Cervelli sul rapporto tra giovinezza, potere e successo. Il peristilio della Domus Flavia, con la sua ipnotica fontana a labirinto ottagonale, ha accolto il set di un intenso mini-live, arricchito dalle spettacolari riprese del drone.

“*Star Walks – Quando il PARCo incontra la musica*” è un progetto del Servizio Comunicazione del PARCo, ideato e curato da Andrea Schiappelli (PARCo), con Elisa Cella (PARCo), Andrea Lai e Roberto Testarmata; produzione audio e video: Popup Live Sessions; Media-Partner: Rai Radio2; social-media manager: Astrid D’Eredità con Francesca Quarantino (PARCo), Annalisa Vacca (Rai Radio2).

IL DOCU-FILM “IL COLOSSEO IN QUARANTENA-REOPENING COLOSSEUM”

Le immagini di Roma bellissima e deserta sono state per settimane il racconto visivo del lockdown, e il volo dei droni sul Colosseo vuoto ne è stato uno dei simboli. Ma **cosa stava succedendo, dentro al Colosseo, mentre fuori la città si fermava?**

È quello che racconta il documentario “Il Colosseo in quarantena-Reopening Colosseum”, diretto da Luca Lancise e Davide Morabito, proiettato, fuori concorso, sabato 3 ottobre 2020 alle ore 18.30, nell’ambito della prestigiosa Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto nella sezione dedicata al tema “L’Italia si racconta. Il patrimonio culturale al cinema” e disponibile sul canale 407 di History Channel.

Realizzato in collaborazione con il Parco archeologico del **Colosseo durante le settimane di chiusura al pubblico, tra aprile e giugno 2020, il documentario offre un punto di vista inedito su uno dei monumenti più conosciuti e visitati del mondo**, seguendo lo staff interno del grande Anfiteatro.

Dall’iniziale spaesamento, dal primo, quasi traumatico passaggio da una media di 20.000 visitatori al giorno, al vuoto e alla chiusura che mette a repentaglio la sopravvivenza stessa del monumento e a dura prova il sistema turistico non solo romano, ma dell’intera nazione, le telecamere hanno seguito i responsabili, gli archeologi, i restauratori, gli operai, alle prese con il dovere di non abbandonare un ‘gigante fragile’ e sempre bisognoso di cura e manutenzione.

Il film è stata l’irripetibile occasione per raccontare in modo diverso uno dei luoghi più simbolici e universalmente noti, eppure capace sempre di svelare nuovi segreti, nascosti tra le pieghe, e le geometrie, della pietra di cui è fatto. Nei mesi di lockdown la sfida è stata quella di inventare un modo diverso di raccontare le infinite storie che attraversano il Colosseo, in vista della sua apertura: con nuove regole, percorsi limitati, e un pubblico ridotto e più esigente.

Prodotto da DMPA e Lanciluc srls
Regia Luca Lancise e Davide Morabito
Testi e voce Luca Lancise
In collaborazione con Parco archeologico del Colosseo
Consulenza scientifica Federica Rinaldi, Elisa Cella (Parco archeologico del Colosseo)

LE RIPRESE TV E CINEMATOGRAFICHE

Il Parco archeologico del Colosseo catalizza costantemente l’attenzione di truppe televisive e cinematografiche internazionali che, attratte dai suoi monumenti di eccezionale pregio e dall’immensa quinta storica che offrono, si avvicinano per raccontare e valorizzare la storia di Roma dalla fondazione fino all’età contemporanea.

Il 2019 si è concluso con l’inedita realizzazione di un documentario storico-scientifico nel Colosseo, Foro Romano e Palatino, dal titolo “The Glory of the Mediterranean – The Rise and the Fall of Roman Culture”, a cura di una troupe cinese giunta a Roma direttamente dal Polo culturale cinese di Wuhan. A seguito di una istruttoria inoltrata con un anno di anticipo per tramite dell’Ambasciata e Istituto Culturale Italiano in Cina, e vari sopralluoghi effettuati durante l’anno, il 31 ottobre una corposa troupe di circa quindici persone e il professore Zhao Lin dell’Università di Wuhan, hanno voluto approfondire la storia e cultura Romana per divulgarla tra la popolazione cinese che, in misura sempre crescente, è attratta dalle città europee verso le quali si dirige in viaggio turistico e culturale.

Il 2020 è invece iniziato con le riprese video di una troupe del Qatar che ha girato un documentario di viaggio dal titolo “The Journey” e con varie richieste di troupe italiane e internazionali che come di consueto intendono divulgare la conoscenza dei siti e degli itinerari storico-archeologici del PARCo.

A marzo, la pausa, dovuta allo scenario impreveduto del lockdown in cui la Pandemia da Covid ci ha tragicamente proiettato, ha costretto le troupe più lontane geograficamente a rimandare negli anni a venire ogni calendarizzazione documentaristica a Roma.

Nei mesi successivi, la bellezza catalizzante del patrimonio culturale romano finalmente emergente dallo scenario surreale delle città svuotate da traffico e affollamenti, ha generato una vera e propria rinascita creativa in tutti gli operatori della comunicazione e una diffusione inedita di immagini dallo sguardo contemplativo sui monumenti italiani e mondiali.

Nel corso dell’anno quindi, nonostante la chiusura al pubblico, sono intervenute 3 troupe per documentari esteri (una olandese, una araba e una francese), 15 troupe per riprese per documentari su vari canali Rai tra le quali “Ulisse” per Rai 1 e una per Rai Fiction, 4 per documentari Mediaset e Mediaset Focus, 1 per la promozione del patrimonio culturale a cura della Regione Lazio e numerosi altri interventi giornalistici italiani e internazionali, interessati a conoscere i siti della cultura e le loro attività durante le chiusure della prima e seconda ondata della Pandemia.

Le troupe estere e alcune di quelle documentaristiche hanno corrisposto un canone per uso di immagine e degli spazi per un totale di circa 50.000 euro.

Alcune produzioni hanno realizzato docufilm ambientati sia nel Colosseo che nel Foro. Tra questi *Roman Power* che ha visto come protagonista Edoardo Leo e *Crazy for Football* di Rai 1 – Fiction.

Documentari TV – Video e servizi di cronaca 2020

PROGRAMMA/ARTICOLO	CANALE/ TESTATA
The Journey	Quatar Tv
Spot Visit Lazio	Regione Lazio
Paesi che vai	Rai 3
Documentario sulla vita di San Pietro	Tv Evangelica Olandese
I social portano il Parco archeologico del Colosseo nelle case di tutti	Donatella Ansovini TG3Lazio
Roma, coniglietti, ricci e germani reali: i nuovi inquilini del Parco del Colosseo	Il Messaggero, Laura Larcan con Direttore e F. Rinaldi
Roma, non solo gatti: quanti animali (e fiori) selvatici nel Parco del Colosseo	La Repubblica, Arianna Di Cori intervento di G. Strano
Coronavirus lets wildlife take over the tranquil landmarks of ancient Rome	The Times, Tom Kington con Direttore e F. Rinaldi
Su Largo Agnesi – Porta a Porta	Rai 1 – Bruno Vespa
Medicina XXXIII	Rai 3 GrandArte
Petrolio	Rai 3
Bellissima Italia	Rai 2
Linea verde Life	Rai 1 Intervista a Direttore e G. Strano presso Horti Farnesiani
Tutti i frutti. Riaprono Colosseo e Foro Romano, il mito di Eduardo De Filippo, il cinema su RaiPlay	Rai News 24, Laura Squillaci con Direttore
Cammina Italia - Il turismo al tempo del covid-19	Rai News, Alfredo Di Giovampaolo con Direttore
Geo	Intervista a distanza con Direttore
Mediaset Italia – Viaggio nella bellezza	Canale 5 Mediaset – Cesare Bocci e F. Rinaldi
Servizio TV	Tv Svizzera
Servizio TV	Tv Francese Pubblica
Servizio TV	Tv Francese Privata
Cronache dal mito Casa di Livia e Augusto	Rai Storia
Aspettando le parole	Rai 3 – Gramellini e Massimo Ghini con Direttore
Ulisse	Rai 1 – Alberto Angela
Cronache dal mito	Rai Storia
Servizio TV	Corriere TV – Paolo Conti
I Gladiatori	Focus Mediaset
Viaggiare con AR	RaiNews 24 – Costantino D’Orazio
Piranesi	Rai Storia
Intervista a Don Marco Frisina	Rai 1- A Sua Immagine
Lectio Magistralis Card. Ravasi	Rai 1- A Sua Immagine
Nerone	France 3
Elio Gabalo	Rai Storia
Roman Power	Sky
Giulio Cesare	Focus Mediaset
Nerone	
Roma Incantata	Rai Cultura
Andrea Angiolino e la storia del gioco	Rai Play
Napoleone	Docu film
Crazy for Football	Rai 1 Fiction
Domus Aurea	Rai 2 Weekend
Domus Aurea: il giardino ecosostenibile	Rai 1 Lina Verde



III.8 IL PArCo INTERNAZIONALE

Nel corso del **2020** il PArCo ha aderito al Progetto della **International School of Cultural Heritage**, attuato in collaborazione col Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e destinato ai professionisti del patrimonio culturale provenienti da Paesi terzi. In tale occasione ha accolto nell'ambito del percorso di *internship* curriculare una stagista proveniente dall'area libanese che tra gennaio e marzo ha affiancato lo staff del PArCo nelle attività di webGIS e nella revisione di alcune criticità nei sistemi di gestione dei flussi di visita.

Inoltre il PArCo ha sviluppato accordi e protocolli di collaborazione per la promozione dell'Itinerario culturale **Rotta di Enea** e del patrimonio culturale ad esso connesso.

Il PArCo, interessato a partecipare a un programma culturale di ampio respiro internazionale che coinvolge le regioni del Mediterraneo (Turchia, Grecia, Albania, Tunisia, Italia), ha aderito in qualità di membro sostenitore ed ha sottoscritto con l'Associazione un protocollo di collaborazione per la promozione del progetto Rotta di Enea, in attesa di certificazione di rotta culturale.

Il PArCo, in particolare, comprendendo l'area archeologica del Palatino, dove secondo il racconto di Virgilio, Enea, dopo aver risalito il Tevere, incontra il re greco Evandro per stringere alleanza nella lotta contro Turno, sarà lo spazio ideale per la realizzazione di mostre ed eventi, legati al mito del "Palladio" e al Tempio di Vesta. Nel **2022** si prevede anche la realizzazione di un Convegno sul tema della "Città", coinvolgendo Troia, Cartagine e ovviamente Roma.

A seguito della Mostra "Carthago. Il mito immortale", **in convenzione con l'Institut National du Patrimoine de Tunisie**, il PArCo ha sottoscritto in data 17/10/2019 una ulteriore convenzione con l'Institut National du Patrimoine focalizzata sull'Anfiteatro di El Djem/Thysdrys, noto anche come "il Colosseo d'Africa". Le due convenzioni, tuttora attive, prevedono la collaborazione per il restauro di due mosaici del Museo del Bardo a Tunisi e un progetto di valorizzazione del patrimonio di El Djem.

Infine, nel mese di ottobre 2020 è stato stipulato un importante **protocollo d'intesa con il British Museum di Londra**, finalizzato ad avviare una collaborazione scientifico-culturale tra i due Istituti in grado di sviluppare competenze, creare reti di relazioni, rafforzare il ruolo dei musei nella vita culturale delle rispettive nazioni. Il Protocollo prevede che i due Istituti collaborino mediante il reciproco prestito di opere di alto valore scientifico e culturale per mostre ed eventi organizzati nelle reciproche sedi, sia autonomamente che in collaborazione, inoltre individuino di concerto opportunità di collaborazione per promuovere e sviluppare eventi espositivi, mostre e iniziative e programmi di ricerca volti a incentivare la conoscenza del proprio patrimonio culturale, sia delle opere esposte che di quelle conservate nei depositi.



immagini

Parco archeologico del Colosseo / Bruno Angeli / Simona Murrone

© Luigi Spina / Parco archeologico del Colosseo / Archivio Electa

Lorenzo Mattotti per l'illustrazione a pagina LXXX

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda eventuali fonti iconografiche
non identificate